Trieste · V[illegible]
Telefoni [illegible]
Cro[illegible]
Pubbl[illegible]

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica 18 marzo 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2914 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Trieste e i bersaglieri

Fra i bersaglieri e Trieste corre un patto d'amore che dura dal giorno del loro primo sbarco e che, con l'andare del tempo, come avviene per i veri grandi amori, si fa sempre più tenace e profondo. Per noi i bersaglieri furono il simbolo e al tempo stesso la viva realtà di una Italia con cui sentivamo di avere sempre avuto in comune la fede e il destino; e quando, dopo le amarissime vicende dell'ultima guerra sfortunata, li vedemmo tornare a essere il nerbo primo intorno a cui venivano ricostituendosi le Forze Armate della Patria, sentimmo che i giorni della speranza non erano andati tutti perduti.

Ora eccoli qui, fra noi, appartenenti a tutte le generazioni che dal Carso al Piave, dall'Africa alla Russia, diedero luce di gloria alle bandiere d'Italia. Essi hanno il nome della nostra città scritto sul cuore a lettere di fiamma. Sentono che Trieste è un pegno che lega gli italiani di ogni fede, esclusi quelli che rinnegano i valori eterni della Nazione.

Anche nell'ora dei peggiori smarrimenti i bersaglieri non hanno rinunziato ai loro ideali. Se li sono sepolti nei più segreti recessi dell'anima, per riportarli al sole, più limpidi e risoluti di prima, non per la vanità del piumetto, ma per la consapevolezza di un mandato che s'identifica con la continuità della vita nazionale.

Nel salutare con animo commosso questi fratelli che tornano tra noi da ogni angolo del Paese, vogliamo mettere da parte quegli accenti che potrebbero, sia pure involontariamente, abbassare l'odierno avvenimento a un fatto meramente retorico. Di retorica Trieste è stanca! La sua sopportazione si è esaurita. Siamo gente dotata di realismo, che considera l'Italia non come argomento da testi scolastici per le scuole popolari, ma come mirabile concretezza di fatti politici, economici, sociali, che insieme giustificano la sua stupenda rinascita e la sua rinnovata gagliardia.

I vincoli di Trieste con questa Italia sono fuori discussione. Ci viene da sorridere quando ogni tanto vediamo qualcuno metterci la mano sul polso per controllare se i battiti del cuore sono sempre quelli di una volta. Il nostro cuore ha battuto per l'Italia anche quando, negli anni foschi, sembrava che essa fosse crollata sotto le rovine delle sue città e gli stessi italiani avessero perduto il senso nazionale. Per noi Trieste e l'Italia sono un'unità storica, politica, sociale, geografica inscindibile. Chiediamo, perciò, ai nostri valorosi e generosi ospiti di capirci e di portare sulla via del ritorno alcune testimonianze che potranno essere utili a tutti gli italiani.

Non è vero che Trieste sia una città posseduta dal demone nazionalista, la quale nel giudicare la situazione in Adriatico, stravede e ingombra con pesanti ostacoli la politica estera dell'Italia. E' vero, invece, che per le sue esperienze passate, per la sua funzione storica, per la sua struttura politica, per la sua posizione geografica — quindi esclusivamente per un insieme di fatti obiettivi — Trieste ha particolarmente vivo il senso dei problemi nazionali, specie in rapporto con la situazione dei confini, che la classe dirigente italiana ha finora trattato con scarso interesse e con un accentuato distacco.

La tradizione politica di Trieste ha le sue profonde radici nel Risorgimento e poggia su solide basi liberali e democratiche. Per il suo attaccamento allo Stato nazionale e al costume di vita dell'Italia, nonchè per un innato senso di civismo, essa, nel recente passato, ha disciplinatamente subito esperienze di cui però sa di non portare il peso di dirette responsabilità. Nessuna nostalgia per il totalitarismo, anche in forma attenuata, potrebbe venirle attribuita se non equivocando sul suo reale stato d'animo. Per noi il regime democratico parlamentare è l'espressione tipica della nuova civiltà italiana. Lo vantiamo anche nei confronti del paese con il quale confiniamo, che della civiltà democratica è la negazione. Però queste nostre chiare idee non c'impediscono, anzi ci obbligano, a considerare e denunciare gli errori di una politica di debolezze che proprio nei confronti della Jugoslavia mette a dura prova la coscienza

(«Giornalfoto»)
Il passato e il presente d'Italia si fondono a San Giusto nell'immagine del bersagliere che rende gli onori ai Caduti

nazionale, democratica e liberale della città.

I combattenti che hanno fatto le due guerre sono in condizione di comprendere, forse più dei politici, distratti dalle beghe del parlamentarismo, che Trieste è la cerniera di un confine che parte dalla Vetta d'Italia in Alto Adige (ribattezzato oggi, da taluni giornali, «Tirolo meridionale» come vogliono i nazionalisti austriaci di Innsbruck e di Bolzano!) e arriva al Gargano; diciamo al Gargano, giacchè l'Adriatico è poco più di un lago e il recente infelice patto concluso con la Jugoslavia per la pesca ci ha dato la prova di quanto sia incerto e malsicuro lo stato delle coste e della navigazione in quel mare che per secoli fu soltanto nostro e ora meno che in parte.

Questa è una realtà elementare ed essenziale che non riguarda soltanto la torre di San Giusto e la poca terra su cui si proietta la sua ombra. Per questa realtà la classe dirigente italiana non è ancora riuscita a formarsi la maturità politica e morale adatte ad amministrarla. Mentre da un lato i problemi strettamente triestini, che si riferiscono alla rinascita della città — che oltre avere sofferto i danni della guerra in misura forse maggiore degli altri grandi centri italiani, ha dovuto sopportare circa un decennio di pesante occupazione straniera — vanno a rilento fino a perdersi spesso per la strada fra Trieste e Roma, dall'altro per i problemi che derivano dal disgraziato «Memorandum di intesa» e dai conseguenti rapporti politici con la Jugoslavia, la mentalità di taluni circoli romani non riesce a riscattarsi dal complesso d'inferiorità della sconfitta. La nostra politica estera in Adriatico rincorre vanamente la «fata morgana» di una collaborazione con Belgrado la quale finora testimonia soltanto il nostro servilismo verso un regime tirannico, che gli stessi slavi di fede cattolica giudicano negazione di Dio, che nemmeno a una piccola parte degli impegni sottoscritti ha saputo tener fede e che al nostro liberalismo verso la minoranza allogena della Zona A ha risposto e continua a rispondere con la persecuzione senza sosta dei fratelli istriani.

Con gli ultimi accordi che la nostra diplomazia ha distrattamente firmato a Belgrado, l'Italia si è assunto il compito di partecipare con i suoi mezzi, i suoi impianti industriali, i suoi tecnici e le sue maestranze alla ricostruzione di un paese tenuto in piedi dai rigori della polizia e dalle sopraffazioni da cui i cittadini fuggono sfidando la morte; di un paese la cui ambizione imperialistica contro l'Italia è nota anche ai sassi del Carso; e ciò sotto lo specioso pretesto di una collaborazione a base di scambi, che, oltre tutto, non potrà mai essere realizzata, non avendo la Jugoslavia di Tito da scambiare se non miseria e prosopopea.

Ecco, cari fratelli che siete venuti a riportarci gli squilli festosi e ammonitori delle vostre fanfare, ecco la realtà obiettiva, ecco la sintesi dei fatti che angustiano Trieste! Non si tratta, come vedete, di quella retorica nazionalista che dà tanto fastidio a certi cuori stanchi, i quali un giorno considerarono Trieste come una pesante eredità da liquidare e disperdere, invece che una forza viva e produttiva da riorganizzare e mettere in istato di efficienza; e oggi ancora stentano a liberarsi dall'errore in cui sono caduti quando il cielo della Patria si era troppo oscurato.

Noi crediamo nella pace e la vogliamo. Troppo soffrimmo per le passate guerre perchè non debba sorridere all'animo nostro la speranza di non vederle più tornare su queste contrade. Però i moniti non vanno dimenticati. «Chi è sull'Isonzo è sull'Adige», disse Napoleone. Gli slavi di Tito sono sull'Isonzo. E dietro il maresciallo jugoslavo c'è il mondo di Kruscev e di Bulganin.

La cerniera di Trieste va rinsaldata. L'Italia ufficiale deve riproporsi il problema di Trieste con una nuova mentalità. Non vediamo perchè non si debba trattare con Belgrado con il rispetto di se stessi e delle proprie posizioni secondo lo stile che l'on. Gronchi ha usato con Eisenhower e con Foster Dulles, i quali probabilmente contano qualcosa di più di Tito e di Kardelj.

E ora che ci siamo sfogati, avanti i piumetti e le bandiere! Noi baciamo questi piumetti e queste bandiere perchè riaccendono le nostre speranze, perchè ci fanno sentire meno amaro in bocca, perchè rinsaldano la nostra fede. Nessuno, rientrando alla propria casa, dica che Trieste è una città che dispera! Nel nostro vocabolario il verbo «disperare» non esiste. I triestini ebbero sempre il coraggio delle loro opinioni. Costituzionalmente avversi ad ogni conformismo, essi esercitano la critica come la esercitarono in passato in confronto di altri regimi, obbedendo soltanto alla loro ispirazione nazionale. Domandano perciò di essere ascoltati e compresi per il bene di tutta l'Italia, che qui, ai piedi di questo colle, e in faccia a questo mare, ha, e avrà sempre, gran parte del suo destino.

TUMULTUOSE MANIFESTAZIONI A TIFLIS CONTRO KRUSCEV

I GEORGIANI SI RIBELLANO ALLA «DEMOLIZIONE» DI STALIN

La folla avrebbe strappato i ritratti degli attuali dirigenti sovietici 15 mila «agitprop» sono impegnati in Georgia: lo annuncia la «Tass»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 17

Tumultuose dimostrazione in favore di Stalin nella sua terra natale, la Georgia, hanno avuto luogo una decina di giorni fa secondo quanto riferiscono fonti bene informate. La folla dei manifestanti ha occupato con la forza sedi del partito e giornali, strappando i ritratti degli attuali leaders sovietici.

La polizia, secondo queste notizie, si è rifiutata di intervenire e le truppe hanno ricevuto ordine di non far uso delle armi, quando centinaia di migliaia di georgiani si sono riversati nelle vie di Tiflis l'otto marzo scorso, recando ritratti di Stalin e inneggiando al defunto dittatore sovietico.

Notizie precedenti da Washington parlavano di scontri fra polizia e dimostranti, o fra truppe e dimostranti, e davano come probabile la morte di parecchie persone. In base ai resoconti dei disordini giunti a Vienna, non sembra tuttavia che si sia verificata alcuna repressione o alcuno spargimento di sangue.

L'Università e le scuole di Tiflis sono rimaste chiuse per vari giorni dopo la tumultuosa dimostrazione posta in atto dai georgiani in aperta sfida alle autorità di Mosca. Risulta che a Tiflis è giunto con grande urgenza il Presidente sovietico, Maresciallo Klementi Vorosciloy, ma che egli non è comparso in pubblico limitandosi a studiare la situazione con le autorità leali verso l'attuale direttorio.

Secondo altre fonti, i dimostranti hanno trascinato fra loro il primo segretario del partito Vassili Mzhavanadze, ed egli cercò di calmarli dicendo: «Compagni, cosa fate? Perchè siete così eccitati? Io sono con voi». Ma i dimostranti gli risposero gridando: «Vattene», e promisero di tornare tranquillamente al lavoro se Kruscev e gli altri capi che avevano attaccato Stalin fossero stati licenziati. I dimostranti nominarono un comitato e mandarono un rappresentante di esso alla residenza del Maresciallo Chu The, il vicepresidente della Cina comunista che in quei giorni si trovava in visita nella URSS, chiedendogli di tenere loro un discorso su Stalin. Ma Chu The si dichiarò malato e inviò, in sua vece, un proprio collaboratore il quale, alla folla riunita, dichiarò: «Noi ci consideriamo allievi di Stalin», parole che, negli ambienti di Vienna, ove si apprendono queste notizie, si ritengono probabilmente dettate a lui dalla folla stessa.

Le notizie si sono susseguite e si sono accavallate fra loro, e non è ovviamente possibile ancora farsi un quadro esatto degli avvenimenti. In un primo tempo era stata diffusa la notizia che l'ex Presidente francese Auriol, che a quell'epoca si trovava in Russia, fosse appunto a Tiflis l'otto marzo, e fosse stato allontanato in fretta dalla capitale georgiana prima che potesse rendersi conto di quanto accadeva. Auriol, però, ha dichiarato stasera di avere lasciato Tiflis l'otto marzo in base al preciso programma del suo itinerario. Era giunto colà il sette e avrebbe dovuto partire alle prime ore del giorno successivo, per raggiungere Stalingrado. Così infatti accadde, e Auriol ha aggiunto di non avere visto alcun segno di una situazione anormale.

Risulta, per contro, che il Primo Ministro danese Hansen avrebbe dovuto a sua volta raggiungere Tiflis il giorno otto, ma le autorità sovietiche annullarono il viaggio: esse portarono a pretesto del mutamento di itinerario le cattive condizioni atmosferiche, che avrebbero sconsigliato il sorvolo di alcune zone.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha dichiarato di non sapere nulla dei tumulti. A Londra, invece, il Foreign Office si è limitato a precisare di non avere alcun commento da fare in proposito. Pressato dai giornalisti, il portavoce britannico non ha voluto nè confermare nè smentire. In effetti sembra che tanto nella Capitale americana che in quella inglese siano giunti dettagliati rapporti sugli incidenti avvenuti in Georgia.

Secondo fonti americane i tumulti si sarebbero verificati per più giorni, dal 5 al 9 marzo. Appunto il nove marzo era stata registrata dalla «United Press» una trasmissione di Radio Tiflis che era apparsa in stridente contrasto con la linea politica emersa dal ventesimo Congresso del partito comunista. La trasmissione era infatti un caloroso tributo di omaggio alla memoria di Stalin, per quanto il terzo anniversario della sua morte ricorresse quattro giorni prima, il 5 di marzo. La trasmissione diceva fra l'altro: «Tre anni sono passati dalla morte di Joseph Stalin, l'eminente allievo del fondatore del partito comunista e dello Stato sovietico, il grande Lenin. Il partito e il grande Lenin avevano fatto di Stalin uno dei più coraggiosi rivoluzionari».

Il tono della commemorazione era stato considerato più che singolare, dato soprattutto che Radio Mosca e i giornali moscoviti non avevano dedicato alcuna riga alla ricorrenza: la trasmissione acquista oggi un suo significato alla luce delle notizie che in quel momento stavano avvenendo disordini da parte di masse staliniste, o, quanto meno, tali disordini erano appena cessati. Può essersi trattato di una specie di sodisfazione tardiva data ai georgiani, onde indurli alla calma.

La trasmissione di Radio Tiflis ricalcava [illegible] in auge ai tempi del dittatore. Diceva ancora: «Marxista eminente in possesso di una profonda conoscenza della teoria marxista-leninista, Stalin ha dedicato la sua vita al nobile compito di servire il popolo, di combattere per la vittoria del comunismo, di realizzare i grandi piani del grande Lenin. I lavoratori della Georgia sono profondamente consapevoli che il miglior monumento che essi possano erigere a Stalin è quello di lavorare indefessamente per un ulteriore sviluppo della economia nazionale e della cultura, e quello di attingere senza deviazioni gli obiettivi indicati dalle storiche decisioni del ventesimo Congresso del partito comunista». La trasmissione concludeva poi con un inno al comunismo e ai suoi inarrestabili destini.

A Mosca, l'attenzione degli osservatori occidentali è stata attratta oggi da un articolo del quotidiano «Zaria Vostoka», organo del comitato centrale del partito comunista della Georgia, del 15 marzo, giunto oggi a Mosca e intitolato «Rafforzare la legalità socialista».

«L'esperienza prova — scrive il giornale georgiano — che i nemici dello Stato sovietico tentano di utilizzare per la loro vile opera di sabotaggio ogni forma di rilassamento nella legalità socialista. Agli organi della sicurezza dello Stato ai tribunali e alla magistratura incombe una responsabilità tutta particolare per quanto concerne il rafforzamento della legalità socialista». Il giornale deplora inoltre taluni casi di «sentenze di un liberalismo ingiustificato nei riguardi del tale o talaltro violatore della legalità, da parte dei tribunali popolari».

Dopo aver ricordato i diritti garantiti ai cittadini dalla costituzione sovietica il giornale georgiano prosegue: «Qualsiasi restrizione, o al contrario, qualsiasi privilegio diretto o indiretto nei confronti dei cittadini, derivanti dalla loro razza o dalla loro nazionalità, come la propaganda di esclusione, di odio e di disprezzo razziali o nazionali, sono condannati dalla legge nel paese dei Soviet».

Ponendo quindi in risalto il fatto che «lo Stato sovietico punisce severamente qualsiasi violatore della legalità sovietica socialista», il giornale constata: «Sfortunatamente bisogna constatare che esiste il caso di giovani i quali si sono resi colpevoli di atti immorali, si avviano sul cammino della violazione delle leggi sovietiche e disprezzano le esigenze della legalità socialista».

Sempre da Mosca si apprende poi che un testimone oculare occidentale, tornato dalla capitale georgiana, ha riferito che effettivamente il 7 marzo, trovandosi nella sua camera in un albergo di Tiflis, vide sfilare nella strada una colonna di giovani recanti due ritratti di Stalin. I giovani scandivano frasi in georgiano, che il teste non potè comprendere. Egli comunque non assistette nè a disordini, nè a tafferugli, e nemmeno a conflitti a fuoco.

Frattanto l'agenzia sovietica «Tass» rende noto che 15.000 «agitatori» del partito comunista sono impegnati in Georgia in una campagna intesa a spiegare i risultati dell'ultimo congresso del partito comunista sovietico. In un dispaccio da Tiflis, l'agenzia riferisce che nelle città e nei villaggi della Repubblica georgiana viene condotto un «esteso lavoro di propaganda e di studio» in merito ai discorsi pronunciati durante il congresso del partito. Più di 15.000 «agitatori» spiegano quanto è stato fatto durante il congresso nel corso di riunioni che si svolgono in fabbriche e in altri luoghi della città. «Folti uditori — prosegue l'agenzia — ascoltano conferenze e discorsi tenuti da rappresentanti del comitato del partito di Tiflis, dalla locale sezione della società per la diffusione delle conoscenze politiche e scientifiche e da oratori dell'ufficio centrale delle conferenze. A cura del comitato del partito di Tflis sono state tenute circa 200 conferenze sul congresso del partito. «Gli operai delle fabbriche — conclude il dispaccio dell'agenzia «Tass» — ascoltano conferenze sul piano quinquennale e sulle storiche decisioni del congresso».

Il corrispondente del londinese «Daily Mail» da Mosca, Patric Sergeant, ha avuto stamane, sugli ultimi avvenimenti sovietici, una conversazione telefonica che però è stata interrotta dalla censura. Egli ha detto che le accuse di Kruscev contro Stalin hanno avuto «incalcolabili effetti» nell'URSS. «Vi sono state sfilate di protesta e manifestazioni di viva opposizione in Georgia ove Stalin nacque. «A Mosca non si parla d'altro che delle sorprendenti accuse mosse da Kruscev contro Stalin, un argomento che da molti giorni forma oggetto delle più severe misure di censura». «Questo discorso capovolge la storia degli ultimi 30 anni». Ma a questo punto, la comunicazione era stata interrotta dal censore.

Stasera però la censura di Mosca ha autorizzato l'invio di alcuni dispacci che erano stati sottoposti nel corso della settimana alla censura. Tali messaggi si riferiscono al rapporto segreto di Kruscev su Stalin. Uno di essi afferma che gli attuali dirigenti sovietici sono ora decisi a cercare di riparare agli errori che sono stati commessi nel passato, riabilitando, in particolare, alcuni «vecchi bolscevichi». Questo, secondo il dispaccio, è uno degli aspetti della revisione in corso della politica condotta in passato. Un altro di questi aspetti consisterebbe in un esame approfondito degli archivi allo scopo di «accertare chiaramente» i fatti riguardanti i primi anni della storia del partito ed anche quelli riguardanti la seconda guerra mondiale.

Il dispaccio afferma che, a quanto si ritiene, questo processo di chiarificazione sarà graduale, benchè sia probabile che siano pubblicati documenti che facciano luce su alcuni aspetti della vita sovietica che finora erano ignorati o che erano stati presentati in modo falsato. Tale revisione rientra nel quadro dei tentativi degli attuali dirigenti sovietici di convincere il popolo russo che il tempo delle «epurazioni» è finito.

U. P.

Nove morti in Georgia negli scontri con la truppa?

Londra, 17

Secondo un'agenzia americana, in Georgia, l'intervento delle truppe contro i dimostranti avrebbe provocato degli scontri, conclusisi con nove morti.

PER LO SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE ECONOMICA NELLA N.A.T.O.

GRONCHI PROPONE A SEGNI L'AZIONE DA SVOLGERE CON GLI ALLEATI

Tra i problemi che l'Italia dovrebbe presentare al Consiglio atlantico in maggio figurano quelli della manodopera e di un maggiore sbocco per le esportazioni

Roma, 17

Due colloqui, svoltisi in mattinata al Quirinale, concludono la settimana politica sul motivo del viaggio di Gronchi e sulle prospettive future della collaborazione tra i paesi atlantici nel campo economico e sociale. Il Presidente della Repubblica ha voluto informare dettagliatamente il Presidente del Consiglio sui risultati della missione così felicemente conclusa e sulla rispondenza che ha trovato negli Stati Uniti e nel Canadà alla linea della nostra politica estera.

All'on. Segni il Capo dello Stato avrebbe dato incarico di preparare per la riunione del Consiglio atlantico, che si terrà il 4 maggio, uno schema nel quale siano elencati i particolari problemi che l'Italia vorrebbe veder risolti sul piano economico e sociale mediante una più vasta applicazione dell'articolo 2 del Patto atlantico.

Si tratterebbe, in sostanza, da parte dell'Italia, di presentare delle proposte concrete allo scopo di tradurre in pratica realtà quella risoluzione che fu già approvata a Parigi nel dicembre dello scorso anno, su iniziativa della nostra delegazione. Fra tali problemi, il Capo dello Stato avrebbe indicato quelli di una più libera circolazione della nostra manodopera e di un maggior sbocco per i nostri prodotti anche con ritocchi ai dazi doganali.

Dal canto suo, il Presidente del Consiglio ha voluto esprimere a Gronchi il vivo compiacimento con cui il Gabinetto ha preso atto, sulla base della relazione svolta ieri dal Ministro Martino al Consiglio dei Ministri, dell'opera svolta oltre oceano al fine di potenziare la collaborazione atlantica e di sviluppare la cooperazione diretta italo-americana nel campo finanziario e commerciale, mirante al conseguimento di un ulteriore impulso della economia nazionale.

A questi problemi e alla loro soluzione si attribuisce l'incontro che ha avuto luogo subito dopo tra il Presidente della Repubblica e il Ministro dell'Industria on. Cortese. Ai giornalisti è stato detto che nel colloquio si è parlato di alcuni provvedimenti riguardanti il Dicastero del quale Cortese è titolare, ma si dà per sicuro che la ragione vera di esso sia stata uno studio di quei settori nei quali la collaborazione economica e finanziaria con gli Stati Uniti potrebbe utilmente estrinsecarsi. E' probabile, perciò, che l'on. Gronchi abbia informato il Ministro del punto di vista delle personalità nel mondo economico americano, ad esempio, sulla legge che disciplina la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi.

Come si vede, ci si è messi subito al lavoro per tradurre in atto i risultati del viaggio. E' da credere che, in vista di ciò, nella settimana entrante l'attenzione del Governo si fermerà in modo particolare sulla politica estera, mentre si parla sempre con insistenza di una riunione che dovrebbe esserci nei prossimi giorni al Quirinale con la partecipazione di Segni, Saragat e Martino, per concertare con il Capo dello Stato, nei dettagli, le direttive dell'azione che si vuol sviluppare.

A Palazzo Marignoli, sotto la presidenza del Ministro De Caro, si sono iniziati stamane i lavori del consiglio nazionale del partito liberale. L'on. Malagodi, iniziando la sua relazione, ha dichiarato che il problema politico e centrale è sempre quello di assicurare l'esistenza di una maggioranza politica capace di risolvere i grossi problemi ereditati dal fascismo, dalla guerra e dal quinquennio 1948-1953. Occorre al paese — egli ha detto — una maggioranza politica che possa affrontare e risolvere tali problemi senza dover ricorrere all'appoggio delle forze socialcomuniste. Ciò implica una posizione politica di collaborazione, ed esclude la possibilità di una rottura con quegli altri partiti che possono e debbono contribuire alla soluzione di detti problemi. Contro tale politica si intensifica la manovra Nenni, che oggi, dopo il Congresso comunista di Mosca, è divenuta una manovra Kruscev-Togliatti-Nenni.

Questa politica del doppio binario — ha aggiunto Malagodi — non manca di efficacia, ed ha già trovato eco all'interno del PSDI, del PRI e quel che è più grave, della stessa democrazia cristiana. Essa fa appello ad una stessa stanchezza psicologica diffusasi in tutto l'Occidente che induce molti, pur consci della grossolanità della manovra, a comodamente adagiarsi in essa.

Altro lato della situazione politica interna, rimasta quasi immutata dall'epoca del congresso, è il vano sforzo delle cosiddette destre di porre in atto un cooperazione Covelli-Michelini, che non è un'alternativa, come pretenderebbero i suoi fautori, bensì un complemento della manovra Nenni-Kruscev.

Però non è pensabile — ha detto ancora Malagodi — che la democrazia cristiana possa realizzare un'alleanza con forze politiche che non accettano, nonchè la sinistra, neppure il centro della D.C. stessa. Del resto, anche in politica estera le destre hanno tenuto una posizione equivoca, perchè a taluni voti a favore di tesi occidentali hanno alternato posizioni che rivelano per lo meno soggiacente un desiderio di equidistanza.

Al congresso del PRI ha parlato oggi l'avv. Reale per svolgere la relazione politica. Egli si è dapprima soffermato sugli avvenimenti internazionali degli ultimi due anni, sottolineando la politica di «europeismo concreto» perseguita dal PRI. In politica interna il relatore ha posto l'accento sull'impegno del PRI per l'attuazione costituzionale e per una politica economico-sociale di riforme.

Circa le vicende dello schieramento politico, l'oratore ha rilevato «l'avvenuto inserimento politico del PSI e del PCI nel gioco parlamentare». «Certo — egli ha detto — quando Nenni scrive che il PSI non può più giocare a tre palle un soldo e tirare a casaccio sul mucchio, cioè enuncia una politica di scelta, fa un discorso ben diverso da quello che siamo stati abituati a sentire negli anni scorsi. Ma quando il partito comunista assume, in Italia e in Francia, lo stesso atteggiamento, e quando Kruscev lo teorizza esplicitamente come direttiva per tutti i partiti comunisti, la valutazione politica della nuova posizione parlamentare del PSI diventa più difficile».

Per le prossime elezioni amministrative, Reale ha ribadito l'avversione del PRI a «fronti nazionali, a fronti popolari, o peggio ancora nazionalcomunisti, comunque camuffati».

Tra Francia e Tunisia raggiunto l'accordo

Parigi, 17

La Francia e la Tunisia hanno oggi raggiunto un accordo circa l'indipendenza tunisina.

Il Ministro degli Esteri Pineau ha ricevuto i giornalisti al Quai d'Orsay per annunciare loro l'accordo su un protocollo che proclama l'indipendenza della Tunisia e la sua interdipendenza con la Francia. «L'accordo è stato realizzato — egli ha dichiarato — e il protocollo comune sarà firmato martedì prossimo alle 17 al Ministero degli Esteri. Il Presidente Tahar Ben Ammar verrà a Parigi per firmare a nome del suo paese».

Pineau ha precisato che Burghiba dopo il primo colloquio avuto con lui questa sera ha consultato i due Ministri tunisini Behi Ladghan e Mohammed Masmudi e nel secondo colloquio gli ha comunicato il loro accordo. Pineau da parte sua, dopo il secondo incontro con Burghiba, si è consultato con il Primo Ministro Mollet. Pineau ha infine precisato che il testo del protocollo comune franco-tunisino sarà pubblicato subito dopo la firma.

L'accordo è stato raggiunto solo poche ore dopo che le trattative erano state interrotte poichè le due delegazioni si erano venute a trovare ad un punto morto per quanto riguardava la difesa del territorio tunisino.

LE MISURE ECCEZIONALI DECISE DA PARIGI

CREATO UN PONTE AEREO PER LA DIFESA DELL'ALGERIA

Requisizione di navi e apparecchi privati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Al termine del Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi alle sedici e terminato poco dopo le ore 21, decisioni importanti sono state prese nei confronti dell'Algeria, specialmente nei riguardi della situazione militare che dalle disposizioni prese si può ritenere assai allarmante.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso: 1) la totale riorganizzazione dei comandi militari suddivisi in tre settori operativi; 2) la costituzione di un ponte aereo per il trasporto dei rinforzi provenienti dall'Africa occidentale francese e per il trasporto di due divisioni meccaniche leggere di intervento rapido provenienti dalla Germania e facenti parte del contingente francese in seno all'OTAN; 3) la requisizione di tutte le navi e di tutti gli aerei disponibili; 4) l'accelerazione del ritmo di richiamo delle reclute; 5) che sia affrettato il piano di richiamo dei riservisti; 6) che la Marina militare coopererà alla difesa delle città e delle zone costiere; 7) che i mezzi aerei saranno sensibilmente aumentati e l'Aviazione dovrà fornire un certo numero di battaglioni a piedi.

Queste misure eccezionali tradiscono in realtà la pericolosità della situazione in Algeria che probabilmente è molto più grave di quanto si supponga e per fronteggiarla il Governo non ha esitato ad impiegare tutti i mezzi militari e privati (requisizione di aerei e navi private) che corrispondono ad una vera e propria mobilitazione di una parte delle Forze francesi, di tutte quelle che oggi presentano un carattere di grande efficienza militare.

La costituzione del ponte aereo per il trasporto delle due divisioni di stanza in Germania che in virtù del loro armamento leggero sono particolarmente adatte alla guerriglia e alle azioni di rastrellamento, nonchè delle truppe di stanza in Africa occidentale, tradisce la volontà del Governo francese di fare soprattutto presto.

Il Consiglio dei Ministri non ha ancora preso provvedimenti sulla sorte di 86 nazionalisti algerini condannati a morte, i quali hanno presentato istanza di grazia. Si tratta di un problema particolarmente delicato poichè, mentre da un lato gli europei residenti in Algeria hanno minacciato scioperi e dimostrazioni qualora gli 86 condannati non vengano giustiziati entro una settimana, da parte dei nazionalisti algerini è stato lanciato un diverso monito: spietate ritorsioni contro i «coloni» europei se gli 86 ribelli saranno giustiziati.

Vice

Bomba contro la jeep

UCCISO A CIPRO un altro soldato inglese

Nicosia, 17

Un soldato britannico è rimasto ucciso ed altri tre feriti in seguito a un attentato compiuto questa sera presso Yialussa, a circa 100 chilometri a nord-est di Nicosia. Una bomba è stata lanciata contro la jeep sulla quale si trovavano i militari; la jeep è stata rovesciata e gli autori dell'attentato sono riusciti a fuggire.

A Limassol è stata lanciata una bomba contro l'abitazione di alcuni ufficiali inglesi. La bomba ha danneggiato la porta, ma non ha provocato vittime.

Forze militari e di polizia britanniche hanno fatto sgomberare stamane dai loro occupanti dieci case di abitazione e diciotto negozi nel quartiere di Nicosia ove un sergente inglese è recentemente rimasto ucciso in un attentato. I locali sgomberati sono stati sigillati e dovranno restare chiusi per tre mesi. Si tratta di una punizione collettiva decisa ieri dalle autorità in seguito al rifiuto degli abitanti del quartiere di fornire informazioni sugli autori degli attentati ripetutisi in questi ultimi tempi nella loro zona, ultimo quello che è costato la vita del sergente inglese.

Tutte le persone sgomberate, una sessantina, sono state condotte a piazza Metaxas e sottoposte pubblicamente ad un'accurata perquisizione.

Il coprifuoco imposto mercoledì sulla zona del centro di Nicosia è stato tolto. Gli sbarramenti di filo spinato che erano stati posti intorno a tale zona sono stati rimossi.

DOCUMENTATA RELAZIONE INVIATA AL GOVERNO

I PESCATORI DI GRADO UNANIMI NEL CONDANNARE L'ACCORDO DI BELGRADO

Rifiuto in blocco di chiedere il permesso per recarsi nelle acque istriane Troppe limitazioni e nessuna garanzia di protezione nelle controversie

Grado, 17

Una dettagliata relazione è stata fatta dal Sindaco de Minelli, in merito alla situazione venutasi a creare in seguito ai recenti accordi per la pesca nell'Adriatico, in seno alla categoria dei pescatori gradesi. La documentata relazione è stata inviata dal Sindaco alle maggiori autorità di Governo, fra cui il Presidente Segni.

Sin dal momento in cui sono apparsi i primi articoli sulla stampa italiana, a seguito del recente accordo di pesca nell'Alto Adriatico — rileva il Sindaco nella sua esposizione — la categoria dei pescatori gradesi aveva manifestato le sue perplessità sulla efficacia e sulla convenienza dell'accordo stesso.

Si attendeva però da parte delle superiori autorità l'invio del testo ufficiale, senza il quale ogni ragionamento sarebbe stato non valido. Senonchè, nella mattinata del giorno 14 corrente, il Comandante dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado, chiedeva alla locale Cooperativa pescatori di far radunare i capibarca della flottiglia peschereccia, per portare a loro conoscenza un dispaccio giuntogli dalla Direzione marittima di Venezia. La riunione aveva luogo la sera stessa del 14 corrente in una sala del palazzo municipale, alla quale partecipavano anche il Consiglio di amministrazione della Cooperativa pescatori di Grado, alcuni esponenti del Consorzio tutela della pesca di Trieste, e la commissione comunale per la pesca. Alla riunione, che era presieduta dal Tenente di porto, presenziavano pure il Sindaco ed alcuni assessori.

Il Tenente di porto dava lettura del dispaccio della Direzione marittima di Venezia, in cui si chiedeva che gli interessati a pescare sulle coste dell'Istria producessero regolare documentazione, corredando la domanda con l'importo di lire 4000 per le spese della carta nautica e del guidoncino, distintivo che verrebbe dato in dotazione ai natanti che si portassero nelle acque previste dall'accordo di pesca.

Il tono di tale dispaccio dava la massima urgenza alla presentazione delle domande, tanto che l'autorità marittima invitava gli eventuali interessati a presentarsi nell'Ufficio di porto il mattino successivo. I capibarca obiettavano però che le troppe limitazioni sul tipo di reti, sulla stagione della pesca, sul numero delle miglia di rispetto, erano condizioni tali che non permettevano di avventurarsi sulle coste dell'Istria, tanto più che il numero dei natanti che avrebbero potuto fruire di eventuali permessi era limitato a quindici unità, e che veniva ammesso un solo porto di rifugio, cosa questa in contrasto con gli accordi di Londra del 1948.

Pertanto, sin dalla riunione del 14 corrente, appariva chiaro che la flottiglia di pesca gradese riteneva non applicabili le troppe clausole vincolative del trattato, tanto che risulta che nessun pescatore si è presentato la mattina del 15 marzo a chiedere il permesso di recarsi sulle coste dell'Istria.

Nella discussione che ne è seguita, i pescatori capibarca hanno fatto proprio, all'unanimità, il promemoria già stilato dai pescatori di Trieste e delle altre zone interessate. Veniva specificato inoltre che, a tutela degli interessi della categoria (che a Grado conta circa 700 persone capifamiglia, e che quindi con i nuclei familiari superano le 3 mila anime; e per il numero dei natanti che per il solo porto di Grado si aggira attorno al centinaio), le clausole utili di un accordo dovrebbero essere le seguenti:

1) libertà di transito in ogni stagione nelle fasce di mare delimitate dall'accordo:

2) libertà di rifugio in caso di emergenza, in tutti i porti dell'Istria;

3) uso di ogni tipo di rete e di ogni tipo di natante nelle fasce in cui, secondo l'accordo Storoni-Pavlic, è permessa la pesca;

4) permesso dell'esercizio della pesca, in ogni stagione;

5) nessuna limitazione sia applicata al numero dei natanti.

Inoltre è stato ribadito ampiamente il concetto che la categoria lamenta: a) di non essere stata interpellata durante lo svolgimento delle lunghissime trattative; b) che l'accordo Storoni-Pavlic, così com'è apparso sui giornali e nel dispaccio della Direzione marittima di Venezia all'Ufficio marittimo di Grado, non offre nessuna garanzia di protezione nelle controversie, in quanto vale soltanto la dichiarazione di parte jugoslava; c) che il forte afflusso, nell'immediato dopoguerra, di pescatori esuli istriani, e il Trattato di pace, hanno già da un decennio privato la flottiglia peschereccia gradese delle naturali zone di pesca, rendendo sempre più pesante e difficile e meno remunerativa l'attività della pesca in una zona troppo ristretta. Pertanto tutte le aspirazioni della categoria puntavano a un equo accordo che migliorasse la situazione e non protraesse l'incertezza nelle acque dell'Adriatico.

In linea tecnica i pescatori obiettavano ancora che l'uso dei «parangali» sui natanti di grande stazza è improponibile, in quanto i natanti di grossa stazza adoperano tutt'altri tipi di attrezzi da pesca. I «parangali» vengono invece usati da piccole barche, a qualche miglio dalla propria costa.

Sentenza di appello per una eredità di tre miliardi

Roma, 17

La Corte d'appello di Roma ha confermato la sentenza del Tribunale che riconosce valido il testamento della marchesa Natalia de Rossi vedova Ferraioli, una figlia di Giovanni Battista de Rossi, l'illustre epigrafista romano studioso della storia delle catacombe. Il testamento riconosce come erede universale dei tre miliardi il conte Gentiloni.

La marchesa de Rossi morendo lasciò come parenti più prossimi e quindi come eredi più prossimi la signora Maria de Rossi in Lenti, Laura de Rossi vedova Tamilia, l'avvocato de Rossi e altre tre cugini in quarto grado per parte di madre. Ma alcuni giorni dopo, il conte Gentiloni Silveri Stefano avvertì gli eredi di essere in possesso di un testamento olografo del settembre 1951 presentato al notaio Antonelli di Roma, che lo nominava erede universale del patrimonio di circa tre miliardi della marchesa de Rossi.

I de Rossi ricorsero in Tribunale affermando che il Gentiloni e sua moglie avevano svolta una costante opera di pressioni sulla marchesa per indurla a nominarli suoi eredi. Accusavano inoltre gli stessi di aver sotratto alla marchesa alcuni cespiti patrimoniali. Fatte altre accuse, chiedevano in sostanza che il testamento venisse dichiarato nullo. La vertenza è durata cinque anni, dal 1951 al 1956. Il Tribunale di Roma rigettava la domanda dei de Rossi, che poi la Corte di appello ha ugualmente rigettato, confermando erede universale il Gentiloni. I de Rossi hanno ora presentato ricorso in Cassazione. La sentenza della Corte d'appello smentisce tutte le accuse di suggestione che il Gentiloni e sua moglie avrebbero fatto sulla marchesa defunta.

OGGI UN CONVEGNO NAZIONALE A NAPOLI

A CHE PUNTO SIAMO CON I DANNI DI GUERRA

Non sono stati ancora indennizzati nemmeno tutti quelli dei privati ma non si può ritardare all'infinito la liquidazione per le aziende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 17

Ha inizio domani, nella città partenopea, un Convegno nazionale per il risarcimento dei danni di guerra alle aziende, i cui lavori si concluderanno lunedì.

Chi non v'è direttamente interessato può anche stupirsi, non tanto del fatto che si parli ancora di danni di guerra (dei quali si parlerà per qualche altro decennio), quanto della necessità di ricorrere ad un altro convegno, dopo quelli che si sono tenuti, per far sentire alle autorità governative ed amministrative la voce di una determinata categoria di cittadini, i quali attendono, dalla esatta interpretazione e dalla più sollecita esecuzione delle norme della legge, il pratico riconoscimento di un loro diritto. Significa, è superfluo aggiungerlo, che c'è qualcosa che non va, qualche altra che si prevede possa non andare, qualche altra ancora che si cerca di far andare meglio.

Bisogna ricordare che, emanata, dopo tre anni e mezzo di discussioni in Parlamento, la legge del 27 dicembre '53 (n. 968) cominciò a muoversi la ruota dei risarcimenti per i danni di guerra riguardanti i beni domestici. Gli imprenditori, che avevano avuto danni alle aziende, talora di ordine rilevantissimo, non fecero obiezioni, sebbene l'affermazione esplicita del fine ricostruttivo che la legge si proponeva offrisse loro la possibilità di insistere affinchè i danni ai beni domestici ed alle aziende venissero riparati simultaneamente. Si capì, allora, che gli stanziamenti previsti dalla legge (circa trenta miliardi annui) avrebbero offerto ben poco ai privati, se ad essi avessero ricorso anche le aziende, per importi generalmente considerevoli; si capì che ne avrebbero sofferto anche nuclei familiari poveri, già duramente provati dalla guerra. Solo dopo un anno dall'entrata in vigore della legge, in un convegno tenutosi a Roma il 15 dicembre 1954, per lo studio delle modalità di applicazione della legge stessa al settore aziendale, si sollecitò il Sottosegretariato ai danni di guerra perchè diramasse quelle istruzioni che si palesavano indispensabili per procedere al calcolo degli indennizzi.

Il prof. D'Albergo, presidente del Comitato nazionale permanente per il risarcimento dei danni di guerra, ha ricordato giorni fa, in una intervista alla radio, che la maggior parte delle piccole pratiche per i beni domestici, che invadevano gli uffici, sono state definite. Si tratta di circa un milione e mezzo di casi, a cui complessivamente corrisponde una liquidazione, già avvenuta negli ultimi due anni, di circa 50 miliardi.

Ciò significa che la somma messa a disposizione dallo Stato per i due primi esercizi finanziari ('53-'54 e '54-55) è stata quasi interamente devoluta ai danni per beni domestici; campo, questo, nel quale, peraltro, non si è fatto ancora tutto. Però, non c'è bisogno di spendere molte parole per dire che, ormai, l'esigenza di passare all'altro settore si manifesta come improrogabile, pur senza trascurare nulla per soddisfare interamente i diritti ancora non soddisfatti dei privati. Invero, alcune centinaia di pratiche, anche per le aziende, hanno avuto già il loro decreto di liquidazione, ma il sistema amministrativo degli accertamenti e, soprattutto, dei pagamenti effettivi viene, solo ora, alla prova dell'esperienza.

Il Sottosegretario ai danni di guerra, proprio in questi giorni, ha emanato alcune circolari interpretative della legge, e bisogna riconoscere che ha, in parte, assecondato le aspirazioni degli interessati. Tra i punti maggiormente dibattuti, c'era, ad esempio, quello del risarcimento dei danni per coloro che avevano già, a loro spese, provveduto alle ricostruzioni. La legge prevedeva, per questi casi, salvo particolari condizioni, un contributo della metà rispetto a quello che corrispondeva a costruzioni autorizzate. Ed era, questa, una discriminazione inopportuna, perchè coloro i quali avevano cominciato a far da sè non potevano essere puniti. L'interpretazione della relativa norma è stata giustamente estensiva, ed il Sottosegretariato ha ora chiarito che, in tutti i casi, deve essere corrisposto l'intero contributo.

Altri delicati problemi verranno esaminati nel corso del Convegno di Napoli, che articolerà le discussioni su quattro temi, uno dei quali riguarda il finanziamento. Si può dire, a questo proposito, non soltanto che i mezzi a disposizione sono, purtroppo, insufficienti (si pensi che, anche facendo il caso di danni inferiori ad un milione di lire, con trenta miliardi annui si possono pagare soltanto 30-35 mila aziende su 3 milioni e mezzo di denunce!), ma anche che occorre far sì che, almeno entro certi limiti, sia possibile agli interessati, una volta ottenuto il decreto di liquidazione, di conseguire lo sconto dei contributi e degli indennizzi. In altri termini, il decreto di liquidazione dovrebbe poter consentire la cessione del credito vantato verso lo Stato, a favore di Istituti finanziari che, per la loro organizzazione e specializzazione, usano scontare le semestralità od annualità, attraverso le quali lo Stato diluisce il pagamento nel tempo. Ciò, naturalmente, tenendo nel debito conto tutti gli altri interessi, pubblici e privati, di ricorso al mercato finanziario.

Eduardo Longo

CONFERMATI I SOSPETTI SUI CRIMINI DI VITALINO MORANDINI

Ha ucciso nove persone il feroce «mostro di Pontoglio»

Sono state raggiunte prove sufficienti per accusarlo di quattro misfatti di cui l'ultimo confessato è l'assassinio di due coniugi a colpi di piccone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 17

Il «mostro di Pontoglio» ha ucciso nove persone. Questa è la terribile conclusione cui è giunta la polizia dopo giorni e giorni d'indagini e d'interrogatori. Oltre alla strage dei Breno, a quella di Adrara e all'omicidio del cugino Giovanni, sembra che anche un altro massacro, quello di Grone, sia da imputare a Vitalino Morandini, uno dei più terribili criminali di questo dopoguerra.

Ieri sera, esattamente alle 18, durante l'interrogatorio subito nell'ufficio matricola del carcere di Brescia, il «mostro» ha confessato: «Sì, sono stato io a uccidere anche i Valtolini e a massacrare mio cugino Giovanni». Poi, verso le 19.30, avendo il giudice istruttore dott. Bruno Pons cominciato a contestargli il duplice assassinio di Grone, nel quale il 28 dicembre 1955 trovarono la morte i coniugi Oberti, Vitalino Morandini ha protestato di essere stanco e ha pregato il giudice di voler continuare l'interrogatorio oggi. Dalle 14 di oggi pomeriggio il dott. Pons ha continuato l'interrogatorio del Morandini sul tema del massacro di Grone; tutto fa ritenere che anche di esso il Morandini sia stato l'efferato autore.

Questa sera, infatti, il giudice Pons ha dichiarato ai giornalisti: «Ritengo che si siano raggiunte le prove sufficienti per affermare che il Morandini sia l'autore, oltre che della strage di Pontoglio, anche dei delitti di Grone, della cascina Sprovo di Adrara San Martino e dell'uccisione del cugino Giovanni Morandini, avvenuta pure ad Adrara. Si è potuto raggiungere questo risultato per la attiva collaborazione delle forze di polizia e dei carabinieri.

A Grone, i coniugi Battista e Caterina Oberti, genitori di cinque bambini, furono sorpresi ed assassinati nel sonno a colpi di piccone; nella cascina Sprovo di Agrara San Martino furono uccisi Maria Falconi di 67 anni, Angelo Tiraboschi di 33 anni e Faustino Valtolini. Per distruggere i loro cadaveri, l'assassino appiccò il fuoco all'abitazione in località «Forno San Rocco», nei pressi di Adrara San Martino, fu ucciso e scaraventato in fondo ad un burrone Giovanni Morandini, cugino del detenuto. Quest'ultimo delitto fu compiuto per vendetta. Nel complesso, quindi, il Morandini, con la strage di Pontoglio, in poco più di due mesi si è macchiato di quattro orrendi misfatti in cui sono perite nove persone.

Per la strage di Grone, oltre alle prove raccolte contro il Morandini, gli inquirenti l'hanno messo a confronto con delle persone fatte venire a Brescia e che asserivano di averlo veduto a Grone nei giorni precedenti lo orribile delitto. Ieri sera a farlo crollare è stato proprio il confronto con una delle due persone che accompagnavano il dott. Pons. Mentre una di esse, trovandosi di fronte al Morandini ha dichiarato di non aver mai veduto prima di allora il criminale, l'altra ha formulato delle precise accuse che hanno finito per sgretolare la barriera dei «non so» e dei «non sono stato io» entro cui il pregiudicato si trincerava.

Anche i motivi che hanno spinto il Morandini a massacrare il congiunto Giovanni e i tre componenti la famiglia Valtolini residente ad Adrara, nella cascina Sprovo, non sono più ignoti. Vi era sempre stata rivalità tra Giovanni e Vitalino Morandini, una rivalità che esplodeva in liti tremende, ma nessuno pensava con quale odio il «mostro» avrebbe ucciso. Vitalino Morandini era ritenuto un timido e molta gente anche ora che dal ruolo di ladruncolo di pollame è assurto al ruolo di assassino di ben nove persone, non sa rendersi conto di come abbia potuto macchiarsi di tanti mostruosi delitti in così breve tempo.

Il più calmo e più sicuro di sé è l'assassino il quale, a questa ora, se le speranze delle autorità inquirenti non andranno deluse, ha già confessato anche di avere ucciso i coniugi di Grone, trascorre giornate tranquille, quasi non si trovasse in uno stabilimento di pena, ma in un albergo di lusso.

Siamo riusciti a strappare qualche confidenza a coloro che hanno veduto il detenuto nella cella delle carceri di Canton Mombello. «Mangia e dorme molto» hanno detto «ed inoltre è tranquillissimo. Mai una frase di angoscia gli è uscita di bocca. Si direbbe non gravino su di lui tante colpe».

Una folle mania deve avere armato il braccio del «mostro di Pontoglio». Se egli riuscisse a fuggire, sarebbe pronto a ricominciare daccapo con le sue gesta sanguinarie. E' un pazzo che di fronte al ricordo di coloro che ha massacrato trova il coraggio di dire: «Però ho fatto le cose bene. Uccidere tre persone, i Breno, è una gran cosa». E a questo punto dà una scrollata di spalle. «Emilietta ha tentato di scappare, ma l'ho uccisa».

Altre questure si stanno interessando del criminale indagando sulle giornate da quando lasciò la prigione sarda, dove era stato rinchiuso per una rapina, a oggi, e tutto viene ricostruito in un paziente mosaico. Si teme, infatti, che il nome di Vitalino Morandini debba essere messo in relazione ancora ad altri delitti.

Sulla confessione del «mostro» si hanno i seguenti altri particolari. Dopo aver ammesso di essere l'autore dell'eccidio di Pontoglio, il Morandini ha narrato che, avendo rapinato il cugino Giovanni nel 1949 e avendolo il cugino denunciato, egli aveva giurato vendetta. L'attesa era stata lunga, ma finalmente l'11 novembre 1955 l'occasione propizia si era presentata. «Ero rimasto senza soldi», ha spiegato il Morandini. Fu così che egli si recò all'alpeggio di Canti e, ucciso il cugino a bastonate, lo derubò e lo gettò in un precipizio vicino a casa. Il cadavere del mandriano fu scoperto il mattino dopo e, nonostante molti sospetti, la morte fu attribuita a un fatale incidente.

Fumata un'altra sigaretta, il Morandini prese tranquillamente a raccontare la vicenda dell'incendio della Cascina Sprovo, avvenuto nove giorni dopo l'uccisione del cugino Giovanni e precisamente il 20 novembre dell'anno scorso. Nell'orrenda operazione il Morandini ebbe dei complici. «Chi sono?» gli ha domandato il giudice Pons. Dopo un po' di resistenza, il mostro ha fatto i nomi, nomi che naturalmente per il momento è impossibile rilevare.

Nella baita si trovavano la madre, la moglie e il figlioletto Faustino, di 5 anni, di Giacomo Valtolini. Le due donne e il bambino furono aggrediti a colpi di bastone e rapidamente finiti senza che potessero opporre resistenza o comunque dare l'allarme. La cascina Sprovo dista varie centinaia di metri dalla più vicina abitazione. Fatta man bassa su quanto era possibile portar via, il Morandini e i suoi complici appiccarono il fuoco all'abitazione. «Ho pensato — ha spiegato il Morandini — di fare del tutto scomparire le tracce del delitto».

E vi sarebbe riuscito, infatti, se in seguito al triplice assassinio di Pontoglio non fosse caduto nella rete. La cascina Sprovo era una vecchissima costruzione in gran parte fatta di legno; e vi si trovavano circa duecento quintali tra fieno e paglia, oltre a una ingente provvista di legname da ardere. In due ore non ne rimase che cenere, giacchè i vigili del fuoco furono impediti dallo intervenire tempestivamente causa l'assoluta mancanza di strade carrozzabili.

G. T.

42 MORTI IN EGITTO per il crollo in un cine

Il Cairo, 17

Quarantadue persone sono rimaste uccise e cinquantatrè ferite in seguito al crollo della galleria di un cinema di Kafr Sakr, località situata nella parte nord-orientale del delta del Nilo.

Più di cinquecento persone assistevano allo spettacolo allorchè la galleria sovraccarica è crollata sugli spettatori della platea. Pompieri e volontari hanno lavorato fino al mattino per sgomberare le macerie e recuperare i morti e i feriti. Tra i morti si trovano quattro maestre di una scuola femminile. Secondo l'inchiesta, la galleria, troppo vecchia, non aveva potuto sopportare il sovraccarico di spettatori.

Dieci jugoslavi uccisi da una valanga

Belgrado, 17

Nel villaggio di Tenusevci, a circa 40 km. a Sud di Skoplje (Macedonia) una valanga ha travolto una casa dove si trovavano 11 persone. Gli abitanti del villaggio prontamente accorsi per soccorrere gli sventurati, si sono trovati davanti a un enorme cumulo di neve che per essere rimossa ha richiesto parecchie ore di lavoro. Raggiunta finalmente la casa, dalle macerie sono stati estratti dieci cadaveri; una sola persona è scampata alla morte.

100 MILA CITTADINI DI BEIRUT HANNO DORMITO ALL'APERTO

Il Libano devastato da un violento terremoto

27 villaggi meridionali completamente distrutti Secondo un primo parziale bilancio: 112 vittime

Beirut, 17

Centododici persone, secondo un primo bilancio, sono perite nel Libano in seguito a un violento terremoto.

Oltre una cinquantina di villaggi sono rimasti colpiti in varie parti del paese, specialmente nel sud. Beirut è rimasta solo leggermente colpita. In tutti gli ospedali si presentano continuamente donatori di sangue volontari per rispondere all'appello del Ministero della Sanità.

I numerosi feriti sono stati fatti sgomberare con autoambulanze durante tutta la scorsa notte. I villaggi del tutto devastati sarebbero, secondo alcune informazioni, ventisette e quelli parzialmente devastati cinquanta. Più duramente colpite sono state le zone meridionali del paese, quelle del monte Libano e la vallata di Bekaa.

Nessuna vittima si è dovuta deplorare a Beirut da dove però molte famiglie sono fuggite nelle campagne vicine e dove la scorsa notte circa 100.000 persone si sono accampate sulle rive del mare e sulle colline circostanti, nel timore di nuove scosse. Il più alto numero di morti, una trentina, si è avuto nel villaggio di Chim, una cinquantina di chilometri a sud della capitale.

A Beirut si è riunito stamane, in seduta speciale, il Consiglio nazionale di sicurezza del Libano, il quale coordinerà l'opera di soccorso e di sgombero.

I danni sono valutati in tutto il paese ad oltre un milione di sterline inglesi. Il fenomeno è stato il più grave sofferto dal paese in questi ultimi trenta anni.

Il figlio di Fausto Coppi

Ha ancora sette giorni il dott. Locatelli per decidere

Milano, 17

Il giorno 24 scade il periodo di tre mesi di cui dispone il dott. Enrico Locatelli, medico condotto di Varano Borghi, per poter iniziare la causa di disconoscimento nei confronti del piccolo Angelo Fausto Maurizio Locatelli, figlio della signora Giulia Occhini e di Fausto Coppi. Non iniziandosi la causa, non giovandosi cioè d'una possibilità offertagli dalla stessa legge, il medico verrà a confermare automaticamente il suo stato di «padre legittimo» del figlio di Coppi. Egli sarà in diritto anzi di reclamare l'esercizio della patria potestà e di tutte le altre attribuzioni circa il mantenimento, l'assistenza, l'educazione del fanciullo.

La situazione è certamente paradossale, nel senso che lo art. 244 del Codice civile, il quale stabilisce appunto i tre mesi per il disconoscimento, segna con la vicenda Locatelli-Coppi un autentico caso-limite. Sette giorni ancora rimangono, è vero, al dottore di Varano Borghi per iniziare lo atteso procedimento e disconoscere una paternità che notoriamente non è sua. Ma è ormai convinzione comune (e dello stesso avviso sono i legali del campione) che il medico vorrà valersi della legge solo per creare un ultimo dispiacere alla moglie e a Coppi. Del resto fino dalla fine dell'anno scorso Enrico Locatelli aveva lasciato intendere quale sarebbe stato poi il suo atteggiamento. Parlando con i giornalisti aveva detto: «E' mio figlio, perchè non dovrei tenermelo? Ora voglio essere io a divertirmi...».

Se questa settimana dunque il medico condotto non muterà idea la polemica sarà certamente aperta alle più diverse considerazioni di carattere umano, religioso e giuridico. La legge dà ragione, almeno sulla carta, ad Enrico Locatelli, ma non è men vero che arduo sarebbe il compito per un magistrato di togliere alla madre il bambino per affidarlo alla educazione di altri.

DIECI CONNAZIONALI IN APRILE A ROMA

I migliori dell'anno fra gli italiani all'estero

Nobili e coraggiose figure verranno premiate a iniziativa del Sottosegretariato all'Emigrazione

Roma, 17

Dieci italiani all'estero, giudicati per le loro opere e per la loro fedeltà alla Patria i «migliori dell'anno», saranno premiati a Roma nel prossimo aprile.

In questo primo anno di attuazione dell'iniziativa presa dal Sottosegretario Del Bo i prescelti provengono dall'Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Egitto, Francia, Granbretagna, Lussemburgo, Svizzera, Tunisia. Essi si tratterranno a Roma dal 5 al 10 aprile e saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio, dal Ministro degli Esteri e dal Sindaco di Roma. Inoltre sarà chiesta per loro un'udienza speciale al Papa. Successivamente i premiati visiteranno altre città d'Italia, secondo un itinerario che è in via di definizione.

Con la sua iniziativa, il Sottosegretario per l'Emigrazione vuole premiare chi in una delle collettività italiane all'estero si sia particolarmente distinto, in modo da poter essere qualificato tra «i migliori italiani all'estero dell'anno».

I dieci prescelti per quest'anno appartengono alle più varie categorie dell'emigrazione, dall'avv. Moreno nato e residente a Tunisi, dove si è sempre distinto per il suo alto sentimento patriottico, a suor Celestina Baroni che dal 1930 si prodiga in Africa nell'assistenza agli infermi; dal signor Poggi, nato e residente in Lussemburgo, che ha notevolmente sviluppato l'azienda fondata dal padre dando lavoro a molti connazionali, al minatore Duilio Stratta residente in Belgio, decorato di medaglia d'argento al valor civile per un atto di valore compiuto durante una sciagura mineraria.

Sono ancora fra i premiati di quest'anno un padre e capofamiglia esemplare, l'agricoltore lombardo Domenico Pianto, che risiede da oltre 50 anni in Svizzera ed ha educato ai più nobili sentimenti i propri quindici figli; l'operaio minerario Aldo Smaniotto emigrato in Francia, dove ha contratto invalidità sul lavoro, che si adopera disinteressatamente per i connazionali svolgendo fra l'altro corsi serali elementari per i nostri minatori.

Dall'Australia verrà un impiegato ventenne, Attilio Gurracino, che salvò due uomini caduti in mare, e dall'Argentina il prof. Rodolfo Mondolfo, titolare di filosofia all'Università e studioso emerito. Dalla Granbretagna l'operaio Domenico Siano, presidente dell'Associazione «Pro Italia» di Bedford e instancabile nell'aiutare i connazionali, come il medico Pasquale Cataldo, che verrà dal Brasile, dove ha istituito numerosi ambulatori e durante la guerra rinunciò ad ogni incarico per non abbandonare la nazionalità italiana, ottenendo fra l'altro la liberazione di 580 marinai italiani internati.

Quarantamila alpini all'adunata di Napoli

Napoli, 17

Migliaia di alpini, provenienti da tutte le parti d'Italia, sono giunti durante la notte e stamane a Napoli con treni speciali e ordinari, automezzi e macchine di tutti i tipi per partecipare alla XXIX Adunata degli alpini.

Si calcola che per stasera saranno a Napoli non meno di 40 mila «penne nere». La manifestazione avrà ufficialmente inizio questa sera con una riunione in piazza Plebiscito, ove echeggeranno le fanfare delle varie sezioni d'Italia. Domattina reparti di alpini deporranno corone sui monumenti ai Caduti e quindi si inizierà la sfilata delle formazioni lungo via Partenope e via Cesario Console fino a piazza Plebiscito, dove verrà celebrata la Messa al campo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una depressione interessa ancora marginalmente la Sicilia mentre sulla Penisola si va stabilendo un campo di pressioni relativamente altissime. Su tutte le regioni del versante Adriatico annuvolamenti estesi con locali precipitazioni; nuvolosità irregolare con ampie schiarite sulle altre regioni, salvo Piemonte, Liguria e Lombardia dove il cielo sarà più nuvoloso. Mare Jonio e canale di Sicilia agitati; gli altri mari mossi o poco mossi, temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime: Bolzano —4.3, 13.5; Trento —0.4, 14.4; Trieste 5, 12.3; Venezia 4.5, 13.2; Milano 0, 12.5; Torino —2.4, 10.6; Genova 4.1, 10.2; Bologna 1.6, 6; Firenze 3.2, 12.5; Pisa 4, 12.5; Ancona 2.5, 4.4; Perugia 0.4, 4.3; Pescara 1.8, 7.2; L'Aquila —1.3, 4.6; Roma 5.8, 17.2; Campobasso 0.5, 6.5; Bari 7, 14; Napoli 7.2, 17.2; Potenza 4, 8.6; Reggio Calabria 9, 15.4; Messina 11, 16.4; Palermo 12.3, 16.4; Catania 10.8, 14.6; Cagliari 9.7, 16.7; Alghero 8, 16.5.

Grandi Concorsi Persil

Il giorno 9 febbraio 1956, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è avvenuta l'estrazione dei 1000 premi in palio nei Grandi Concorsi Persil 1955, per il bimestre novembre-dicembre. Hanno partecipato al sorteggio le consumatrici dei prodotti PERSIL - SESA - PRALL - ENCO - ATA - IMI - SIL che hanno fatto invio, nel bimestre suddetto, di etichette ritagliate dai pacchetti sopra indicati. Ecco l'elenco delle vincitrici dei premi più importanti:

Grande mantello in visone naturale: Ferreri M. L., B. da Feltre 10, Pavia.

Servizi posate argento massiccio: Marangon M., Giusti 7, Gorizia - D'Orlo L., Lazzaretto Vecchio 9, Trieste.

Corredi biancheria in lino da letto e tavola: Podenzani E. Maino 21, Milano - Unterkofler A., Moro Staller S. Giacomo, Bolzano.

Orologi d'oro Omega per signora: L. Cozzi, Brianza 31, Milano - Franchetto T., Ribet 11, Torino - Petrumcelli A., Alpini 8/7, Merano - G. Andreoni, Tiziano 13, Milano - C. Daminelli, Pignolo 51, Bergamo.

Servizi piatti in porcellana per 12: Crotti P., Torino 6, Alessandria - Vitella M. Pallade 25, Merano.

Servizi da tavola in fiandra per 12: Bertamoni L., Villalta 22, Udine - D'Accordi F., Bernina 8, Padova - K. Walburga, Schloss Sternberg, Brunico - Celio V., Miramare 43, Trieste.

Servizi in porcellana da tavola per 6: Zuliani N., Marcora 8, Milano - Bedoni E., Pellegrino 73, Padova - B. Mottadelli, Vetta d'Italia 11, Milano - Cigli E., Costa 118, Bologna.

Servizi da tavola in lino fantasia per 12: M. Daminali, San Giorgio, Duomo di Rovato - S. Montanari, Mercato Centrale 31, Firenze - Roffeni M. Bronzino 21, Milano - M. Ogriseg, Museo 22, Bolzano - P. Guglielminotti, Padre Lorenzo 10, Aosta - Rosa Dorina, G. B. Moroni 234, Bergamo - R. Teresio, Revel 6, Torino - N. Valduga, Simon da Cusighe 17, Belluno - Brusorio M., S. Cristina 9, Borgomanero - L. Tschager, Municipio 7, Bolzano - R. Perathoner, Villa Angelo, S. Cristina Val Gardena - Cardano B., Ferraris 25, Vercelli - Di Paolo E., Torraccio 151, Torre Nova (Roma) - D. Fontana, Modena 16, Firenze - E. Zardo, S. Giacomo 150, Bolzano - E. Piceni, Sarpi 42, Padova - I. Basante, Fieschi 23/1, Genova - M. Margara, Tribunale 7, Vercelli - L. Boccanera, San Castulo 6, Roma - L. Cesale, Tommaso 7, Torino.

L'elenco completo delle 1000 vincitrici è a disposizione di tutte le concorrenti presso la Società Persil - via Serbelloni 12 - Milano e presso l'Intendenza di Finanza di Milano.

Europa tragica

Le «Memorie per un nuovo giorno» di Alessandro Pellegrini, recentemente apparse nella Collezione di letteratura italiana del Vallecchi, non potranno non richiamare l'attenzione di ogni provvisto lettore per più d'una loro notevole inconfondibile caratteristica. Anzitutto, perchè prima opera creativa di un professore universitario, fino ad oggi conosciuto ed apprezzato in Italia e fuori soltanto per i suoi eccellenti studi critici: segno che, in questo stesso nostro tempo travagliato, esiste fortunatamente ancora nell'ambiente accademico chi sente la viva istanza di non perdere contatto nè con la vita nè con l'arte.

In secondo luogo, perchè due personalità, l'una creata dalla fantasia dell'autore, l'altra l'autore stesso, se proprio non si identificano, certo coincidono nei loro tratti fondamentali. Onde la storia romanzata, sotto un velo non del tutto dissimile da quello del secentesco Anonimo manzoniano, viene a sostanzialmente rappresentare l'autore, tanto nella sua viva e sofferta esperienza umana, quanto nel suo pensiero, inteso a indagare le cause della tragedia che ha imperversato per tutto il mondo nella prima metà di questo nostro secolo, e minaccia purtroppo ancora, nella seconda, di travolgerlo in una catastrofe apocalittica.

Infine, perchè la rappresentazione, al tempo stesso realistica e ideale, particolare e universale, storiografica e teoretica, dimostra una volta di più, contro una dottrina estetica ormai invero al suo ultimo tramonto, come l'accorta espressione formale e la viva esistenziale esperienza siano destinate, in ogni valida opera d'arte, non soltanto a coesistere, ma anche a sostenersi ed a compenetrarsi a vicenda, pur sempre conservando, anzi potenziando ciascuna, la propria funzione.

Un pensoso ed austero professore universitario svizzero, dunque, solitario in quella sua «piccola patria» che è riuscita a mantenersi libera attraverso i secoli al crocicchio di due civiltà, la latina e la germanica, troppo spesso in cruento conflitto tra di loro; e a diventare, proprio per la sua libertà, nodo e incontro delle varie civiltà europee; non tuttavia tanto immerso nei suoi studi e nel suo insegnamento da non sapere e voler rivivere attraverso i suoi frequenti e intensi incontri con parenti, amici, scolari, la quotidiana tragedia di tutto e di ciascuno.

Di lontana origine italiana, trasmigrata da più secoli nel Canton Grigioni, discendente da antenati che hanno alternativamente servito con le armi ora l'Impero germanico ora la Francia, stretto da viva parentela con una nobile famiglia terriera della Prussia Orientale, non maraviglia che il professore in certo modo riassuma e rifletta in se stesso la natura composita del proprio paese. D'altra parte, protestante in certa sua austerità tra puritana e pietistica, tedesco nel culto stoico dell'eroismo, francese nel senso vivo della libertà, inglese nella signorilità del suo stile di vita e di giudizio, umanista nell'eredità greca del suo pensiero, umano nel comprendere gli abiti mentali e gli stati d'animo altrui, è altrettanto naturale che egli si senta particolarmente indotto a quell'indagine di cui ho detto dianzi.

Indagine, diciamo subito, illuminata e vivificata dall'arte. Scrittura pertanto certamente piana, chiara, sobria; non per questo lontanamente mai sciatta, povera o fiacca. Alla rarità delle analogie per nulla faticosamente stillate, fa naturale riscontro l'assenza di ogni timidezza retorica, di ogni narcisistico compiacimento estetico, di ogni rugiadoso atteggiamento romantico. Un artista, insomma, che va diritto per la sua strada; ma che sotto l'espressione pacata o frenata lascia facilmente scorgere il fremito di chi, partecipando, soffre e indaga.

Gruppi umani e persone singole si profilano spesso su paesaggi: un tramonto berlinese avvolto di luci morbide, orlato di pallide nubi; una pianura sconfinatamente ampia, ricca di messi, presso i laghi Masuri; un'alba svizzera del primo agosto, dall'aria limpida e sonora e dalle rose imperlate di rugiada; un cheto paese del lago dei Quattro Cantoni al primo sorriso di una timida primavera; una notte serena, ritmata dal fruscìo del vento tra gli alberi. Pochi i colori e dei più elementari; ma sempre netto il disegno e raffinata la tattilità; e, quel che più monta, diffusa dovunque una certa musicalità segreta, che può sorgere soltanto dalla raffinata sensibilità di chi conosca a fondo l'esperienza del silenzio: «Nel silenzio udimmo il rumore uguale dei remi di una barca nelle acque immobili del lago...»; ecco la cornice oltremodo sobria e proprio per questo profondamente significativa, che inquadra uno dei dialoghi più drammatici di tutto il libro. Dialogo tra il protagonista e un vecchio generale prussiano, mutilato e sconciato dalle ferite, ultimo superstite di una fiorente famiglia inesorabilmente distrutta dalla guerra. Uno di quei generali per i quali due realtà sole esistevano, cui tutto e sempre sacrificare: Dio e il Re di Prussia (non l'Imperatore di Germania!). Vecchio paternalismo, certo, e non proprio lieve, ma neppure lontanamente così disumano come oggi si crede; un paternalismo sotto la cui ombra i lavoratori della terra prosperavano, fieri di sentirsi congiunti in una sola famiglia con quella di un capo indiscusso e indiscutibile.

Sono d'altronde appunto gli incontri e i colloqui, che sorreggono, per non dire addirittura che costituiscono, la ricca e dolorosa polifonia umana di cui tutto il libro s'intesse. A quel modo che sono le confessioni e le riflessioni dei singoli incontrati, che suscitano nello spirito del protagonista le più valide considerazioni.

Incontro col barone di Reitzenstein: è l'imminente crollo della vecchia Austria, nettamente presagito e diagnosticato da un vecchio aristocratico devoto alla monarchia. Incontro con un democratico francese, dal figlio morto nella grande guerra, già divampata; con uno studente protestante di teologia, che diventerà nel dopoguerra fanatico nazionalsocialista e hitleriano; con uno studente russo, che dal mondo libero si sente irresistibilmente chiamato a ritornare in quella sua patria che sta per diventare la terra promessa del socialismo universale; con un capitano, che dirà degli eroismi di un generale di stampo antico, anch'esso dal corpo ormai tutto straziato, ma dall'animo ancora e sempre invitto, onde non si perita a lealmente riconoscere le conseguenze tragiche dell'indomato millenario orgoglio tedesco. Incontro, forse di tutti il più tragico, con quel barone von H., nel quale chi scrive queste righe ha riconosciuto ancora una volta uno dei suoi più nobili amici, dal senso vivissimo della libertà e dal parossismo della disperazione trascinato a capeggiare un oscuro complotto, scontato con la pena capitale.

Sofferenza davvero massima il dover riconoscere «giusta la vendetta, quando la rovina della patria vendica anche la nostra dignità di uomo». Ma è proprio doveroso, inevitabile, fecondo, un tale riconoscimento? Forse che l'uccisione di un tiranno è mai riuscita ad arrestare la decadenza di un impero, di un regno, di un popolo, od a evitare un nuovo assolutismo non di rado peggiore? O dovremo proprio accettare ad occhi chiusi la tesi dei *Justes* di Camus, che la vera «rivolta» deve necessariamente trovare la sua radice nell'omicidio, o, comunque, che la libertà non può nascere che dallo spargimento del sangue altrui, e non dal nostro come ha insegnato il cristianesimo? O ebbe torto Tacito, pagano anticristiano, ma di non dubbia fierezza, quando scrisse: «Sappiano coloro, che hanno per costume di ammirare quel che non è lecito, che si può essere uomini grandi anche sotto cattivi principi».

E' chiaro comunque, e non è questo il minor merito di queste memorie, che il valore della persona umana e della sua dignità, vi è costantemente e nobilmente affermato. Negli stessi spiriti, più manifestamente e manifestamente aberranti, essa finisce col quasi sempre tralucere; fors'anche, alle volte, inavvertita proiezione della dirittura d'animo di chi scrive.

Il quale, anche se la sua sintesi non sia forse ancora giunta alla piena maturazione, ne ha già indubbiamente e saldamente disegnate le linee maestre: dominio della libertà umana sopra il destino, senso vivissimo della responsabilità, valore perenne del sacrificio e dell'offerta, speranza oltre la disperazione ed oltre l'angoscia, resurrezione oltre la morte. Non sembra dubbio che un doppio fondo di pensiero socratico e stoico animi la sintesi; ma neppure che essa si nutra fortemente di fede e di esperienza cristiana. Sfida aperta a tutti i cedimenti mucillagginosi, a tutte le ipocrisie, a tutti i compromessi e a tutte le viltà, illuminata da una limpida e robusta trasfigurazione artistica, essa verrà accolta da ogni spirito consapevole con tanto più profondo compiacimento, quanto più rara si presenta in questi nostri tempi torbidi e tormentati.

Guido Manacorda

Per la tradizionale festa degli studenti parigini, gruppi di giovani hanno percorso su auto antidiluviane le strade della capitale. Ecco quattro buontemponi fotografati a Piazza della Concordia su una «fuoriserie» di almeno quarant'anni fa

Anche l'Unione Sovietica alla Biennale di Venezia

Venezia, 17

Anche quest'anno il numero degli artisti che desiderano presentarsi al concorso per la ammissione alla XXVIII Biennale di Venezia è stato rilevante. Infatti, alla scadenza del termine fissato sono giunte oltre mille schede di notifica, di cui una sessantina dovute ad artisti stranieri residenti in Italia. Si può calcolare che oltre cinquemila opere di pittura, scultura e grafica verranno sottoposte alla commissione di accettazione, che sarà costituita, com'è noto, dei componenti la sottocommissione per le arti figurative, ai quali verrà aggiunto un membro (artista o critico d'arte) scelto dai concorrenti stessi mediante libera votazione, e i lavori della commissione di accettazione avranno inizio probabilmente ai primi giorni di aprile.

Si apprende ancora che lo Ambasciatore dell'URSS a Roma, Bogomolov, ha notificato alle presidenza della Biennale la partecipazione del suo paese. L'URSS non era più presente alla Biennale dal 1932; questa è la prima volta che in Europa partecipa ufficialmente ad una mostra d'arte contemporanea dopo il 1945.

Si è aperta a Bruxelles l'Assemblea della C.E.C.A. L'obiettivo ha colto a cordiale colloquio il presidente del Senato belga Gillon, l'on. Pella e il Ministro degli Esteri del Belgio Spaak

LA FRANCIA HA DECISO DI COLONIZZARE IL DESERTO

Sotto le sabbie del Sahara ingenti ricchezze minerarie

Grazie ai potenti mezzi di cui dispone la tecnica moderna sarà possibile aprire sterminati territori al lavoro umano valorizzando preziose risorse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tunisi, marzo

La Tunisia, l'Algeria ed il Marocco soffrono già come la Francia metropolitana, di una sovraproduzione viticola. L'esportazione degli agrumi diventa sempre più difficile data la concorrenza dell'Italia e della Spagna; le risorse minerarie non sono considerevoli malgrado gli sforzi tentati per sviluppare l'esportazione del carbone, del ferro, dello zinco e del manganese. Le miniere di carbone del Sud-Oranais sono troppo lontane ed occorrerà senza dubbio attendere l'utilizzazione dell'energia solare o dell'energia atomica per poter contare su risorse illimitate del Nord-Africa. Ora il Governo francese, responsabile delle sorti e dello sviluppo di questi paesi popolati da circa 24 milioni di abitanti e dove annualmente si registra un sovrappiù di nascite sui decessi che supera il mezzo milione, si è visto costretto ad esaminare delle audacissime soluzioni che hanno quale obiettivo lo sfruttamento del Sahara, rivelatosi vero forziere di materie prime.

Prospettive grandiose

Fino all'epoca quaternaria — prima cioè che i grandi sconvolgimenti tellurici mutassero il volto del nostro pianeta — il Sahara era una fiorente regione, piena di foreste fiumi e laghi. Progressivamente, i luoghi prosciugati in superfice, vennero abbandonati dall'uomo che invano cercò di vincere con le sue forze fisiche gli ostacoli della natura. Finchè la corrosione, sotto le sue diverse forme, consacrò definitivamente l'installazione del deserto e costrinse la maggior parte degli uomini a ritrovare un nuovo equilibrio di vita sulla striscia costiera equatoriale, frangia atlantica ove la vegetazione è al presente ancora sei o sette volte più attiva che nei luoghi dal clima temperato.

Oggi, invece, è proprio verso questo deserto che si sono volti gli sguardi dei grandi animatori industriali francesi Eirik Labonne e Louis Armand, decisi a dischiudere all'uomo una nuova frontiera grazie ai miracoli della moderna tecnologia applicata all'industria ed all'agricoltura.

Perchè mai — possiamo domandarci — la Francia non ha affrontato prima tale problema? Non dobbiamo dimenticare che nelle regioni sahariane, spopolate, impraticabili e senza ferrovie, tutti i lavori tecnici sarebbero stati impossibili senza la comparsa degli automezzi, aeroplani, elicotteri, macchinari potenti e nuovi, e senza gli attuali metodi di ricerca che permetteranno di realizzare in pochi mesi ciò che, un tempo, avrebbe richiesto decine di anni.

Il gen. Georges Picot, direttore generale della Società di studi per lo sfruttamento minerario ed industriale, ha pubblicato un articolo sul numero speciale di «Cahiers Charles de Foucauld», nel quale afferma che il Sahara possiede delle ricchissime riserve di minerale di ferro. Cita, fra gli altri, il giacimento di Gara Djebilet, situato a 120 chilometri a sud-est di Tindouf, il cui minerale, che ha un tenore medio del 50 per cento di ferro, è semifosforoso e si adatta perfettamente all'industria siderurgica europea; il minerale dell'Anti-Atlantico, in particolare quello di Djebel Ougnat, di un contenuto ancora più elevato; il giacimento di Fort-Gourand, egualmente importantissimo ed il cui minerale è un'ematite ad alto contenuto in ferro purissimo, quasi sprovvisto di fosforo e che può dunque fornire una materia prima di scelta. Le risorse di questi giacimenti, la cui estrazione sarà facile perchè allo scoperto, potrebbero assicurare per vari secoli ferro in abbondanza all'insieme delle industrie europee.

In diversi punti è stato trovato il manganese. Il giacimento di Guettara, ad un centinaio di chilometri a sud di Adblah, ha un contenuto che va dal 45 al 50 per cento, e già si ritiene imminente la creazione di un'officina-guida di ferro-manganese a Colomb Béchar che utilizzerebbe, oltre al carbone di Ksiksou, l'ematite e dei piccoli giacimenti vicino a Colomb Béchar.

Per il piombo e lo zinco sembrano considerevoli le riserve di Akjoujt, in Mauritania, mentre altre ricerche sono attualmente progredite per ciò che riguarda lo stagno ed i metalli rari, come il cobalto e l'antimonio.

Senza peccare di ottimismo, insomma, dobbiamo concludere che il Sahara si presenta come una riserva immensa di materie prime armoniosamente completata dal giacimento di bauxite della Guinea Francese. Questa constatazione ha un'importanza capitale poichè, fino ad oggi, l'industria europea si è trovata in una situazione precaria nei confronti dell'industria statunitense e sovietica. Quest'ultima possiede infatti la quasi totalità delle materie prime, mentre l'America manca di manganese, bauxite e metalli rari.

L'industria europea, malgrado le riserve considerevoli dei bei carboni della Ruhr, del minerale di ferro di alta qualità svedese e dei giacimenti francesi di bauxite, manca di rame, manganese, piombo, zinco, stagno, cobalto ed antimonio. E sarebbe certo un paradosso se continuasse ad acquistare in dollari e sterline, a prezzo di gravi sacrifici, tali materie in altri paesi quando può trovarne in abbondanza nel Sahara.

Esistenza primitiva

Attualmente gli uomini sahariani hanno un'esistenza primitiva. La loro vita piena di pericoli li rende impulsivi, guardinghi e timorosi. Li appassionano gli spazi sconfinati e solenni, le forme colorate, i gridi, i fischi, i canti. Sono individui cresciuti in un mondo arido, in una solitudine allucinante, ove quello che conta è l'acqua, un po' di miglio, una capanna ed una donna.

Possono i francesi sperare per lo sfruttamento del Sahara nell'aiuto di questi indigeni, il cui sviluppo psichico è rimasto sensibilmente stazionario da numerosi secoli? Ciò sarà possibile, ma con un graduale e lento adattamento biologico e tecnico poichè sotto i tropici ogni programma deve essere preparato con molta cura se si vogliono stabilire delle relazioni fiduciose con le masse, che socialmente e materialmente hanno tanto bisogno di aiuto.

Le piste più o meno comode, le ferrovie che verranno installate, le centrali idroelettriche, l'acqua (che sarà possibile estrarre dalle viscere del deserto) e la conseguente vegetazione non potranno mai consentire all'europeo una vita molto facile nel Sahara dove, in certi mesi estivi, la temperatura tocca i sessanta gradi. Solo gli indigeni, abituati ad un clima impossibile, potranno domani essere i migliori scavatori nelle miniere, operai specializzati, meccanici, autisti, ecc. Saranno necessari molti elementi esperti nella costruzione dei macchinari e delle attrezzature poichè l'automazione esige elementi specializzati, uomini che abbiano una certa conoscenza della matematica ed una capacità di leggere e scrivere superiore al livello elementare. Occorreranno ingegneri, chimici ed impresari negri per dare alla massa indigena la sensazione che la conoscenza dell'industria moderna non è monopolio di una razza e di una civilizzazione. In caso contrario, la meccanizzazione del Sahara anzichè sviluppare la popolazione autoctona potrebbe causare una regressione sociale.

Barriere da superare

I piani di evoluzione sono multipli e devono concorrere al miglioramento della salute fisica e alla semplificazione dei bisogni domestici, poichè sono questi che interessano tutti i membri delle famiglie che dovranno prendere residenza nel territorio da colonizzare.

L'acqua, senza la quale la vita non è possibile, è un elemento essenziale. L'uomo del deserto non dovrà più andare a cercarla nella palude. Oltre a sondare nelle viscere del Sahara, ove esistosno falde perenni sotterranee anche a pochi metri di profondità, sarà necessario costruire delle dighe per convogliare le acque delle grandi piogge che oggi, invece, si perdono negli uadi (piccoli fiumi, alcuni dei quali sono in piena solo pochi mesi all'anno).

L'elettricità rappresenta, per le sue estese possibilità di utilizzazione, il secondo elemento in aiuto all'evoluzione della vita sahariana. La sua produzione, oggi, può mettere in causa diverse fonti: il vento, l'acqua, i combustibili liquidi e solidi. A causa delle condizioni climatiche, il Sahara non può prendere il suo vero volto e conoscere tutta la sua gaiezza turbolenta che dopo la scomparsa del sole. La luce artificiale sarà perciò molto apprezzata anche per i servizi diretti che apporterà nella parte della giornata più piacevole a vivere sotto i tropici: la notte.

La casa è il terzo problema importante da risolvere. In ogni abitazione dovranno essere assicurate le migliori condizioni d'igiene. La disposizione della cucina potrà conoscere sensibili trasformazioni dal momento in cui l'acqua potabile sarà ottenuta senza grandi difficoltà; il combustibile di cottura degli alimenti ed il pestamento del miglio rimpiazzato dalla macina elettrica renderanno la donna indigena libera da fatiche lunghe e spossanti e le consentiranno di aiutare l'uomo nei lavori dei campi e nelle officine.

Il Sahara dunque, con i suoi sterminati forzieri di minerali, sta facendo il suo ingresso nella storia. In quei luoghi aridi, che all'occhio del viaggiatore appaiono oggi in tutto simili a lembi di pianeti siderali, saranno distrutte le barriere millenarie del deserto e la vita umana potrà insediarsi con le sue fabbriche, i suoi impianti chimici e le sue industrie. Una gigantesca trasformazione sarà svolta nei vergini spazi sabbiosi che potranno divenire fertili campi, centri di industria e città popolate tanto più presto quanto più sollecitamente gli Stati dell'Europa Occidentale collaboreranno nella grande impresa sahariana iniziata dalla Francia. Le accresciute dimensioni degli altri Stati extra-europei impongono ai singoli paesi dell'Europa Occidentale il dovere di integrarsi e potenziarsi. Da questa azione sul terreno economico potranno scaturire effetti unificatori sul terreno sociale, e quanto più il livello del benessere tenderà ad essere progrediente tanto più si ridurranno gli ostacoli che si oppongono all'integrazione politica europea.

Franco La Guidara

Libri ricevuti

Protagonista del recente volume di Angela Latini *Za il tartufaio* (ed. Paravia-Torino, L. 750) è un ragazzo venuto su in solitudine, in un paese marchigiano, in montagna, in una casa un poco fuori mano. E' cresciuto accanto a gente adulta: la nonna, i genitori, e basta. Con tutto ciò, è simpatico, serio e coraggioso: nulla in lui di selvatico o di ispido. Ha per caro compagno il cane Tim, che pare intenderlo e consigliarlo e animarlo.

Tartufaia è la nonna, e tartufaio vorrebbe fosse il nipote. Ma Za pensa ad altro; e saranno soltanto le vicende della vita a persuaderlo a seguire il solco tracciatogli dalla ava. La vita: con le sue prove e i suoi imprevisti dolori. La fanciullezza di Za, così aerea, se ne va a poco a poco: è la morte della mamma, dolce creatura malata, è l'allontanarsi del padre dalla casa, e il suo lavorare in città, e riprendere moglie laggiù; è la perdita di Tim, e infine la morte della nonna, a segnare via via i momenti dolorosi della fanciullezza che scompare e il maturare di Za da fanciullo a ometto. Il piccolo tartufaio è costretto a discendere anche lui in città, ad affrontarne la vita monotona e incolore, il quotidiano sfacchinare attorno a un forno di panettiere. Ma Za sa farsi coraggio in tutte le cose: e dà di sè ottima prova, anche come fornaretto. Così si vien maturando: volontà e tenacia non gli fan più difetto. Alla fine ottiene anche lui il suo premio, che è di tornare al paese natìo, di vivere nella casa ereditata dalla nonna, e di diventare tartufaio davvero, come voleva l'ava: ma tartufaio in grande, che non più ricerca il profumato prodotto tra le «poste» del bosco, ma impianta una moderna coltivazione artificiale, con tutti gli accorgimenti della scienza.

L'ultimo romanzo di Renato Cannavale, *Pietà di noi* (Ed. Ceschina, Milano, L. 1100) imposta un grave problema di palpitante attualità: quello delle moderne generazioni smarrite nell'urto di opposte ideologie sotto l'oscura minaccia di una pace armata e foriera di più tremende conflagrazioni. Per questo i giovani vivono una vita che sembra futile, superficiale, priva di ideali e di problemi, appunto perchè non sanno più a chi debbono credere. Il dramma del protagonista, che ad un certo momento non sa più se sia un eroe o un assassino, acquista palpitante rilievo attraverso una narrativa densa di avvenimenti e gravida di imprevisti. Storia e fantasia si fondono, personaggi reali e fittizi si intrecciano vivendo tutti la loro tragica esistenza all'indomani della guerra.

COMMERCIANTI CHE RESERO PROSPERA TRIESTE

ARRIVATO A BORDEAUX SARTORIO VOLEVA SPOSARSI

Fu presto interrotto dalla volontà paterna il primo amore di Zaneto - In viaggio per l'America su un agile brigantino

3.

Quando oggi diciamo: «Il tal dei tali, nei primi anni dell'800 si recò in America», non sempre il nostro pensiero abbraccia la realtà avventurosa di un simile viaggio. Abituati ai nostri mezzi, non ci rendiamo conto di quelli dei tempi passati: cavalli e vele.

Partendo da Trieste — in diligenza o in carrozza privata — si doveva anzitutto raggiungere Bordeaux, dove l'occasione di trovare un piroscafo per i viaggi transatlantici era più probabile. E per giungere a Bordeaux, bisognava oltrepassare il valico del Moncenisio. Figurarsi poi, se questo passaggio s'era costretti a farlo nel cuor dell'inverno, come appunto successe al diciottenne Zaneto.

Zaneto era chiamato in famiglia Giovanni Guglielmo Sartorio, figlio di Pietro e di Brigida Borea d'Olmo, tutti e due venuti a Trieste alla fine del '700 dalla Liguria. Pietro intendeva sviluppare nel porto franco triestino il commercio delle granaglie, e vi aprì una filiale della ditta paterna di Sanremo.

Nel gennaio del 1807, il suo giovane figlio Giovanni Guglielmo, spirito avventuroso e intraprendente, ottenuto il permesso dei genitori s'era messo in viaggio diretto alle Antille, per riscuotervi una somma di denaro per conto del padre. E ben due anni egli trascorrerà lontano da casa, preso in un giro di incredibili vicende. Incredibili per noi; ma in quei tempi, quando si partiva per mete così lontane, si era ben consci che tutto poteva capitare, ogni imprevisto; nè si sapeva quando e come e se, si sarebbe tornati. Eppure ci si muoveva lo stesso. Anzi! Leggendo le memorie che Giovanni Guglielmo Sartorio ci ha lasciato, si può ben dire che proprio il bisogno d'incontrarsi con l'imprevisto, di misurarsi coi pericoli, l'incitava a prendere il largo, a muoversi di qua e di là per il mondo.

Un ventaglio magico

Tutta la vita di questo nostro commerciante è riccamente intessuta di meravigliose avventure; non per nulla parenti e amici insistettero, pregandolo di fermare sulla carta i suoi ricordi. E a 75 anni, ritiratosi da ogni attività nella sua villa di Montebello, egli si mette a stendere le sue memorie, esaudendo, sì, il desiderio dei suoi cari, ma anche per soddisfare il suo intimo bisogno di «farsi compagnia», meditando sulla via percorsa.

E' così che noi apprendiamo un'infinità di cose: vicende allegre e drammatiche, imprese felici di arditi commerci e momenti scabrosi; passano figure celebri e paesi nuovi sullo sfondo di un'Europa in subbuglio. Aprire il libro di Giovanni Guglielmo Sartorio, è come aprire un grande ventaglio magico, sapientemente istoriato.

Apriamolo solo un poco, questo ventaglio, e fermiamoci al primo spicchio, dipinto coi colori della giovinezza. Una leggiadra fanciulla occupa lo spazio centrale: è una francesina di Bordeaux — siamo appunto con Zanetto a Bordeaux. E' vero che egli avrebbe dovuto imbarcarsi per le Antille, ma... caso sfortunato e fortunato, al suo giungervi il piroscafo era già partito. A nulla era valso l'inseguimento tentato da Zaneto con la barca nelle acque della Gironda: giunto all'imbocco del mare aperto non ebbe che la visione lontana del bel bastimento con le vele, gonfie di brezza propizia. Non gli rimase altro che far ritorno a Bordeaux, in attesa di un'altra occasione d'imbarco, attesa che durerà un bel lungo mese.

La leggiadra Emilie

Annota il vecchio Sartorio nelle memorie: «Il mio destino da quel contrattempo, fece scaturire la prima interessante peripezia nel dramma della mia vita. Durante il soggiorno alquanto prolungato che feci a Bordeaux, venni introdotto nella migliore società, ove mi si affacciò un angelo di bellezza, che qual favilla elettrica mise l'incendio nel giovane mio cuore. Non saprei esprimere la violenza di questo primo battito dell'anima mia. Nessuna considerazione valse a reprimerlo, e con passionata sconsideratezza osai far manifesta la mia inclinazione all'essere di rara avvenenza, che mi aveva così profondamente colpito. Le simpatie s'incontrano, e io non fui ripulso. Divennero frequenti le mie visite nell'eccellente famiglia, e sempre più alimentavasi la reciproca affezione. Avvicinatosi il momento di mia partenza, ebbi il coraggio di chiedere Emilie in isposa ai suoi genitori. La mia richiesta ottenne il bramato consenso, e al mio ritorno, previa l'approvazione della mia famiglia, ch'io assicurava non dover mancare, dovevasi stringere il nodo indissolubile con l'adorata loro figlia».

Zaneto si riprometteva, appena giunto in America, di scrivere ai genitori, confessando i suoi sentimenti per Emilie e chiedendo il permesso di sposarla.

Ma continuiamo a osservare lo spicchio del ventaglio magico che abbiamo davanti agli occhi: un'agile navicella a vele gonfie s'allontana da Emilie, dalla costa di Francia: è un brigantino americano che porta oltre oceano il suo promesso sposo; un nastrino svolazzante nel cielo segna una data: 15 marzo 1807. Ma perchè i due cuori rossi e trafitti stanno così lontani, uno di qua e uno di là, chiusi ognuno in una coroncina di spine? Che significa mai ciò? Quale infausto destino pende sui due giovani innamorati?

Il padre, Pietro Sartorio, non aveva proprio messo in conto tra gli imprevisti del viaggio, un simile contrattempo! Aveva pensato, sì, a bufere e anche a naufragi! Ma la notizia che gli recava quella lettera del figlio, giunta a Trieste dall'America, proprio non se la sarebbe aspettata! Fu un fulmine a ciel sereno. Prima di tutto, Emilie era troppo vecchia per il suo Zaneto; aveva vent'anni! e Zaneto neanche diciotto. Poi Zaneto doveva farsi una posizione e, senza carriera, con quali mezzi avrebbe provveduto a una propria famiglia? Tanto più che anche Emilie difettava di sostanze e non avrebbe portato nessuna dote! Per tutte queste semplici e sagge considerazioni, Pietro Sartorio pensò bene di affrettarsi a dire un bel no. Zanetto se ne addolorò profondamente, e prova ne è se, a tanti anni di distanza, ormai vecchio, dopo una felice vita familiare allietata da molti figli, egli ricorderà con tanta vivezza il suo primo amore, crudelmente interrotto.

Altri tempi quelli, quando i genitori affidavano, sì, incarichi difficili ai loro giovani figli, ma sapevano mantenere nel rapporto con essi un'inflessibile autorità paterna, alla quale i figli si inchinavano rispettosi. Questa obbedienza poteva anche costare il sacrificio dei sentimenti più profondi. Come avvenne per Giovanni Guglielmo Sartorio, che nelle «Memorie» conclude l'episodio con queste rassegnate parole: «Io dovetti perciò cedere con dolore alla paterna ingiunzione, e così fu mestamente spenta la mia prima inclinazione».

Anita Pittoni

Le imprese alpinistiche degli italiani nel Cile

Napoli, 17

Un radioamatore di Napoli, l'ing. Giampaolo Nucciotti, ha intercettato questa sera la stazione cilena di Punta Arenas che in lingua inglese e italiana ha dato notizie sulla spedizione di Padre De Agostini. Il messaggio precisa che due guide hanno scalato il monte Sarmientos, mantre altre tre sono giunte sulle cime denominate «Bove», «Italia» e «Francese». Purtroppo, a causa di difficoltà di propagazione delle onde radio, non è stato possibile ricevere i nomi degli scalatori.

Più tardi la radio ha annunciato che tra quattro o cinque giorni la spedizione sarebbe rientrata a Punta Arenas con imbarcazioni fornite dalle popolazioni locali e sarebbe partita per l'Italia non prima del 5 aprile prossimo.

Il nuovo amministratore delegato dell'E.N.I.C.

Roma, 17

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche (E.N.I.C.) riunitosi nella giornata del 13 marzo sotto la presidenza dell'avv. Nicola Macedonio ha conferito i poteri di Amministratore Delegato al comm. rag. Torello Ciucci. Al termine della riunione il comm. Ciucci è stato insediato nella carica dal Presidente, che lo ha presentato ai dirigenti e al personale della Direzione Generale dell'Ente.

CRONACA DELLA CITTA'

QUARTO INCONTRO DI TRIESTE CON LE «FIAMME CREMISI»

Nella scia di gloriose memorie l'odierna parata dei bersaglieri d'Italia

Omaggio sul Colle Capitolino al Monumento ai Caduti - Il ricevimento offerto dal Comune - La sfilata sarà aperta dal Medagliere dell'Associazione

La città, pavesata di tricolori e di manifesti che esaltano le glorie fulgidissime dei bersaglieri, ospita festosamente da ieri i «fanti piumati» convenuti agli estremi confini orientali della Patria per il loro annuale raduno. All'apparire per le vie e le piazze dei piumetti svolazzanti al vento, all'echeggiare delle squillanti marcette e dell'entusiasmante «Quando passano per via» suonato dalla fanfara dell'8.o Reggimento e «improvvisato» dalle altre numerose fanfare venute al seguito delle rappresentanze più consistenti, perfino dalla Sardegna e dalla Sicilia, si è creata subito tra la cittadinanza e i graditissimi ospiti un'atmosfera tra le più cordiali. E' questa la quarta volta che «il Corpo migliore della fanteria leggera», come venne definito quello dei bersaglieri ancora al tempo della guerra di Crimea, porta all'entusiasmo i triestini. Le giornate del 3 e 4 novembre 1918 sono passate alla storia come le più grandi che Trieste abbia vissuto; del pari indimenticabili gli episodi fioriti in occasione del secondo raduno dell'Associazione che si tenne nella nostra città nel lontano 1923; infine la grandiosa giornata del 26 ottobre 1954, quando i bersaglieri dell'8.o riportarono l'Italia a Trieste.

Ai primi scaglioni di veterani del Carso e ai più giovani che si sono coperti di gloria nella Africa Settentrionale e in Russia, la città ha reso ieri — quarto «ritorno» — affettuose accoglienze, mentre stamane essa sarà tutta nelle vie per la grande parata delle «fiamme cremisi».

Nella mattinata di ieri, con un treno speciale proveniente da Roma, è giunto il medagliere dell'Associazione che si fregia di 159 Medaglie d'oro, 3.608 d'argento e 5.457 di bronzo, sublime testimonianza delle virtù del Corpo. Il labaro nazionale era scortato dalle sezioni laziali arrivate con il presidente dell'A. N.B. gen. Scattini e altri dirigenti centrali. Presenti alla stazione, assieme alle maggiori autorità civili e militari, fra le quali il comandante del Presidio gen. Grimaldi, una rappresentanza della sezione triestina «Enrico Toti» con labaro e fanfara, una compagnia d'onore dell'8.o al comando del col. Simeoni e tutte le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. Pure in mattinata è arrivato il col. Giulio Cesare Tron, direttore del Museo dei bersaglieri, che recava la bandiera che nel lontano 3 novembre 1918 venne offerta dai triestini ai bersaglieri. Gli arrivi dei «veterani» si sono susseguiti anche nel primo pomeriggio; è giunto fra gli altri Gennaro Esposito da Monte Baguna (Napoli) che per i suoi 79 anni è considerato il più anziano bersagliere d'Italia.

Alle 12 il gen. Grimaldi, a nome del Presidio, ha offerto un ricevimento alle autorità e alla presidenza dell'A.N.B. Alle 16 i bersaglieri hanno reso omaggio sul colle di San Giusto al Monumento ai Caduti. Ai lati erano schierati una compagnia d'onore dell'8.o con il col. Simeoni, labaro e fanfara, una rappresentanza triestina dei bersaglieri in congedo, il gagliardetto e dirigenti delle Associazioni di Arma e il gen. Nepitello in rappresentanza del sen. Spiazzi per il «Nastro Azzurro». Erano presenti le maggiori autorità, fra le quali il Viceprefetto dott. Capon, il Prosindaco ing. Visintin, il comandante del Presidio gen. Grimaldi, il comandante del Comiliter di Padova gen. Petroni, l'intendente dott. Prestandrea, il vice Questore dott. Jacovacci, il comandante del Porto col. Bollo, numerosissimi generali fra i quali Solinas, Franchini, Baroni e Montemuro e il sen. Rossini, presidente dell'Associazione nazionale del Fante. Mentre la fanfara suonava l'inno al Piave e il reparto presentava le armi, sono state deposte due corone da parte dell'8.o Bersaglieri e della Presidenza dell'A.N.B. Al termine della cerimonia i bersaglieri sono sfilati per la via Capitolina fra l'entusiastico applauso della numerosa folla che aveva assistito alla cerimonia. Verso le 18 il 12.o battaglione dell'8.o, con la fanfara in testa, è sfilato per il Corso Italia, raggiungendo a passo di corsa la piazza Unità fra gli applausi della popolazione. Concerti delle varie fanfare si sono susseguiti fino a tarda sera ovunque, portando una inconsueta animazione per vie e piazze e nei locali pubblici.

Nel pomeriggio l'Azienda autonoma di soggiorno ha offerto ai bersaglieri un rinfresco al Castello di San Giusto. In serata, nei saloni del C.C.A., il Comune ha offerto un ricevimento in onore delle autorità e dei dirigenti dell'A.N.B. e degli ufficiali in servizio. Erano presenti tutte le maggiori autorità fra le quali il Sindaco ing. Bartoli con la gentile signora, i Viceprefetti Macciotta Santini e Capon, il primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Consalvo, i rappresentanti del Corpo consolare, il comandante del Presidio gen. Grimaldi, il comandante del Comiliter di Padova gen. Petroni, il comandante della Divisione «Ariete» gen. Boschetti, il Comandante del porto col. Bollo, il comandante del presidio aeronautico col. Manzutto, il presidente dell'A.N.B. gen Scattini con tutti i dirigenti centrali e delle sezioni regionali e i rappresentanti economici e commerciali della città.

Alla presidenza dell'A.N.B. sono pervenuti ieri numerosi messaggi di augurio. Il Ministro della Difesa on. Taviani ha inviato il seguente telegramma: «In occasione vostro vibrante tradizionale raduno nella città di Trieste giunga ai veterani e ai giovani bersaglieri d'Italia fervido affettuoso saluto Forze Armate e mio personale. Formulo migliori auguri per continuità nobili gloriose tradizioni bersaglieresche». Altri telegrammi sono stati inviati dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Liuzzi, dall'on. De Caro a nome del consiglio nazionale del PLI. Anche la Sezione di Fiume della Lega Nazionale ha rivolto ai bersaglieri un nobile messaggio di benvenuto. Il Presidente della regione siciliana on. Alessi ha indirizzato al presidente nazionale gen. Scattini un saluto a nome di tutta la Sicilia esprimendo inoltre il desiderio che il raduno nazionale del 1957 si tenga a Palermo.

Per la prima mattinata d'oggi sono attesi gli arrivi delle foltissime comitive della Lombardia, Veneto, Emilia e Friuli; molte hanno dovuto per ragioni logistiche sostare a Grado e a Gorizia e giungeranno a Trieste con una autocolonna di circa 300 pullman. Con il treno di Roma giungeranno alle 8.30 l'on. Bovetti, che rappresenterà il Governo alla sfilata e alla cerimonia ufficiale, e numerosi altri generali fra i quali Pirzio Biroli, che fu comandante a Trieste del Corpo d'Armata nel 1933 e valoroso comandante durante la campagna in Africa Orientale e quindi in Russia.

Dopo l'ammassamento in Foro Ulpiano, i bersaglieri sfileranno attraverso le vie del centro per raggiungere la piazza Unità d'Italia ove l'Ordinario militare mons. Arrigo Pintonello celebrerà la Messa al campo. La sfilata sarà aperta dal medagliere nazionale e dai reparti in armi dell'8.o, al comando del col. Simeoni, mentre il gen. Alessandro Santi aprirà la sfilata dei partecipanti al raduno. Al termine della Messa saranno pronunciati i discorsi ufficiali e seguirà quindi, alle 13, il pranzo che la presidenza nazionale offrirà all'Albergo «Excelsior» alle autorità. In serata avranno luogo numerosi concerti bandistici a Trieste e a Muggia.

Il raduno si concluderà domani con pellegrinaggi a Redipuglia, ai campi di battaglia e con la visita ai confini. Con particolare rilievo avrà luogo il pellegrinaggio dei superstiti dei dodici battaglioni di bersaglieri ciclisti della guerra 1915-'18, le cui glorie sono simboleggiate al museo del cimitero di Redipuglia da una ruota di bicicletta; sotto questo simbolo, D'Annunzio aveva inciso sulla pietra del Carso questi versi: «La mia ruota in ogni raggio - è temprata dal coraggio - ed in alto al sole splende - la fortuna senza bende».

IL PROGRAMMA ODIERNO

Ore 8: Concentramento in Foro Ulpiano.

Ore 9: Inizio della sfilata attraverso le vie Carducci, piazza Goldoni, Corso Italia, piazza della Borsa (dove è eretto il palco delle autorità).

Ore 11: In piazza Unità mons. Pintonello, ordinario militare, celebrerà la Messa al campo; seguiranno i discorsi ufficiali. In onore delle autorità la presidenza dell'ANB offrirà alle 13 un pranzo ufficiale all'albergo «Excelsior».

In serata: Concerti a Trieste e Muggia.

Il più anziano

Il più anziano bersagliere d'Italia, il napoletano Gennaro Esposito di 79 anni, è stato fra i primi a giungere a Trieste per il raduno nazionale. Ha preso parte alle campagne del '96 in Africa Orientale, di Libia e durante la guerra '15-'18 si è meritato diverse ricompense al valore

Nel Comitato di studio per l'economia triestina

I SINGOLI PROBLEMI DEMANDATI A QUATTRO SOTTOCOMMISSIONI

Ha avuto luogo ieri nel Palazzo Municipale una riunione del Comitato di studio per la difesa e l'incremento dell'economia triestina, nel corso della quale è stato stabilito di demandare l'esame più approfondito dei singoli problemi (Zona franca, Ente Regione, Marineria ecc.) a quattro sottocommissioni così formate:

Zona franca: assess. Cumbat, dott. Bonetti, avv. Harabaglia, dott. Gentile, avv. Agneletto; Ente Regione: prof. Collotti, prof. Gregoretti, per. ind. Geppi, avv. Pogassi, avv. Stocca, sig. Benussi-Gambel; Marineria: avv. Forti, prof. Furlani, dott. Franzil, dott. Novelli, dott. Morelli, dott. Teiner; Varie: ing. dott. Visintin, prof. Dulci, dott. Rinaldini, avv. Morpurgo, sig. Tolloy, dott. Dekleva.

Le sottocommissioni inizieranno quanto prima i loro lavori. E' già prevista per martedì, alle 17, la prima convocazione della sottocommissione per la Marineria, mentre giovedì, alle 17, avrà luogo la prossima riunione del Comitato plenario.

Un lutto di Cristano Ridomi

Un grave lutto ha colpito il dott. Cristano Ridomi, capo dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, per la scomparsa del fratello comm. Fausto Germano, deceduto improvvisamente ieri a Udine. Al dott. Ridomi porgiamo le nostre fraterne espressioni di cordoglio.

DOMANI RIPARTE LA «VULCANIA» PER IL NORD AMERICA

Nuova sicura conferma all'efficienza della linea

La motonave dell'«Italia» uscirà al completo di passeggeri dal Mediterraneo - Una gita dell'Università Popolare

Sarà la quarta volta, lunedì mattina, che la «Vulcania» salperà le ancore dalla Stazione marittima dopo il ritorno a Trieste dell'ottobre scorso, e altrettanti viaggi ha fatto, nello stesso periodo, la «Saturnia»: l'arrivo e la partenza dei due transatlantici dell'«Italia» tornano quindi ad essere, per i triestini, un avvenimento consueto, ma sempre un po' toccante, che rinnova ogni volta e rinsalda quel vecchio legame d'amore fra la città e i colossi usciti dagli scali dei nostri cantieri. Ed è confortante annotare come il nuovo ciclo di viaggi delle due navi, pur essendo cominciato nella stagione meno propizia, abbia sempre permesso di tenere ad un ottimo livello il diagramma dei passeggeri e del carico. Anche i dati riferentisi alla partenza di domani sono buoni: la nave partirà da Trieste con 111 passeggeri transoceanici e ne imbarcherà altri 116 a Venezia; nelle due città saliranno inoltre a bordo un centinaio di passeggeri per porti intermedi. Dal Mediterraneo la «Vulcania» uscirà al completo, con 1300 passeggeri, ciò che vale a confermare le considerazioni che abbiamo fatto più su.

Fra i passeggeri che prendono imbarco a Trieste ci sono due comitive: quaranta studenti dell'Istituto nautico «Duilio» di Messina, che scenderanno a Palermo, e trenta soci dell'Università Popolare di Trieste che vanno in gita in Spagna. Il viaggio organizzato dalla benemerita istituzione ha un programma veramente interessante: dallo sbarco a Barcellona, il «tour» in pullman permetterà alla comitiva una visita diligente alle maggiori bellezze del paese iberico, assistendo — fortunata coincidenza — alla fantastica processione del Venerdì Santo a Siviglia. Il 4 aprile i soci dell'U. P. torneranno a Barcellona per prendere imbarco sulla «Giulio Cesare» dell'«Italia», per il ritorno in patria.

La «Vulcania» lascerà oggi alle 14 il porto Duca d'Aosta per compiere i consueti giri di bussola nel golfo, e alle 17 la sua mole imponente si profilerà davanti alle rive, alla Stazione Marittima: avrà il saluto, questa volta, dei bersaglieri giunti a Trieste da tutta Italia per il loro raduno nazionale. Lunedì la partenza avverrà alle 10.

Lo sciopero all'Aquila

UNA CONVOCAZIONE SINDACALE DI DIPENDENTI EX G. M. A.

L'attività dell'Aquila è stata ieri paralizzata dallo sciopero effettuato dal personale della Raffineria, quale protesta per la trattenuta operata dall'azienda sugli arretrati derivanti dal nuovo contratto di lavoro per i petrolieri. La vertenza, come noto, è stata lungamente dibattuta ieri l'altro all'Ufficio del Lavoro, il cui tentativo di conciliazione è fallito. Lo sciopero, iniziato alle ore 22 di venerdì, si è concluso ieri alla stessa ora.

Alla ribalta sindacale frattanto torna lo scottante problema degli ex dipendenti del G. M. A., in relazione agli sviluppi dei provvedimenti legislativi per la loro sistemazione. Il Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo convoca infatti per martedì tutti i propri organizzati e la riunione, fissata per le ore 18.45, alla Camera del Lavoro, sarà dedicata all'esame del progetto commissariale per la definitiva sistemazione della categoria e agli emendamenti da proporre alle competenti autorità centrali.

Con un arbitrato è stata risolta ieri all'Ufficio del Lavoro la vertenza sorta alla Fornace di Valle Noghere, in merito al pagamento dello straordinario per il recupero di ore non lavorate. La decisione arbitrale verrà resa nota quanto prima. Nei rimanenti settori sindacali si segnala un'assemblea di facchini e ausiliari indetta dalla C.d.L.-C.G.I.L. sulla regolamentazione del collocamento della manodopera occasionale. Per questa mattina, nella sede di via Vecellio, è indetta una riunione del Consiglio generale dei sindacati della Nuova C.d.L.-C.G.I.L.

Il Sindacato nazionale ferrovieri annuncia d'essersi ritirato dalla U.I.L. per l'impostazione politica e partitica dell'organizzazione sindacale deliberata dal recente congresso del P.S.D.I.

Un triestino all'estero che onora la Patria

Dieci italiani all'estero, giudicati per le loro opere e la loro fedeltà alla Patria «i migliori dell'anno» saranno premiati a Roma il prossimo aprile, per una iniziativa presa dal Sottosegretario Del Bo. Tra i dieci prescelti vi è anche un triestino, il prof. Rodolfo Mondolfo, che vive in Argentina, titolare di una cattedra di filosofia ed emerito studioso.

Assunzione di personale per le colonie estive

Coloro i quali aspirano ad essere assunti in servizio, in qualità di dirigenti, assistenti o con altri incarichi, nelle colonie estive, che saranno organizzate nella prossima estate a cura di enti vari, sono invitati a presentare domanda (in carta libera) alla Divisione V della Prefettura (Ufficio colonie), a partire dal giorno 1 e fino al giorno 28 del mese di aprile p.v.

Benedizione della cappella ai Piani Sant'Anna

Per assicurare l'assistenza spirituale alla numerosa popolazione dei Piani Sant'Anna, il Vescovo mons. Santin, ha deciso di aprire una cappella, ricavata da un ambiente situato nel recinto della caserma di San Sabba, staccato dagli altri caseggiati e con ingresso indipendente sulla strada. Sarà, questa cappella, il nucleo attorno al quale dovrà sorgere la nuova parrocchia dedicata a Gesù Divino Operaio. Il locale è stato messo a disposizione dal competente Ministero attraverso l'interessamento delle autorità locali, alle quali va il vivo ringraziamento degli abitanti del rione, che potranno così soddisfare senza difficoltà ai loro doveri religiosi.

Domani, festa di San Giuseppe, alle ore 11.15, il Vescovo procederà alla benedizione della cappella, decorosamente sistemata, e rivolgerà la parola ai fedeli; seguirà la celebrazione della prima Messa.

L'improvvisa morte di un bersagliere lombardo

Una sincope ha folgorato stanotte un bersagliere venuto a Trieste per partecipare al raduno nazionale. Lo scomparso è l'artigiano Francesco Travallini, di 59 anni, oriundo da Novara e residente a Busto Arsizio. Il Travallini era giunto sabato pomeriggio a Trieste assieme a tre suoi amici ai quali era legato da una quarantennale amicizia, ed essi avevano preso alloggio presso la pensione Molinari, in via Machiavelli 22. Dopo avere girato per la città sino a dopo la mezzanotte, i quattro s'erano ritirati, e il Travallini s'era coricato nella stanza che divideva assieme a un amico. Non si sentiva troppo in forma e, col passare delle ore, il suo malessere s'è acutizzato al punto che, poco dopo le 2, egli è stato costretto a levarsi dal letto. Ma mosso appena un passo, il Travallini è soggiaciuto a una paralisi ed è stramazzato in mezzo alla stanza. L'amico si è buttato subito dal letto e ha dato l'allarme agli altri, mentre la padrona di casa telefonava alla CRI. Il dott. Di Francesco era subito dopo sul posto con un'autolettiga, ma non ha potuto fare altro che constatare la morte del povero Travallini.

La Federazione provinciale del M.S.I. di Trieste comunica che il giornale parlato sociale che doveva essere tenuto domani, alle 20, in sede del partito, è stato rinviato ad altra data.

ACCOLTA UNA ISTANZA DELL'ORDINE FORENSE

La circoscrizione territoriale della nostra Corte d'Appello

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione tenuta ieri l'altro a Roma, ha approvato un disegno di legge che ripristina la circoscrizione territoriale della nostra Corte d'Appello com'era anteguerra, estendendone cioè la giurisdizione ai Tribunali di Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo. Il provvedimento sarà ora sottoposto al Parlamento per la decisione definitiva.

E' stata così accolta dal Governo una aspirazione sostenuta non soltanto dagli Ordini forensi, ma anche in più vasta sede politica, per l'evidente significato del ripristino della giurisdizione, che sancisce e accentua il reinserimento di Trieste nella vita nazionale.

La limitazione della competenza territoriale della Corte di Appello è stata conseguenza delle vicende belliche, che hanno imposto la separazione e la temporanea aggregazione dei Tribunali di Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo alla Corte di Appello di Venezia.

Il provvedimento ora predisposto dal Consiglio dei Ministri sancisce inoltre il riconoscimento dell'appartenenza degli organi locali all'ordinamento giuridico nazionale, che magistrati e Ordini forensi hanno tenacemente difeso negli anni passati, perchè null'altro mutasse oltre al formale distacco dalla giurisdizione preesistente e appunto per preparare le premesse del reintegro.

Martedì alla Kraftmetal parziale ripresa di attività

Nessuna decisione è maturata ieri per la Krafmetal; tuttavia si è appreso che il lavoro verrà ripreso nella fabbrica martedì mattina, sia pure solo parzialmente. Una decina o poco più di operai saranno infatti riassunti, per completare una serie di forniture già in corso di esecuzione al momento della chiusura della fabbrica. La notizia ci è stata confermata dai dirigenti della Krafmetal, i quali peraltro hanno voluto rimarcare il carattere eccezionale della riapertura dello stabilimento, decisa appunto per adempiere a urgenti impegni precedentemente presi e per commissioni che praticamente erano già pronte.

Questa notizia ed il fatto che neppure ieri l'assemblea degli azionisti è pervenuta a decisioni risolutive, lasciano tuttavia intravedere lo sviluppo dell'azione in corso mirante a risolvere la crisi che ha colpito l'azienda. Il presidente della società, dott. Leemann, ancora a tarda sera ha fatto visita ieri al Viceprefetto dott. Capon, al quale ha esposto la situazione, sollecitando l'interessamento del Commissario generale del Governo (il Prefetto Palamara rientrerà oggi da Roma) per il risanamento dell'azienda.

La «Giornata nazionale del mutilato del lavoro»

La festività di San Giuseppe, Patrono dei lavoratori, sarà dedicata domani alla celebrazione della sesta «Giornata nazionale del mutilato del lavoro».

Nella nostra città le manifestazioni saranno aperte da una Messa che il Vescovo celebrerà alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo in suffragio dei Caduti sul lavoro. Alle 10, nel Cimitero di S. Anna, verrà deposta una corona d'alloro e analogo omaggio seguirà poi nella raffineria della Esso Standard Italiana, a ricordo delle vittime del più grave sinistro verificatosi negli stabilimenti triestini, vent'anni or sono. A mezzogiorno saranno ricordati i lavoratori marittimi periti in servizio.

Le manifestazioni, promosse dall'Associazione nazionale mutilati del lavoro e dall'Istituto nazionale infortuni, avranno particolare solennità nella cerimonia celebrativa che alle 11 si svolgerà nella sala della Stazione Marittima, alla presenza delle autorità.

In serata, a favore del fondo assistenziale dell'Associazione mutilati, avrà luogo al Ridotto del Rossetti il tradizionale veglioncino, con inizio alle ore 21.

Costituita la Commissione per il collocamento al lavoro

E' stata istituita anche nella nostra città la Commissione per il collocamento al lavoro, prevista dalla legge nazionale del 29 aprile 1949, e formata dai rappresentanti dell'amministrazione pubblica e delle categorie economiche. Con questo provvedimento viene data più ampia applicazione in loco alla legge del 1949, estesa a Trieste dal Commissario generale del Governo lo scorso anno, portando un'importante innovazione nel settore del collocamento, nel quale per la prima volta si avrà nella nostra città l'intervento dei rappresentati di datori di lavoro e dei lavoratori.

NEL REPARTO MATERNITÀ DELL'OSPEDALE

SALVATI DUE GEMELLI CON IL RINNOVAMENTO DEL SANGUE

Due gemelli, un maschietto e una femminuccia, venuti alla luce ieri nel reparto maternità dello ospedale, sono stati strappati a sicura morte dai sanitari del Centro trasfusionale con il totale rinnovamento del sangue.

Il pericolo, tempestivamente accertato, era rappresentato dalla singolare discordanza dei due gruppi sanguigni dei genitori — «Rh negativo» nella madre, «Rh positivo» nel padre — che con la formazione dei cosiddetti «anticorpi» pregiudica la linfa vitale della prole.

Il sangue di due donatori universali, Pietro Mersini e Vieri Costantini, ha ridato vigore ai gemelli, Grazia e Renato Porporati, nei quali la vita stava già affievolendosi.

I funerali del dott. Benussi

Nel pomeriggio di ieri, al cimitero di Sant'Anna, si sono svolti i funerali del compianto dott. Ermanno Benussi, della cui scomparsa già avevamo data notizia. Un folto corteo seguiva il feretro; dopo i congiunti, si notavano numerose personalità, tra le quali S. E. Dominedò, l'ammiraglio De Courten, il prof. Godina, ordinario di farmacologia all'Università di Padova, il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Padova prof. Rovera e il presidente dell'Ordine di Trieste dott. Tamaro, con un folto gruppo di farmacisti; il presidente del Tribunale di Trieste Santomaso, il presidente degli Industriali dott. Doria, numerosi medici con il presidente dell'Ordine prof. Lapenna, e molti altri.

Ermanno Benussi era un notissimo farmacista della nostra città. Nativo da Pola, di ottima famiglia, frequentò quel ginnasio terminando poscia gli studi a Vienna nell'epoca in cui maggiori fervevano le lotte studentesche per l'Università italiana a Trieste, alle quali prese parte attiva. Giovanissimo ancora, divenne contitolare della farmacia di Corte di via Cavana dove si fece ben tosto conoscere e stimare per la sua rettitudine e il suo carattere simpatico. Uomo di grande esperienza e di grande attività, ricoprì con onore varie cariche in seno alle organizzazioni farmaceutiche e più tardi fu eletto presidente del locale Istituto Farmacoterapico che egli considerò ben presto come una sua creatura della quale era orgoglioso e per la quale ha dato tutto se stesso attraverso un'attività proficua ed encomiabile. La sua scomparsa lascia un vuoto profondo non soltanto tra le file dei farmacisti, ma altresì tra gli industriali concittadini e le maestranze presso le quali godeva grande di stima e considerazione per il suo tratto cortese ed affabile.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.3, minima 5; pressione 1018 stazionaria; umidità 63 per cento; temperatura del mare 6.1.

Oggi: S. Gabriele. — Il sole sorge alle 6.13, tramonta alle 18.14. La luna leva alle 9.17, cala alle 0.8.

Maree. OGGI: alta alle 14, cm. 8 sopra il l. m.; bassa alle 18.30, cm. 1 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1, cm. 24 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per martedì, ore 10: Turno «Marittima Finanziaria»: 1 marinaio (turno 16). Turno «Generale»: 1 all. uff. coperta (preced. 40), 1 ingrassatore (contratto a compartecipazione).

★ La segreteria della sezione triestina del partito radicale comunica che, martedì avrà luogo nella sede di via Palestrina 6, la seconda delle riunioni sociali previste per il mese di marzo.

★ La Capitaneria di Porto comunica che l'asta per la vendita del rimorchiatore «Clupea» viene rinviata al giorno 20 aprile.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	27	53	19	41	49
CAGLIARI	47	88	74	90	58
FIRENZE	17	82	85	67	74
GENOVA	78	13	14	67	44
MILANO	40	53	34	22	60
NAPOLI	43	31	26	44	63
PALERMO	7	24	83	74	11
ROMA	14	49	46	29	43
TORINO	52	29	58	11	39
VENEZIA	50	71	32	48	65

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

8: S. Messa; 10.15: Per le Forze armate; 12: Orchestra Savina; 13.20: Orchestra Anepeta; 14.45: Complesso Nicelli; 15: Verso i Poli; 15.30: Musica operistica; 16: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 17: Orchestra Ferrio; 17.30: Concerto diretto da Giovanni Dell'Agnola; 20: Orchestra Cergoli; 21: Fermo posta; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del soprano West e del pianista Favaretto; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

10.15: Mattinata in casa; 13: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 14.30: Orchestra Galassini; 15: Batticuore; 15.30: Sentimento e fantasia; 16: Vacanze a monte, Carlo; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Io, povero diavolo; 21: L'usignolo d'argento; 22: Sulle ali del canto; 22.30: Domenica sport; 23: Due sigarette nel buio.

Trasmissioni locali. 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Musica operistica; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.5: I capelli bianchi, di G. Adami. Compagnia di prosa di Radio Trieste; 22.45: Ottetto della canzone diretto da Franco Russo.

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Pasqua è vicina; 16: Pomeriggio sportivo; 17.15: Tosca, di Giacomo Puccini; 20.30: Cineselezione; 21: L'Alfiere; 22.10: Varietà musicale; 22.45: La domenica sportiva.

LE ORE DELLA CITTA'

Viene, non viene

Per un gruppetto di universitari pordenonesi studenti dell'Ateneo triestino il «pesce d'aprile» è giunto con due settimane di anticipo. L'occasione per il tiro mancino giocato loro da qualche collega buontempone è stata involontariamente fornita dalla biondissima Paola Bolognani. Erano stati telefonicamente avvisati che la diva di «Lascia o raddoppia» sarebbe arrivata a Trieste con il treno delle 17 e puntualissimi si sono recati alla stazione per tributare alla loro famosissima concittadina le accoglienze festose che si merita. Una «matricola» anzi, che per la biondissima Paola nutre una spiccata simpatia, aveva pensato di passare prima dal fioraio ed è giunto di corsa, trafelato, alla stazione con in mano un mazzo di costosissime rose proprio in tempo per assistere all'uscita dei viaggiatori provenienti con il treno di Udine. Ha ansiosamente guardato attorno con la speranza di scoprire la «Paola nazionale», ma invano. Si è unito, deluso, agli altri colleghi di studio e il gruppetto ha sostato sotto la pensilina della stazione per oltre un'ora, in attesa del treno in arrivo alle 18.03. Ma nemmeno da questo convoglio è scesa la Bolognani e allora gli studenti, capita l'antifona, se ne sono andati alquanto imbronciati e delusi.

Novant'anni

Novant'anni: un bel traguardo. Non senza commozione, la signora Santa Moro lo ha toccato ieri, festeggiata dai figli, dalle nuore e dai nipoti. Nata a Trieste il 17 marzo del 1866, la nonnina si sposò giovanissima, e le sue nozze vennero benedette dalla nascita di tredici figli. Rimasta vedova, la signora Moro ha saputo allevare esemplarmente la folta nidiata dei suoi figlioli, di cui soltanto tre sono rimasti al suo affetto. Alla signora Moro l'augurio più cordiale di poter festeggiare anche il secolo di vita.

Primavera... nuovi nidi

nidi di rondini, nidi d'amore. Fidanzati! La Cartoleria a b c coopererà a creare il vostro nido. Come? A giorni ve lo faremo sapere a mezzo stampa. Intanto interpellateci telefonando al 95-383 e ricordate: stile, raffinatezza, buongusto, in chi invia bomboniere e partecipazioni acquistate alla Cartoleria a b c.

Il vecchio emigrante

Il signor Max Rollik è un vecchio emigrante triestino che ha fatto fortuna negli Stati Uniti. Partito dalla nostra città trentasei anni fa, risiede attualmente a Los Angeles, dirigente della «Joslyn Pacific Company», e in questi giorni è tornato, portato dal suo inestinguibile amore per i luoghi natii e dall'affetto per i numerosi congiunti rimasti a Trieste. Questo è il suo secondo ritorno; fu già nella nostra città, assieme alla moglie, nel 1952 e in quell'occasione ebbe un cordiale colloquio con il Sindaco Bartoli, che gli regalò una bella medaglia-ricordo della città. Il signor Rollik riparte domani verso il Nuovo mondo; ha sessant'anni ma i viaggi interoceanici non lo spaventano affatto, anzi, a familiari e amici ha già promesso una prossima visita per l'anno venturo. A questo amico, che a migliaia di miglia di distanza ha saputo per tanti anni conservare vivo l'amore per Trieste, formuliamo i nostri auguri di buon viaggio e di un migliore ritorno.

All'«Obelisco»...

In un'atmosfera di vibrante cordialità, presente una folla di invitati fra cui spiccavano diverse personalità cittadine, è avvenuto il passaggio delle consegne per la gestione dell'albergo - bar - ristorante «Obelisco», il rinomato centro della squisita ospitalità situato in una delle più felici e pittoresche posizioni di Opicina. Il nuovo gestore, sig. Giordano Stafuzza, largamente noto nel campo della ristorazione, è animato dalle migliori intenzioni di migliorare tutti i servizi di albergo, ristorante e bar così da mettere l'esercizio nelle condizioni di soddisfare le esigenze della clientela, e siccome è nota la sua intelligente operosità, si può essere certi che conseguirà brillanti risultati. Durante il rinfresco offerto agli ospiti, numerosi sono stati i brindisi d'augurio per le migliori fortune dell'«Obelisco» e per il lavoro del sig. Stafuzza.

Tra signore

...sì, cara, è proprio vero: hai un bell'appartamento arricchito da magnifici quadri. Anch'io andrò nella Sala d'Arte Rossoni a scegliere i dipinti per completare l'arredamento della mia casa!...

Per la gioventù

L'enciclopedia «Il Mio Amico». «I cinque libri del sapere» e altre importanti opere librarie della *Garzanti* vengono cedute con condizioni vantaggiose presso la *Agenzia* rateale della Galleria Rossoni.

A grande richiesta

Seguendo, come sempre, i desideri del pubblico, la Direzione del Gran Bar Alcione ha installato un potente televisore da 27 pollici. Così, oltre ai concerti del m.o Manzetti al pianoforte e al piano elettrico, il noto ambiente offrirà alla sua clientela una nuova gradita attrattiva.

Il frigorifero

In ogni casa non è più una utopia da quando il Negozio *Borletti* ha messo in vendita il nuovissimo frigorifero C.G.E. da 70 litri a solo 72.000 lire! E si tratta di un magnifico frigorifero di grandi dimensioni con cinque anni di garanzia della C.G.E e lo potete pagare a tremila lire mensili! I primi che lo hanno acquistato ne sono entusiasti e ne sono divenuti i più sinceri propagandisti Vale la pena di vederlo da vicino presso il Negozio *Borletti*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Stagione capricciosa

Piove, fa sole, il freddo si alterna al tepore: ma da *Orvera* sono arrivati nuovi modelli di impermeabili, in gabardine, popeline, nylon, e un vastissimo assortimento di mantelli e soprabiti, per signora e per uomo. *Orvera*, via Machiavelli 7-I piano, vende tutto a rate, senza formalità, senza buoni nè aumenti!

Per la «600»

da *Zanchi*, è il meglio, in fatto di accessori. Rendete la vostra autovettura più pratica, elegante e confortevole: antifurti, profili, devioluce e lampeggio, fregi, tappeti, fodere, mascherine, borchie, antinebbia ecc. da *Zanchi* via Coroneo 4; visitate senza impegno il nuovo negozio!

Alla Soc. Ginnastica

oggi pomeriggio dalle ore 17 alle 20.30 trattenimento riservato ai sòci, invitati e studenti muniti del normale invito

---

† Passò a miglior vita rendendo la sua bell'anima a Dio la nostra adorata

Lucia

Il marito ANGELO CARMOL a nome delle famiglie congiunte ne dà notizia a quanti le vollero bene e la stimarono, ringraziando il dott. Pollanzi e prim. dott. Dobrina per le cure prestate. Un grazie vada pure al prof. Tagliaferro e dott. Waldi, a suor Redenzia e Giselda ed al personale tutto della I medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domani 19 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CARMOL SPETZ - DE GASPERI TASSINI - CRAVETTI

† Il giorno 14 corrente chiuse la vita terrena

Guido Chiarelli

A tumulazione avvenuta, la sua MARIA ne dà il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Un grazie sentito vada alla famiglia Benvenutti nonchè a coloro che nel dolore le furono vicini.

† La nostra cara mamma

Maria Del Piero
ved. MARTORANA

non è più.

Le desolate figlie e i congiunti tutti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, domenica 18 corr., alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Nel contempo ringraziano il Prim. dott. Lovenati, i sigg. medici dott. Maionica, dott. Fogar e dott. Marinuzzi, le suore e tutto il personale della divisione oncologica.

† Ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Antonio Vattovani
da Capodistria

Ne dànno il triste annuncio i figli NINO, ANTONIETTA ved. DIVORA, LIBERO, VITTORIO, CLAUDIO e LUCIO, le sorelle GIUSTINA CORVA e Suor CLARA (assente), il fratello GABRIELE (assente), le nuore, i nipoti e le congiunte famiglie CORVA, BURLINI, VERGERIO e DIVORA.

I funerali si svolgono stamane alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano per le affettuose cure prestate il dott. V. Alù, i sanitari e il personale della III divisione medica.

† Il giorno 16 corr. spirava

Giovanni Miro Posega

Ne dànno l'annuncio la moglie MARA, il figlio FLAVIO, le sorelle LINA, LIDIA e PINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, domenica, alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo commossi tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra adorata

Mamma

Famiglie: VINAZZA, ALBANESE, ORLINI, VATTA e TEDESCO

UN SUGGESTIVO PROGETTO CONCEPITO DALL'E. A. T.

Non a Prosecco ma sul mare il grande aeroporto di Trieste

Quattro diverse possibilità nella fascia compresa tra il Porto Vittorio Emanuele e Santa Croce - Un'immensa diga con la pista di atterraggio

Il consiglio direttivo dell'Ente Aeroporto, in base al materiale di studio da tempo predisposto per la ricerca di una soluzione «triestina» dell'importante opera pubblica, ha fatto in questi giorni nuovamente il punto della situazione.

L'esame del lavoro svolto nelle due zone a suo tempo considerate sull'altipiano carsico, ha portato, sulla scorta degli elementi acquisiti, all'accantonamento del progetto di costruire nuovi impianti aeroportuali in tali località. E ciò soprattutto per ragioni meteorologiche che osterebbero ad una soluzione integrale del problema. Ma la novità scaturita dal recente Consiglio dell'Ente Aeroporto è che Trieste potrebbe avere, come Genova, un aeroporto entro la fascia costiera del suo golfo. Dato il complesso e delicato funzionamento di un aeroporto moderno e l'impostazione ancora necessariamente schematica dello studio effettuato, le indicazioni ottenute sono necessariamente approssimative. Tuttavia la realizzazione dei progetti è stata ritenuta tecnicamente attuabile ed è perciò che sembra interessante, indicarne alcune caratteristiche principali.

Si è partiti dall'idea di una sistemazione quanto più possibile vicina alla zona del porto. E la soluzione ideale e meno costosa sarebbe stata quella che prevede la colmata del bacino compreso tra il molo 1 ed il molo 0 del Porto Vittorio Emanuele, per arrivare, con asse quasi parallela alla costa, fino al primo moletto di Barcola, con una pista di classe internazionale C di 1800 metri di lunghezza. Questa soluzione sembra tuttavia non corrispondere pienamente alle severe norme ICAO che prescrivono che nell'area di avvicinamento, lunga tre chilometri dalla pista, non si erigano ostacoli superiori all'altezza massima di 60 metri. Scartata per le suddette ragioni questa prima soluzione parallela all'andamento della costa, si prospettano nella stessa zona altre due possibilità certamente più impegnative, ma assolutamente rispondenti alle norme ICAO. La prima obliquerebbe verso il largo l'asse della pista, facendo sempre perno all'incirca sul bacino tra il molo 1 ed il molo 0. La seconda prevede invece la costruzione a forma di T, in modo che la superficie di avvicinamento dal lato della città verrebbe spostata verso il mare al di fuori degli edifici del Punto Franco Vecchio.

Sono state inoltre esaminate altre due soluzioni «a mare» riguardanti la zona di fascia costiera situata tra Grignano ed il porticciolo di S. Croce. Anche qui la prima soluzione comporterebbe una sistemazione che grosso modo potrebbe venire indicata vicina alla costa di circa 100-150 metri, mentre la seconda si presenterebbe più al largo della striscia costiera con eliminazione completa del sorvolo di qualsiasi ostacolo od abitato nei margini della superficie di avvicinamento.

Come si è detto tutte le soluzioni prospettate prevedono la costruzione di un'unica pista di 1800 metri e della larghezza di 45 predisposta nello interno di una striscia di atterraggio che per gli aeroporti di terraferma può avere una larghezza di metri 150, mentre per le piste a mare deve raggiungere i 250 metri. Le zone cui si riferiscono i vari progetti sono già state dichiarate dai tecnici sufficientemente riparate dalla bora.

Dopo la lunga e circostanziata illustrazione di queste nuove soluzioni ritenute tecnicamente possibili, il consiglio direttivo dell'Ente ne ha unanimemente riconosciuta l'estrema importanza, auspicandone la realizzazione che costituirebbe un geniale e quanto mai utile completamento delle attrezzature portuali e turistiche della nostra città.

A nessuno può infatti sfuggire la funzione integratrice del traffico marittimo e ferroviario di un aeroporto costruito in zona contigua. Passeggeri e merci potrebbero in brevissimo tempo sbarcare e riprendere il loro viaggio sugli aerei e viceversa.

L'opera sarebbe indubbiamente ardita e rilevante l'impiego di uomini e mezzi, ma la situazione locale appare da questo punto di vista «ideale» per la realizzazione di un impianto del genere, per il vastissimo impiego di manodopera anche e soprattutto non specializzata che essa richiederebbe.

Una realizzazione così gigantesca, che farebbe di Trieste una delle città più modernamente attrezzate per la navigazione aerea ed un centro di smistamento di primaria importanza, contribuirebbe indubbiamente a risolvere il dibattuto problema della sua depressione economica sin dalla prima fase della sua realizzazione. Da quanto si è potuto apprendere l'opera verrebbe progettata in modo da consentire l'esercizio della pista già al raggiungimento dei primi 1200 metri, mentre verrebbe successivamente allungata secondo il programma di costruzione.

CONFERENZE

→ In due lezioni tenute nell'ambito del Cral delle «Generali» nella splendida sala che porta il nome del Duca d'Aosta, Biagio Marin ha illustrato lo storico conflitto tra la città di Atene ormai esausta dalla lunga e fatale guerra peloponnesiaca, e il filosofo, cui non bastava più l'ottemperanza alla disciplina civile e poneva nella coscienza del singolo individuo, nella conquistata razionalità il fondamento della nuova moralità, negando così ogni dignità alle leggi e ai costumi tradizionali. L'etica della polis, annullava, nella comunione tra i cittadini, la loro realtà d'individui. Decadendo la polis, lo individuo si afferma. Contro il pericolo dell'individualismo astratto, si alza Socrate per affermare che non l'uomo nella sua singolarità è la misura di tutte le cose, ma la «ragione» che è immanente in modo eguale in tutti gli uomini. L'antica fede nelle tradizioni viene così scossa. Ecco perchè i conservatori ateniesi insorgono contro tutti i novatori, ma in modo particolare contro Socrate che più che gli altri sembra minare la fede nei valori ereditati. Incitando i giovani allo esame e al dubbio, egli contribuiva a dissolvere l'«ethos» della città, che pur aveva avuto secoli di grandezza proprio perchè tutta raccolta nella sua fede e nella sua disciplina tradizionali. Il conflitto tra Atene e Socrate era di natura tragica: buona fede da parte dei difensori della tradizione e delle leggi: buona fede da parte di Socrate, l'eroico assertore delle ragioni umane dell'avvenire. Numeroso e scelto pubblico, composto di soci del Circolo e invitati, ha seguito con vivo interesse le due lezioni, alla fine delle quali ha espresso con prolungati applausi il suo gradimento all'illustre conferenziere.

→ Oggi, alle 18, presso la clinica per i bambini di via Manzoni, il prof. Francesco Tecilazich terrà una lezione del corso di pediatria per la Scuola medica ospedaliera.

→ Alle ore 18 di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, terrà una conversazione sul tema: «La città di Satana». L'ingresso è libero.

→ «Come possiamo liberarci dal conformismo tradizionale e dall'opinione pubblica che ci rendono schiavi?». Su tale argomento, questa sera, alle ore 19.30, il predicatore Luigi Lisi terrà una conversazione nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Ingresso libero.

DIFFICILE RICUPERO DELLA SALMA DEL GUARDIABOSCHI

Vigili del fuoco in cordata sulle rocce del ciglione carsico

Vicino alla nicchia dove giaceva il corpo del Rupel un'immagine sacra a ricordo di un'altra sciagura

La salma di Antonio Rupel, l'ex guardiaboschi di Prosecco, è stata pietosamente composta nella cappella mortuaria di via della Pietà. Come riferito nell'edizione di ieri, il Rupel che si dedicava da tempo all'erboristeria venerdì si era allontanato dalla sua abitazione, al n. 127 del villaggio, per andare a raccogliere salvia. Camminando sul sentiero sovrastante la strada napoleonica, nel tratto tra il belvedere e la Vedetta d'Italia, il Rupel aveva perduto l'equilibrio e, dopo un salto di venti metri, era stramazzato tra le rocce, rimanendo con il corpo incassato in un'anfrattuosità coperta da rovi. Il vecchietto è stato rinvenuto venerdì pomeriggio da una nuora che, accompagnata da una vicina, era andata a cercarlo nei boschi ch'era solito frequentare.

Il ricupero della salma era stato tentato già venerdì ma, data la oscurità e la friabilità delle rocce, aveva dovuto essere rimandata a iermattina, quando il pietoso incarico è stato affidato a una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina, comandata dal maresciallo Breselli. I vigili erano sul posto intorno alle 8, e venivano raggiunti poco dopo dal medico legale, dott. Nicolini, dai funzionari del Laboratorio scientifico e da quelli della Polizia di Prosecco. Il Breselli e i suoi commilitoni si sono messi in cordata — avevano seco una fune lunga cento metri — e lentamente hanno incominciato la scalata della parete. Il Rupel è stramazzato su un versante roccioso dove già altri hanno perduto la vita; nei pressi dell'anfratto dove egli è morto, spicca sulla pietra una targa con l'immagine della Madonna fatta apporre in memoria di un'altra vittima. Nei pressi della salma, ch'era a piedi nudi, i vigili hanno trovato un piccolo saino contenente alcuni rametti di salvia e un robusto coltello del quale il Rupel si serviva per raccogliere le sue piante aromatiche.

La posizione del cadavere e i particolari di contorno confermano che l'erborista ha compiuto il tragico salto mentr'era intento alla raccolta. Per muoversi più agevolmente sulla roccia, il vecchietto s'era sfilato le scarpe, che sono state rinvenute sul ciglio del sentiero e poi aveva incominciato a spostarsi sulla parete. Le cause della disgrazia si possono agevolmente attribuire a un capogiro o a un passo falso. Raccolta la salma, i vigili l'hanno adagiata su una barella e, con il pietoso carico, hanno ripreso la faticosa discesa verso la strada napoleonica. Il medico legale ha visitato il cadavere ed ha accertato che la morte del Rupel era dovuta alla frattura del cranio; abbattendosi sulla roccia, oltre alla grave lesione, il vecchietto si era prodotto anche una ampia ferita alla coscia sinistra. Esaurite intorno a mezzogiorno le formalità di legge, la salma è stata trasferita all'Obitorio.

Una donna intossicata dalle esalazioni di carbone

I sanitari della CRI sono intervenuti alle 19 di ieri in via dell'Eremo 223, dove poco prima Maria Cernich ved. Macorsich, di 76 anni, era stata trovata svenuta in cucina da una nipote che s'era recata a visitarla. Poichè nel locale era acceso un fornello a carbone è sorto, legittimo, il sospetto che la vecchia signora fosse rimasta intossicata dalle esalazioni di anidride carbonica. La Macorsich è stata avviata all'ospedale, e colà accolta nel quarto reparto medico con prognosi di sei giorni.

Cadono e si feriscono due vecchietti e un ubriaco

Sulla serpentina che unisce la via Pindemonte alla piazza Volontari Giuliani è caduto iersera Giovanni Sinigoi, di 82 anni, abitante in via Belpoggio 15, e si è contuso il capo e la mano destra. Trasportato all'ospedale con una macchina del Commissariato di via Giulia, il vecchietto è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Intorno alle 19, nell'attraversare un corridoio buio, Leonardo Gasparre, di 75 anni, abitante in androna San Silvestro 5, è caduto, e si è ferito al sopracciglio destro e alle mani. E' stato avviato allo ospedale dalla CRI.

Gli eccessivi brindisi hanno messo a k. o. il falegname Ruggero Corsi, di 48 anni, alloggiato in via Gozzi 5 mentre, alle 21, stava svoltando da via della Pietà in via Canova. Trasportato all'ospedale, il Corsi, ch'era in preda a etilismo acuto e presentava ferite al temporale destro, veniva accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Verso le 10, mentre stava recapitando un telegramma, il fattorino Agostino Morgante, di 19 anni, abitante in Strada per Longera 8, è caduto con la motoretta, riportando la distorsione del polso sinistro. E' stato medicato alla CRI.

Dal gioco alle lacrime un bambino di Muggia

Salito ieri pomeriggio su un muricciolo costruito nei pressi della sua casa, a Grisa di Muggia 778, Darmi Bertocchi, di 8 anni, ha pensato di potersi dondolare aggrappandosi a un filo spinato teso sulla costruzione. Il divertimento è stato però di brevissima durata perchè il filo si è improvvisamente spezzato, e il Darmi è precipitato, dopo un volo di oltre due metri e mezzo sul sottostante fondo in terra battuta. I suoi genitori lo hanno subito accompagnato alla CRI di dove è stato medicato.

Correndo attraverso un prato di Elleri di Muggia, il piccolo Remigio Ellero, di 5 anni, abitante con i genitori al n. 444 della località, è inciampato e caduto, fratturandosi la tibia sinistra. Il bambino è stato portato al posto di blocco di Santa Barbara, e i Carabinieri di servizio hanno provveduto a telefonare alla CRI di Muggia.

In un campo di giochi per ragazzi è stato sorpreso ieri un giovane in possesso di un coltello la cui misura della lama era di tre centimetri superiore a quella consentita dalla legge. Denunciato a piede libero — il diciassettenne Graziano G. abitante in viale Terza Armata — dovrà ora rispondere di violazione dell'articolo 699 del C.P.

Si spezza il filo di ferro e lo colpisce alla testa

Nello scendere iersera le scale di un edificio del Cantiere San Marco, dov'è occupata per conto della ditta Torresella, la pulitrice Pierina Satò in Saletti di 57 anni, abitante in via Guerrazzi 15, è caduta, riportando contusioni all'emitorace e alla gamba sinistra. Accompagnata all'ospedale, la ferita è stata trattenuta in osservazione con prognosi di sei giorni.

Tendendo un filo di ferro nel suo vigneto di Barcola, il carbonaio Giovanni Marussi, di 61 anni, abitante in via Sorgente 9, è stato colpito al capo da una parte del cavo stesso spezzatosi all'improvviso. Raggiunto più tardi l'ospedale, il Marussi, che presentava una vasta ferita al cuoio capelluto, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Mentre maneggiava una molla per serrande nell'officina Struchel, in viale d'Annunzio 52, il meccanico Gioacchino Vaintin, di 47 anni, residente a Monfalcone in via Gorizia 34, si è ferito alle mani. E' stato medicato all'ospedale.

Un'autolettiga della CRI è accorsa iersera a Prosecco dove, nella sede della Polizia, i sanitari hanno raccolto il muratore Francesco Ban, di 62 anni, abitante al n. 226 del villaggio, il quale presentava ferite all'emifaccia e alla mano destra. Poco prima, mentre percorreva in bicicletta l'abitato di Prosecco, il Ban era caduto per scansare un'auto che, sorpassandolo, lo aveva sfiorato.

UN «ARROSTO» DI ECCEZIONALI PROPORZIONI

13 mila lire di carne che se ne vanno in fumo

L'ordinazione al macellaio era giunta per telefono...

Con il solito trucco del telefono uno sconosciuto ha giocato ieri un tiro mancino alla macelleria Petronio, di via Gatteri 44. Poco dopo mezzogiorno, qualcuno chiamava al telefono l'esercizio e ordinava, per conto di un noto professionista, filetti, bistecche e altre pregevoli parti bovine per un ammontare di tredicimila lire. Prima di interrompere la comunicazione, la persona pregava il macellaio di fargli recapitare a casa la merce con cortese sollecitudine.

Poco dopo, un addetto della macelleria entrava nel palazzo, dove gli veniva incontro un tale che, dopo essersi qualificato per un cameriere del professionista, prendeva la carne e rispediva il giovane nella macelleria per una ulteriore ordinazione di un chilogrammo di carne macinata.

Meno di mezz'ora dopo, il garzone suonava alla porta del cliente di riguardo con la nuova ordinazione. Soltanto allora si scopriva il trucco: nessuno della casa s'era sognato di ordinare carne per tredicimila lire nè, tanto meno, aveva richiesto carne macinata a chili. La truffa, che è vecchia almeno quanto il telefono, è stata denunciata alla Questura.

Incendi di sterpaglia

Tredici incendi di sterpaglia hanno tenuto ieri mobilitati i vigili del fuoco della centrale di Largo Niccolini e dei vari distaccamenti. Il primo carro è uscito alle 10.10, per trecento metri di frascame in fiamme in via Cordaroli; alle 11, si sono incendiati cinquecento metri quadrati di sterpaglia in vicolo del Gattorno, e 16.000 metri quadrati nei pressi della stazione di Prosecco. Alle 15 altro allarme per 1500 metri di siepi in fiamme a Cattinara, nei pressi dell'ex polveriera; alle 15.05, un disastroso incendio si è sviluppato sulle falde del Monte Valerio, dove le fiamme si sono estese su 100 mila metri quadrati, distruggendo frascame e alberelli. I vigili sono intervenuti con due carri, e il lavoro di estinzione si è protratto sino alle 17. I danni sono ingenti ma per ora imprecisati. Alle 15.25, hanno preso fuoco duecento metri quadrati di frascame in via Navali, e alle 16.25 altri mille metri sul monte San Pantaleone, dove i vigili hanno dovuto ritornare alle 18.35, per spegnere altri millecinquecento metri di sterpaglia in fiamme. Alle 16.45, tremila metri di siepi hanno preso fuoco a Monte Radio, e alle 19.45, un incendio di sterpi e spazzature si è sviluppato in via Panorama 90, dove le fiamme si sono estese su una superficie di settecento metri quadrati. Alle 18, infine, i vigili hanno spento un incendio di camino sviluppatosi in via del Campo romano 1083, a Villa Opicina.

I rastrellatori hanno perlustrato ieri la Grotta del Diavolo, a Gabrovizza di Sgonico, da dove hanno rimosso due bombe a mano e due proiettili.

SPETTACOLI

IL TEATRO DI VENEZIA AL VERDI

FELICE RIESUMAZIONE DE «LA CAMERIERA BRILLANTE»

Il pubblico ha ascoltato una tra le più originali e geniali commedie di Carlo Goldoni, composta subito dopo le «Tre Persiane», recitata la prima volta a Venezia, nel Carnevale del 1754, e dedicata dall'autore al conte Lodovico Rezzonico con lettera molto encomiastica e quasi cortigianesca. Commedia trascurata e obliata, ad eccezione di qualche sporadica riesumazione dai comici italiani, forse per le sue difficoltà interpretative, che non sono poche, e che iersera hanno messo in luce la preparazione e le intelligenti e forti capacità della Compagnia del Teatro di Venezia, oltre alla regia di Carlo Lodovici, espertissima e penetrante del complesso gioco scenico degli attori e del ritmo difficile del loro linguaggio. Ne «La cameriera brillante» Goldoni ci presenta una galleria di figure argutamente modellate. Argentina, la cameriera, che ha tante analogie con Mirandolina, è una putta «de sesto», povera ma orgogliosa, senza debolezze, intelligente e forte nel governo di se stessa, e in quello di condurre dove ella vuole il suo padron Pantalone, ricco e innamorato perduto di lei; e le figliole di lui, Flaminia amante di Ottavio e Clarice amante di Florindo. Argentina non perde mai di vista il proprio interesse, che è quello di sposare Pantalone, di combinare le nozze delle sue figlie, e di diventare da serva padrona, come avviene nell'opera buffa. La servetta, ossequente ai suoi doveri, ma autoritaria nell'imporre ad altri la propria volontà, servendosi della sua bellezza e del suo cervellino scaltro e pronto, ride di tutti, e tiene conto solo di ciò che la riguarda. Ella domina con saggia politica le sue padroncine: Flaminia pacifica e modesta, civettuola e pudica, e Clarice ambiziosa e vivace. Donde il loro perpetuo contrasto di temperamenti e la diversità di giudizi sui rispettivi loro amanti: Ottavio altezzoso e vanaglorioso, senza quattrini, millantatore di titoli e di parentele nobiliari, in fondo cercatore di dote e scroccone; Florindo di natura rustica e semplice, odiatore della nobiltà e nostalgico del costume contadino, spirito di contraddizione ma intimamente sano e concreto. Altro carattere di centro è Pantalone che insieme ad Argentina, è il personaggio più equilibrato, ricco, saggio e avaro, giudizioso senza grandezze e senza meschinità morali e civili, debole, vinto e succube di fronte alle grazie della sua cameriera Argentina, che lo conduce secondo piani prestabiliti.

Argentina ha il compito difficile di secondare i pensieri e le intenzioni dei suoi padroni, e insieme di governare la situazione senza perdere di vista i suoi interessi personali; così fa «La vedova scaltra», così fa Mirandolina la «Locandiera», e così fanno quasi tutte le donne goldoniane di buon senso. Per realizzare il suo piano, Argentina, seguendo l'uso dei veneziani in campagna, ha scritto una breve commedia, intitolata «I spropositi» ch'ella fa recitare nel giardino, al chiaro di luna, facendovi partecipare i suoi padroni, gli ospiti ed i servi Brighella e Traccagnino, che è una specie di Arlecchino saltatore, leccapignatte e scroccone. Prima della commedia che mette a prova i sentimenti dei personaggi di fronte al loro cuore di innamorati, Argentina diverte i suoi padroni con alcuni travestimenti nei quali figurando dapprima come gran dama, in campagna con Traccagnino vestito da cavaliere; poi come contadina con Traccagnino in abito villano; infine truccata da Pantalone, vuole dimostrare il dovere della fedeltà tra i coniugi, se vogliono essere felici, e la perfetta saggezza e le qualità morali di Pantalone, che essendo il più vecchio appare anche come il più virtuoso marito. Così Argentina compone l'elogio del suo prossimo sposo e padrone tiene inclinandolo verso di lei; poi ella riproduce nelle scene de «I spropositi» i casi e i sentimenti che legano i personaggi nella vicenda de «La cameriera brillante» Solo il linguaggio è cambiato. Pantalone deve toscaneggiare, Traccagnino parla in gergo siciliano, da eroe di cappa e spada, Brighella suggerisce con qualche sproposito. Nascono equivoci e scambi di parole e storture verbali. Le persone della finzione assumono atteggiamenti magniloquenti, e non sono più le creature semplici e concrete della realtà quotidiana. Inoltre i personaggi della commedia vera sono costretti a recitare parti della commedia falsa, che contrastano con la loro natura. Così Ottavio, nobile e altero, che ha sempre fatto l'eroe, non si rassegna a far l'uomo vile, e Florindo, rustico e stravagante, rifiuta di far il damerino. Alla fine, i finti matrimoni che avvengono nella fine de «I spropositi» diventano veri matrimoni, nella commedia «La cameriera brillante» talchè la differenza degli spiriti e dei caratteri viene uguagliata con l'amore e la reciproca fiducia, e Argentina offre la propria mano a Pantalone, Flaminia porge la sua a Ottavio, e Clarice presenta la mano a Florindo. La commedia finisce con questo concertato amoroso.

La realizzazione de «La cameriera brillante» è complessa e problematica sotto molti aspetti. Vi ha provveduto, con esperta e sensibile conoscenza, il regista Carlo Lodovici che è stato anche eccellente interprete di Ottavio. Lodovici ha orchestrato con intimo senso goldoniano, voci, ritmi e movimenti, ed ha dato vita al linguaggio talora popolaresco, tal altra arcadico e prezioso, come nelle scene de «I spropositi», ora morbido e trasparente, ora mordace e caustico, caratterizzando episodi, situazioni e personaggi, senza mai abbandonare l'intonazione giocosa e il candore della forma. Meriti questi di gran rilievo ai quali occorre aggiungere l'intelligenza interpretativa degli esecutori, tra i quali il terzetto mirabile delle signore Vazzoler, Dolfin e Baseggio, scintillanti di tenerezze amorose e di pervicacia femminile, ora romanticamente ombreggiate, ora vibranti e litiganti. Da parte sua Cesco Baseggio ha fatto di Pantalone avaro e «incocallio» di amorosi sensi, un piccolo capolavoro del genere, ed il Moretti ha dato al suo Traccagnino, movenze legnose e contorsioni e spasimi di fame e salti ritmicamente espressivi, degni della rinomanza ch'egli gode comporre queste maschere. Nel gioco scenico hanno preso parte con viva spontaneità e vivezza di accento Cesco Ferro e Giancarlo Maestri. La recitazione fluida e corrita, commentata da musiche scarlattiane, è stata festosamente accolta e applaudita con eccezionale fervore, otto volte dopo ogni atto. Il regista Lodovici e tutti gli interpreti hanno avuto dal pubblico particolari riconoscimenti. Bellissime le scene ed i costumi di Mischa Scandella.

v. t.

Oggi alle ore 17 il Teatro di Venezia replicherà «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni. Domani alle ore 21 ultime recite della Compagnia con la replica de «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

«Delitto e castigo» al Nuovo

Continuano con grande successo al Teatro Nuovo le repliche di «Delitto e castigo». Oggi, domenica e lunedì sedicesima e diciassettesima replica in diurna alle 16.30. Si prega di prenotare in tempo i posti.

Proiezioni al C. U. C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che oggi 18 marzo verrà proiettato il film «Pionieri del West» per la regia di Wesley Ruggles. La proiezione avrà luogo questa sera alle ore 21 al Teatro Nuovo. A cura del C.U.C. lo stesso film verrà proiettato alla mattina alle ore 10.15, al cinema Vittorio Veneto, sotto gli auspici del Cineclub del Dopolavoro Ferroviario.

Si rende noto che il tesseramento per le proiezioni mattutine continua alle seguenti condizioni: Studenti universitari e medi lire 1000; soci straordinari lire 1500.

Film per ragazzi all'Excelsior

Lunedì 19 corr. alle ore 11 in spettacolo unico verrà programmato nel cinema Excelsior un divertente film per ragazzi: «Il tormento della paura». Prezzi per adulti lire 150, bambini lire 100.

Oggi il secondo concerto domenicale al Teatro Verdi

Oggi alle ore 11 avrà luogo al Teatro Verdi il secondo concerto domenicale dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal maestro Luigi Toffolo, con la collaborazione del pianista Bruno Canino.

Verrà eseguito il seguente programma: Zafred: Sinfonia breve per archi (1955), prima esecuzione a Trieste; Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in La magg. op. 90 (l'Italiana); Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in Si bem. magg.

Il concerto mozartiano della SdC

Prosegue alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i soci, per il concerto (organizzato dalla Società dei Concerti), che l'Orchestra da Camera ed il Coro dell'Accademia di Vienna diretto dal maestro Günther Theuring, terrà al Verdi martedì prossimo. Il programma comprende il «Vesperae de dominica» ed il «Requiem» di W. A. Mozart che non è stato ancora eseguito nella nostra città.

La Compagnia Macario da giovedì al Rossetti

Sta per ritornare sulle scene del Rossetti, dopo un intervallo di parecchi anni, il comico più popolare, Erminio Macario, il quale presenterà uno spettacolo che ha riscosso dovunque il più vivo successo. Si tratta della commedia musicale «L'uomo si conquista la domenica», di Amendola e Mac, con musiche di Giovanni Danzi, coreografie di Dino Solari, costumi di Folco e scene di Cesarino Monti.

Accanto a Macario sarà l'affascinante Flora Lillo. Il «cast» comprende anche Sandra Mondaini, la nuova stellina della televisione, la bionda Sandra Ballinari, ben nota al pubblico del Festival della operetta, e altri ottimi attori, da Giulio Marchetti a Pietro Carloni, da Elena Sedlak e Leo Gavero. Non mancheranno naturalmente le bellissime «donnine di Macario». Dirigerà l'orchestra il maestro Nino Brero.

Lo spettacolo di debutto avrà luogo giovedì prossimo.

La «Wiener Eisrevue» prossimamente a Trieste

Viene confermata la notizia della venuta a Trieste per un ciclo di rappresentazioni della «Wiener Eisrevue» la più grande Rivista europea su ghiaccio. Attualmente il grande complesso che conta poco meno di cento artisti, consegue anche in Francia il successo riportato in Austria, dove nella sola Vienna, ha richiamato al Coronmeuse ben due milioni di spettatori durante il lungo e fortunato ciclo di rappresentazioni. Per il ciclo triestino di spettacoli è stato messo a disposizione il Palazzo dello Sport, che sarà sistemato a platea e gradinate e dove verrà eretto il palcoscenico dal fondo ghiacciato.

Club Cinematografico Triestino

Martedì sera alle ore 21, nella sala del PLI, in Corso Italia 27, si proietterà il film bianco-nero «Situazione imbarazzante» di G. Nadalutti ed il film a colori «A caccia» di E. Merlanà. Completerà la serata la proiezione dei filme 8 millimetri realizzati dai soci sul tema fisso «Un bicchier d'acqua» (durata massima 4 minuti. Simpatizzanti e cineamatori sono gentilmente invitati.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Ore 11: Concerto domenicale dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal m.o Luigi Toffolo. Ore 17: Il piccolo Teatro della Città di Milano presenterà il Teatro di Venezia: «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni. Prezzi: 1000, 700, 500 e 300.
TEATRO NUOVO. Ore 16.30 precise: «Delitto e castigo» di F. Dostojewskji. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250. Prenotazione telefono 24183.

EXCELSIOR. Ore 10.30: «Kocias, l'eroe indiano» con Jeff Chandler. Segue: «Rosicchio e la fame dell'oro». Adulti L. 150, ragazzi L. 100.
EXCELSIOR. 14: «Tempi moderni», il film scritto, prodotto, diretto e magistralmente interpretato da Charlie Chaplin. Ultima 22.
FENICE. 14: «Gli implacabili» con Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan. Un superbo Cinemascope Fox in technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 14: «I professori non mangiano bistecche». Janet Leigh, Van Johnson e Louis Calhern. Un film brillantissimo. Ultima 22.
ROSSETTI. 14: «I due capitani», un grande technicolor in Vistavision, con Fred Mac Murray e Donna Reed. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14.30: «Occhio alle donne». Jack Hawkins e Margaret Johnston. Meraviglioso technicolor.
SUPERCINEMA. 13.30: Grande prima «Oceano rosso», un Cinemascope Warnercolor, con John Wayne e Lauren Bacall. Prod. Warner Bros.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Il covo dei contrabbandieri». Cinemascope in technicolor, con Stewart Granger, George Sanders e Joan Greenwood. Diretto da Fritz Lang. E' un capolavoro Metro Goldwyn Mayer.
GRATTACIELO. 13.30: La Paramount presenta un film di W. Wyler in Vistavision: «Ore disperate» con H. Bogart, F. March e Marta Scott. NB. Oggi non sono valide le tessere.
CRISTALLO. 13.30: «Vittorie sui mari». Per la prima volta al mondo le spettacolari e impressionanti vicende di una guerra spietata, nella loro crudele realtà, presentate contemporaneamente dai due campi avversi. Sette premi speciali. Vietate tutte le tessere.
CAPITOL. 13: «Ragazze d'oggi». Cinemascope Minerva, con Marisa Allasio, Mike Bongiorno e Paolo Stoppa. NB. Vietate tutte le tessere.

ASTRA ROIANO. 14.30: «La donna più bella del mondo» con Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman. Technicolor musicale. Ultima 22.

ALABARDA. 13.30: «Elena di Troia», poema immortale di amore e di guerra, in Cinemascope e Warnercolor, con Rossana Podestà e Jack Sernas.
ARISTON. 14: Il fuoco della tempesta in un grido «Viva Zapata». Il Robin Hood del Messico, il leone che azzannò un continente. Grandioso spettacolare capolavoro, con Marlon Brando, Jean Peters e Anthony Quinn. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14: «Il cavaliere del mistero» con A. Ladd, P. Medina. superbo technicolor. Varietà: ultime repliche di: «Lassa... o radopia».
AURORA. La consueta mattinata domenicale viene rimandata a domenica 25 corrente.
AURORA. 13: «20.000 leghe sotto i mari» con Kirk Douglas, James Mason, Paul Lukas e Peter Lorre. Un colosso senza precedenti in Cinemascope e technicolor, tratto dal romanzo di G. Verne. Dear Film.
GARIBALDI. 14: «Voi assassini». Un capolavoro Warner Bros, con E. Robinson e N. Foch.
IDEALE. 14.30: Olivia De Havilland nel suo più grande successo dell'anno: «La principessa di Mendoza». Cinemascope Fox, nel colore De Luxe, con G. Roland.
IMPERO. 13.15: «20.000 leghe sotto i mari» con Kirk Douglas, James Mason, Paul Lukas e Peter Lorre. Un colosso senza precedenti in Cinemascope e technicolor, tratto dal romanzo di G. Verne. Dear Film.
ITALIA. 14: In prima visione assoluta: «Antonio e Virgoletta», con Herta Feiler e Paul Klinger, due piccoli stupendi attori in una vicenda commovente, umana e briosa.
MARE. 15: «Gli egoisti», interpretato magistralmente da Lucia Bosè e Alberto Closas. Gran premio a Cannes. Proibito ai minori.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata: «Occhio per occhio», technicolor. Ore 14: «Le avventure di Giacomo Casanova». Brioso technicolor, con Gabriele Ferzetti, Corinne Calvet e Marina Vlady. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 14: «Controspionaggio», magnifico technicolor Metro. Clark Gable, Lana Turner, Victor Mature.

S. MARCO, 10 e 11.30: Mattinata a prezzi popolari: «Scheherazade» con Yvonne De Carlo. Ore 14: «La storia del dott. Wassell». Colossale technicolor di Cecil B. De Mille, con Gary Cooper.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30, con il capolavoro di Walt Disney in technicolor: «Le avventure di Peter Pan». Lire 100.
VIALE. 14.30: «L'arma che conquistò il West», travolgenti cariche indiane guidate da Nuvola Rossa, con Dennis Morgan e Paula Raymond, in technicolor. Primissima visione.
VITT. VENETO. 13.30: «Elena di Troia», poema immortale di amore e di guerra in Cinemascope e Warnercolor, con Rossana Podestà e Jack Sernas.

AZZURRO. 14: «Madama Butterfly». Il migliore film dell'anno in technicolor, con Kaoru Yachigusa. Musica di G. Puccini.
BELVEDERE. 14: «Cavalca vaquero!». Un grandioso technicolor Metro, con R. Taylor, A. Gardner e A. Quinn.
LUMIERE. 14: «Malaga», technicolor, con Maureen O'Hara e Mac Donald Carey.
MARCONI. 14.30: «Furia indiana». Victor Mature e Suzan Ball. Grandioso Cinemascope in technicolor.
MASSIMO. 14: «Il tesoro di Rommel». Spettacolari avventure in Cinemascope e Ferraniacolor, con Dawn Addams, Paul Christian e Bruce Cabot.
NOVO CINE. 14: «Senso». Grandioso capolavoro technicolor, con Alida Valli e Farley Granger.
ODEON. 14: Grace Kelly e James Stewart in un capolavoro Paramount di A. Hitchcock: «La finestra sul cortile». Technicolor.
RADIO. 14.30: «Orgoglio di razza». Smagliante technicolor, con Jeff Chandler e Jane Russell.
S. VITO. 15.30: «Gli avventurieri di Plymouth», technicolor, con Spencer Tracy, Gene Tierney, Van Johnson e Leo Glenn.
SERVOLA. 16: «Amanti latini».
VENEZIA. 14: «Schiavi di Babilonia». Technicolor, con R. Conte.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

(«Giornalfoto»)
La turbocisterna «Emanuele Morasso» da 19.000 tonnellate, costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per conto della Società di Navigazione mercantile di Genova e che scenderà in mare la mattina di domenica prossima dagli scali del Cantiere di Monfalcone

Domani il varo della «S. Giorgio» madrina la consorte del Presidente del Senato

La cerimonia alle 10.30 al San Marco - Dinamismo e razionalità della nuova unità - 214 passeggeri e 2.200 metri cubi di carico - Pinne orientabili per l'antirollio

La seconda unità della serie «San Marco», la motonave mista «San Giorgio», che i C.R.D.A. costruiscono per la Società di Navigazione «Adriatica», scenderà in mare domani lunedì alle 10.30 dagli scali del Cantiere San Marco. Madrina della nave sarà la gentile signora Merzagora, consorte del Presidente del Senato.

La «San Giorgio», assieme alla sua gemella che è in corso di allestimento nello stesso cantiere e che dovrebbe entrare in servizio fra il luglio e l'agosto prossimi, assicurerà ai versanti marittimi italiani un rapidissimo e razionale collegamento con il Pireo, Smirne e Istanbul, cioè con gli empori più importanti dell'Alto Levante, mercati che costituiscono i centri di raccolta delle classi operatrici più dinamiche e finanziariamente più potenti del bacino orientale del Mediterraneo.

La «San Giorgio» rispecchia nella sua forma esteriore un abbinamento fra la sagoma slanciata di un incrociatore e il dinamismo di un classico «levriero» per il trasporto di passeggeri. Infatti la prora inclinata si connubia, attraverso una serie di coefficienti dinamici con la soprastruttura completa del castello, del cassero e delle tughe centrali, con l'albero a tripode, con il fumaiolo e con la poppa che ricorda quella della nave da guerra.

La nave, che è stata costruita sotto la speciale sorveglianza del Registro Italiano e dell'American Bureau of Shipping, è lunga 111 metri, larga 15,50, alta al ponte di coperta 9,60; ha un'immersione a pieno carico di 5,24 metri ed una stazza lorda di 4250 tonnellate.

Come nave per passeggeri potrà accogliere a bordo in elegantissime e razionali sistemazioni 214 persone, distribuite in tre classi, oltre ad un centinaio di membri d'equipaggio. Come unità mista, la «San Giorgio» ha della disponibilità di spazio per circa 2200 metri cubi di carico generale, oltre a 62 mc. di volume per le derrate che richiedono la refrigerazione.

Data la periodicità quattordicinale dei servizi e le necessità di sbrigare rapidissimamente le operazioni di carico e scarico, la nuova motonave dell'«Adriatica», per evitare le soste nei porti, disporrà di una svelta attrezzatura di bordo comprendente 8 picchi da carico da 3 tonn. ed uno da 10 tonn.

Le due gemelle «San Marco» e «San Giorgio» saranno munite — per la prima volta su navi battenti bandiera italiana — di impianti di stabilizzazione Denny Brown a pinne orientabili, che ridurranno al massimo il rollio. L'alta velocità di crociera di 18,7 nodi sarà possibile grazie a due motori Diesel CRDA-Fiat da 2800 cavalli asse, costruiti dalla locale Fabbrica Macchina S. Andrea.

Assunzione di personale al Lloyd Triestino

SPECIALI BORSE DI STUDIO CONNESSE A CORSI DI PERFEZIONAMENTO PER LAUREATI

Apprendiamo che il Lloyd Triestino, sede centrale di Trieste, intende assumere in prova: 12 impiegati di 2.a classe in possesso del diploma di ragioniere; 6 impiegati di 2.a classe in possesso di altro titolo di Scuola media superiore; 2 impiegati di 3.a classe (d'ordine) in possesso di diploma di Scuola media inferiore; 6 stenodattilografe o dattilografe in possesso di diploma di Scuola media inferiore. I concorrenti ai posti di impiegato di 2.a classe devono essere nati dopo il 1.o gennaio 1933 ed avere buona conoscenza di almeno due lingue estere (preferibilmente inglese e tedesco). I concorrenti ai posti di impiegato d'ordine e di stenodattilografa o dattilografa devono essere nati dopo il 1.o gennaio 1935 ed avere conoscenza di almeno una lingua estera (preferibilmente inglese o tedesco).

I concorrenti, che devono avere la residenza stabile nei Comuni di Trieste o di Muggia, dovranno far pervenire alla Direzione generale del «Lloyd Triestino», ufficio personale, in plego postale raccomandato, spedito entro il 5 aprile 1956, domanda di assunzione in carta semplice, redatta di proprio pugno, con ogni utile indicazione circa gli studi compiuti e requisiti posseduti. Le domande, presentate nel termine sopra indicato, saranno esaminate da un'apposita commissione, nominata dalla Società.

A complemento di questa notizia, siamo in grado di aggiungere che lo stesso Lloyd Triestino istituirà prossimamente speciali borse di studio, connesse a corsi pratici di perfezionamento, riservate a giovani laureati presso le maggiori Università nazionali, i quali posseggano altresì particolari requisiti, specie per quanto riguarda la conoscenza di lingue straniere e che non abbiano superato i trenta anni di età.

Chiamata di controllo per i congedati dalla Marina

A seguito di quanto già segnalato attraverso la stampa e la radio sulla chiamata di controllo del personale della forza in congedo della Marina Militare, si ricorda che dovranno rispondere a questa chiamata soltanto coloro che abbiano ricevuto una cartolina di precetto personale. I chiamati potranno presentarsi alla autorità portuale del luogo nel quale si trovano il 18 marzo, oppure in mancanza di questa, alla Stazione carabinieri più vicina. Coloro che non potessero presentarsi nel giorno stabilito, dovranno farlo entro le ore venti del giorno successivo oppure dovranno far pervenire all'Autorità di presentazione, al più presto possibile, la giustificazione documentata della mancata presentazione.

Effettuata la presentazione, il militare in congedo sarà immediatamente lasciato libero. Chiunque non si presenti e non produca giustificazioni attendibili, sarà dichiarato in contravvenzione.

Sacra Missione a S. M. M.

A Santa Maria Maggiore (ex Gesuiti) s'inizia oggi una importante Missione, ossia un corso speciale di predicazione e di funzioni particolari con l'obiettivo di un rinnovamento spirituale della parrocchia. A richiamare i fedeli alle principali verità religiose e alle responsabilità del cristiano nell'ora presente, saranno cinque padri francescani provenienti da Assisi e da Firenze, oratori di vaglia che già hanno parlato alle folle di numerose città. Durante la sacra Missione, che si concluderà il giorno di Pasqua, sarà ospite della parrocchia la Madonna Pellegrina, che per parecchie sere sarà portata processionalmente nei punti principali del rione, dove tutti anche i più distratti e indifferenti, avranno modo di ascoltare la parola dei missionari. Questi saranno ricevuti dai parrocchiani stamane, alle ore 9, in piazza dell'Unità (angolo via Pitteri). Il principale incontro quotidiano tra missionari e fedeli è fissato alle ore 19 nei giorni feriali e alle ore 18 in quelli festivi. Il programma dettagliato della Missione è visibile alle porte della chiesa.

La riunione conviviale al Rotary

All'ultima riunione conviviale del Rotary, presieduta dal presidente prof. dott. Lapenna, erano intervenuti — oltre alle gentili signore dei soci — alcuni invitati tra cui la signora Svevo-Veneziani, il presidente e il segretario del Rotary Club di Gorizia ing. Verzegnassi e cav. uff. Bramo e il presidente e segretario del Club di Udine ing. Giacomazzi e Antonio Camuffo, nonchè i giovani figli dei Rotariani che nel pomeriggio avevano partecipato al «Forum» giovanile sul tema: «Il Rotary e il problema della gioventù». Erano pure presenti sei attori del Teatro Nuovo i quali hanno recitato un atto inedito di ItaloSvevo intitolato: «Inferiorità», riscuotendo alla fine vivi e prolungati applausi. Al termine della scena tutte le signore e signorine sono state ammesse al gioco della tombola, per la quale il Club aveva messo in palio cinque ricchi premi.

UN TRIESTINO DAVANTI AL TRIBUNALE DI UDINE

Non costituisce reato accelerare per non investire

Interessante interpretazione del Codice della strada

Il Tribunale di Udine, dinanzi al quale ieri è comparso il commerciante triestino Giuseppe Eramo, per essere giudicato del delitto di omicidio colposo, ha pronunciato un'interessante sentenza sull'esatta interpretazione del Codice che disciplina la circolazione stradale. Ecco il fatto che ha dato origine al processo. Il 23 ottobre dello scorso anno, alla guida della propria automobile, l'Eramo percorreva la strada che da Papariano conduce a Udine. Improvvisamente un pedone, tale Luigi Beltramini, iniziò l'attraversamento della strada, occupando quel tratto della carreggiata che l'automobile stava percorrendo. L'Eramo, al fine di evitare l'investimento, data la breve distanza, ritenne più agevole manovra quella di accelerare e spostarsi a sinistra anzichè frenare e arrestare la macchina. Purtroppo l'investimento si rese inevitabile, e il povero Beltramini cadde al suolo quasi esanime, decedendo poco dopo all'Ospedale di Udine.

Dagli accertamenti eseguiti dalla Polizia stradale di Udine, risultò che l'automobile ebbe a fermarsi 80 metri dopo il punto ove avvenne l'investimento. L'Eramo fu rinviato al giudizio del Tribunale, sotto l'accusa di omicidio colposo, e gli fu contestato proprio il fatto di non aver tempestivamente frenato e fermato la propria automobile di fronte ad un pedone che attraversava la strada e che già si trovava nel mezzo di essa. Al momento dello scontro, nessun testimonio era presente, sicchè il Tribunale ha dovuto, soprattutto, soffermarsi sull'esame dei rilievi planimetrici eseguiti dalla Polizia del traffico e sulla testimonianza del brigadiere Francesco De Paoli il quale, ripetendo che l'automobile aveva proseguito per 80 metri dopo il punto dove avvenne la disgrazia, ha anche affermato che nessuna traccia di frenatura fu rilevata sul terreno. La difesa, dopo aver rilevato che il fatto determinatore dell'evento doveva essere unicamente identificabile nell'imprudente condotta della vittima, che ebbe ad attraversare la strada quando l'automobile stava per sopraggiungere, ha concluso che l'avere l'automobilista omesso di frenare e compiuto invece manovra di sterzamento a sinistra per evitare l'urto ed il conseguente investimento, non può costituire reato, ma deve essere considerato come la migliore manovra che l'automobilista riteneva di compiere per evitare quel danno al quale la vittima aveva dato occasione ed origine. Il Tribunale ha accolto questa tesi ed ha pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Difendeva l'avv. Pollucci del Foro di Trieste.

Le licenze per la pubblicità di istituti sanitari

Con decreto del Commissario generale del Governo n. 297 dd. 27 ottobre 1955, è stato esteso a questo Territorio il Decreto del Presidente della Repubblica dd. 10-6-55 N. 854, che all'art. 25 trasferisce dal Prefetto al Sindaco la competenza ad accordare la licenza per la pubblicità concernente gli ambulatori, le case o istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, case o pensioni per gestanti, stabilimenti termali, idropinici, idroterapici e fisioterapici. Con la circolare dell'A.C.I.S. N. 18 dd. 6-3-1946, è stato disposto inoltre che in ciascuna pubblicità, dovunque eseguita, siano inseriti gli estremi della relativa licenza (autorità, data, numero).

I commercianti al dettaglio ricevuti dal Sindaco

Il Sindaco Bartoli ha ricevuto venerdì al Municipio il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione commercianti al dettaglio, con il presidente comm. Floriano Zigiotti. Il Sindaco ha avuto un proficuo scambio di vedute sulla situazione economica attuale con particolare riferimento alla categoria.

AGGUATI DEL TRAFFICO STRADALE

IL LUTTUOSO BILANCIO DI UNO SCONTRO SULLA TARVISIANA

Al vaglio del Tribunale penale le circostanze dell'incidente Sei mesi di reclusione con tutti i benefici al responsabile

Un gravissimo incidente della strada, nel quale una donna trovò la morte mentre altre sette persone rimasero ferite più o meno gravemente, è stato rievocato ieri dai giudici della seconda sezione penale di fronte ai quali, imputato di omicidio e lesioni colpose, è comparso Virgilio Marangoni, di 40 anni, abitante a Guardiella Timignano 1408.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le ore 15.30 di domenica 14 febbraio 1954, sull'autostrada Tarvisiana, duecento metri circa dopo la derivazione per Prosecco per chi viaggi da Opicina verso Sistiana. A quell'ora il meccanico Virgilio Marangoni stava viaggiando in tale direzione al volante di una vettura di grossa cilindrata a bordo della quale si trovavano pure i genitori del Marangoni, Virgilio di 68 anni e Maria di 60, nonchè la moglie e il figlio del guidatore, Ellade Marangoni di 38 e Fabio di 10 anni; sulla stessa vettura si trovava infine una ragazzina abitante nello stesso stabile del Marangoni, la piccola Fulvia Mattioni. In direzione contraria, cioè da Sistiana verso Trieste, stava viaggiando un'utilitaria, guidata dalla signora Giovanna Grahonja in Simoni, di 46 anni, abitante in via Revoltella n. 32; al fianco della donna sedeva il marito Alberto, di 50 anni. Circa duecento metri prima di arrivare al bivio di Prosecco, l'utilitaria rallentò la propria andatura, fin quasi ad arrestarsi; la signora Simoni aveva infatti l'intenzione di invertire la direzione di marcia e venne in tal modo a trovarsi con la macchina in posizione trasversale rispetto alla strada, sempre comunque — come venne successivamente accertato — dalla propria parte destra. La donna vide la vettura del Marangoni sopraggiungere a forte velocità ed anche il Marangoni — come lui stesso ha ammesso — vide l'utilitaria iniziare la manovra; l'errore di quest'ultimo fu però quello di ritenere che l'utilitaria l'avrebbe portata a termine. Pertanto Virgilio Marangoni si spostò sulla sinistra della strada per passar dietro la «Topolino» proprio mentre la Simoni arrestava la propria vettura per lasciare — come suo dovere — la precedenza all'altra macchina. Ormai a distanza ravvicinata, il Marangoni compreso troppo tardi quanto stava accadendo; cercò disperatamente di riportare la macchina a destra, tentò di frenare ma a causa dell'eccessiva velocità la vettura sbandò paurosamente e andò a sbattere in pieno contro il lato destro dell'utilitaria. L'urto fu violentissimo: la vetturetta, letteralmente accartocciata attorno al radiatore della macchina più potente, venne sbalzata ad oltre venti metri di distanza; infine i due veicoli si arrestarono, l'uno — la utilitaria — sul lato destro e l'altro sul lato sinistro della strada. La signora Simoni, che si trovava al posto di guida dalla parte dell'urto, venne estratta a fatica dai rottami della vettura, ormai agonizzante per lo schiacciamento del torace ed altre gravissime lesioni interne; morì poco dopo all'ospedale, dove venne trasportata da un'autolettiga della CRI. Il marito della poveretta, venne lui pure trasportato all'ospedale poco dopo e ricoverato nel reparto ortopedico per la frattura esposta del polso destro, una sospetta lesione alla colonna vertebrale, stato commozionale ed altre ferite, successivamente complicate da embolie polmonari che lo costrinsero a 150 giorni di cure; Virgilio Marangoni venne ricoverato alla prima divisione chirurgica per fratture costali, contusioni alla fronte e stato commozionale; con analoghe ferite e nella stessa divisione venne ricoverato suo padre, mentre la moglie e la madre rimaste ferite in maniera meno grave furono accolte nel reparto osservazione. Il piccolo Marangoni, che aveva riportato una semplice contusione escoriata al dorso del naso ma versava in uno stato di grave e comprensibile agitazione venne ricoverato nella divisione neurologica; l'unica che potè rincasare dopo le medicazioni essendo rimasta solo leggermente escoriata fu la piccola Fulvia Mattioni.

Fra i primi a portar soccorso ai feriti, quel tragico pomeriggio di febbraio, fu l'ex ispettore della P.C. Giordano Stefani, attualmente emigrato in Australia, il quale in borghese e fuori servizio viaggiava al volante di un'altra macchina. Non è stato sentito al dibattimento: le sue dichiarazioni d'istruttoria comunque sono chiare: «Viaggiavo — disse in sostanza lo Stefani — a circa 70 chilometri orari; e la mia attenzione venne a un tratto richiamata da una macchina che mi superò come un bolide. Doveva filare ad almeno 120 all'ora».

Pur negando i 120 chilometri anche il Marangoni ha ammesso, nelle dichiarazioni fatte in udienza, di aver mantenuto una velocità elevata; ha però sostenuto che l'incidente non si verificò nella maniera più sopra descritta e risultante dai rilievi della polizia, cioè sul lato per lui sinistro della carreggiata e a «Topolino» ferma, bensì sul lato destro; e che responsabile dell'accaduto doveva essere pertanto la guidatrice dell'utilitaria, che gli ebbe a tagliare la strada. Il P.M. nella sua requisitoria ha posto in rilievo come la velocità mantenuta dal Marangoni sia stata comunque eccessiva, e tale da non consentirgli il pieno controllo del veicolo; ed ha concluso con una richiesta di piena colpevolezza. Dopo l'arringa del difensore e una breve permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha espresso la propria sentenza in base alla quale Virgilio Marangoni, riconosciuto colpevole di entrambe le imputazioni, viene condannato a sei mesi di reclusione e alle spese del procedimento, con la condizionale e la non menzione.

Pres. Ostoich, P.M. Maltese; difesa Antonini.

Una tragica notizia è giunta venerdì dall'Australia alla signora Francesca Godina, di 49 anni, abitante in via Costalunga 37: nella lontana terra d'Oltremare era morto suo figlio, emigrato colà di recente. La comunicazione ha prostrato a tale punto la povera madre che i suoi, allarmati, hanno chiamato la CRI. La signora Godina è stata soccorsa a domicilio dal medico di turno, dott. Biagini.

LA VITA NEL PORTO

Lieve flessione nei traffici di transito del primo trimestre

Distinta delle navi ormeggiate la mattina di sabato 17 marzo 1956:

Porto Franco Vitt. Emanuele: Cap. 1 a: «Irma»; Cap. 8: «Uzice», scarica cromo ed agrumi; Cap. 6: «Christina», sbarca minerale e varie; Cap. 13 b: «Annamina», sbarca 30 tonn di passolina; Cap. 13 a: «Amelia», sbarca varie; Cap. 17: motoveliero «Divugje», sbarca 300 tonn. carbone; Cap. 21: «Demirhisar», imbarca legname; Cap. 22: «Frin»; Cap. 24: «Hercules».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Malpessa», sbarca 12.000 tonn. carbone per l'Austria; «Dimitrios Inglessis», sbarca 8.100 tonn. carbone per la VOEST; Cap. 51: «Vulcania», imbarca varie; Cap. 55: «Nikabbe», imbarca legname e varie; Cap. 58: «Ismailia», sbarca 1040 tonn. cipolle e 137 di varie; Cap. 62: «Tritone», sbarca 2400 tonn. di varie; Molo VI testa: «Theoforos»; Cap. 61: «Fecondo» sbarca 3420 tonn. minerale per la VOEST; Cap. 63: «Timavo», imbarca varie; Cap. 69: «Srbija», imbarca carta e varie; Cap. 71: «Stavros» sbarca 3200 tonn. ferraccio.

Movimento dei MM. GG. nella giornata di sabato:

Arrivi: «Uzice», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., dalla Turchia con 2032 tonn. cromo, 530 tonn. agrumi; «Annamina», Ag. Degiampietro, band. italiana; dalla Grecia con 30 tonn. passolina; «Theoforos», Ellerman e Wilson, band. costaricana, dall'Arsenale per imbarco; «Srbija», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., da Fiume per imbarco; «Stavros», Ag. Tarabocchia, band ellenica, da USA con 3200 tonn. ferraccio; «Excellency», Adriatic Shipping, da USA con 406 tonn. varie.

Partenze: «Città di Siracusa», Tirrenia, per la Spagna con 301 tonn. varie; «Irma», Navig. Sperco, per Port Said, con 600 tonn. varie; «Susanna» U. Bos, band. costaricana, per Levante con 911 tonn. legnami; «Leo» Ellerman band. inglese, per Londra con 27 tonn. varie; «Toscana» Lloyd Triestino, per l'Australia con 889 tonn. varie; «Rio Cuarto» Ellerman, band. argentina, per l'Argentina.

Previsioni per marzo.

Il movimento portuale, entro i recinti dei due Punti Franchi, registrerà probabilmente nel mese in corso una certa diminuzione rispetto al marzo del 1955. Da alcune valutazioni desunte dalle prenotazioni d'imbarco e sbarco esistenti presso il servizio capannoni dei MMGG si rileva che il mese corrente dovrebbe chiudersi con un globale di circa 220-230.000 tonnellate di merci, fra cui 180.000 allo sbarco e 50.000 all'imbarco. Le cifre suddette non sono ovviamente che induttive, giacchè potrebbero verificarsi da oggi alla fine del mese parecchie variazioni, quali ritardi di navi, spostamenti di itinerari ecc.

Predomina il carbone.

In questo mese gli sbarchi di carboni minerali e ferraccio dovrebbero contabilizzare circa la stessa rata del marzo dello scorso anno, e cioè 140-141.000 tonnellate. Fra gli imbarchi, viceversa, mancherà di fronte al marzo 1955 la corrente di magnesite.

Composizione del traffico.

Nel mese in corso arriveranno o risultano già arrivate le seguenti merci: cereali 20.000 tonn. (marzo 1955 22.051); merci varie e collettame 19.000 tonn. (contro 27 mila 121). Negli arrivi si avrà perciò una netta caduta nelle «varie» ed una leggera cedenza nei cereali destinati all'Austria. Fra gli arrivi, discreti saranno quelli di caffè, di cotoni, di cipolle, di fibre tessili ecc. La corrente degli imbarchi registrerà una caduta di circa 7000 tonnellate nei legnami (da 19.007 del marzo 1955 a circa 12 tonn. del corrente mese) ed un lieve aumento nelle merci varie (da 35.397 a circa 38.000 tonn.). Figurano in aumento i macchinari, i tessuti, la carte ed i cartoni, la cellulosa ecc. Tenendo conto delle passività di traffico del marzo corrente e del gennaio e delle plusvalenze registrate nel febbraio, si può asserire che il primo trimestre dell'annata si chiuderà con un deficit di circa 5-6% rispetto alle cifre di traffico dello stesso periodo dello scorso anno. Il risultato complessivo può ritenersi peraltro buono, considerando che anche altri porti europei hanno avuto qualche pausa durante il primo trimestre.

Lavori al Duca d'Aosta.

Al Molo V, lato Sud, sono state già messe in opera 5 «stillate», necessarie al sostegno ed allo scorrimento delle gru che completeranno le opere esterne dei grandiosi Magazzini 51-53.

Vendita fallimentare

Al prezzo base di L. 2.100.000 è posto in vendita in unico lotto il complesso dei macchinari dell'Officina Bevilacqua, che potrà essere visitato presso l'officina stessa in Trieste via del Veltro n. 59 fra le ore 15 e le 16 del 22 e 23 marzo 1956.

Le offerte di acquisto non inferiori al prezzo base, accompagnate da una cauzione in contanti nella misura di un decimo del prezzo offerto e dall'impegno di essere mantenute ferme sino al 31 marzo 1956 e di versare il saldo in contanti, nonchè ogni imposta e tassa conseguente al trasferimento entro il termine che sarà fissato dal Giudice in sede di deliberazione sulle offerte, dovranno pervenire alla Cancelleria dei fallimenti del Tribunale di Trieste entro il 26 marzo 1956.

Il giorno 27 marzo 1956 alle ore 9.30 il Giudice Delegato, in pubblica udienza nella stanza n. 376, procederà all'esame delle offerte, e in caso di pluralità delle medesime inviterà gli offerenti a una ulteriore gara nell'offerta più alta.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi in via San Nicolò n. 11, tel. 28-653, al curatore

avv. Fernando Romano

Vendita all'incanto

Il giorno 21 marzo 1956 alle ore 16, al Punto Franco Nuovo, Magazzino (Capannone) n. 66, procederò alla vendita giudiziale di un trattore cingolato usato con accessori.

L'Ufficiale Giudiziario: Dott. Calligari

SEGNALAZIONI

— Alla fine del mese scade il termine utile per la presentazione delle denunce Vanoni. Moltissimi contribuenti ci sottopongono quesiti di materia tributaria: sono particolarmente pensionati e piccoli proprietari di immobili a chiederci se devono o meno presentare la denuncia e, in caso affermativo, in quali termini essa va compilata. Tutti i contribuenti che hanno qualche dubbio circa la compilazione e la necessità di presentare la denuncia possono rivolgersi per ottenere le dovute delucidazioni all'Ufficio Pubbliche relazioni che è stato da parecchi mesi istituito presso l'Intendenza di Finanza in Largo Panfili, appunto allo scopo di agevolare i contribuenti nel disimpegno del dovere tributario.

— Un lettore, sinceramente interessato al turismo locale, ci scrive una lunga lettera sui vari modi di valorizzare le bellezze della città e della periferia. «Causa il Trattato di pace — ci scrive D. C. B. — abbiamo perduto dei magnifici dintorni: ebbene, cerchiamo di dar vita a quel ristretto circondario che ci è rimasto. Sono molti i posti ancora sconosciuti ai turisti: bisogna far conoscere a loro non soltanto il centro della città ma anche la nostra periferia». Continuando nella sua esposizione, raccomanda di potenziare la zona di Campo Marzio-Passeggio S. Andrea, quella del Cacciatore con il suo parco, l'altipiano e in particolare il tratto della strada napoleonica e le rive, organizzando contemporaneamente delle gite in mare verso Miramare, Grignano e Sistiana e delle manifestazioni di carattere nazionale (sportive, artistiche, ecc.). L'argomento della prossima stagione turistica è stato già trattato in queste colonne (forse il nostro lettore se ne dimentica) e noi non abbiamo dimenticato di sottolineare lo sforzo che l'Ente provinciale per il Turismo sta sostenendo per sfruttare al massimo le bellezze della città e per richiamare l'attenzione dei turisti su Trieste. Non sarà male però riassumere alcune iniziative che sono state predisposte per la prossima stagione turistica dagli enti preposti all'importante settore. Innanzitutto saranno sfruttate più organicamente le «ricchezze del sottosuolo» (Grotta Gigante e grotte minori dell'altipiano) ed i santuari di Muggia Vecchia e di Monrupino; saranno riadattati i vari punti panoramici del ciglione carsico (ricostruzione di vedette distrutte e costruzione di nuove) e con uno speciale finanziamento della Direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo saranno costruite delle strade di accesso al mare dalla S.S.N. 14, parcheggi, belvedere-giardino, ecc. Tra le manifestazioni di richiamo citiamo la Fiera di Trieste, il concorso ippico nazionale, il circuito automobilistico triestino, la stagione dell'opera e delle operette al Castello e la stagione di prosa a Muggia. Infine un nuovo motoscafo, della capacità di settanta passeggeri, scenderà prossimamente in mare e sarà adibito per le gite turistiche nel golfo; contemporaneamente saranno ripristinati i tradizionali servizi turistici con i vaporetti. Molte altre iniziative saranno predisposte dall'Ente provinciale per il Turismo, che veramente si è preso a cuore il problema del turismo locale, anche in previsione del fatto che un eventuale incremento in questo settore porterebbe sensibili benefici economici a molte categorie.

— «Ci risulta che in alcune città d'Italia — scrive un gruppo di donatori di sangue — il contributo dei donatori viene premiato in modo tangibile, in segno di riconoscenza per il loro sacrificio, mentre questo sistema non è adottato dalla Banca di Trieste. Non si vuol far diventare un mercato quello che invece è l'espressione di un alto senso di solidarietà umana, ma si vorrebbe far comprendere che un piccolo aiuto, oltre a costituire un incentivo per altri donatori, sarebbe anche un parziale rimborso delle spese che i donatori sostengono per la propria ricostituzione fisica». Le informazioni dei donatori triestini non sono del tutto errate in riguardo al fatto specifico, ma non per questo ci sentiamo di dar loro incondizionatamente ragione. Non esiste ancora in Italia uno strumento legislativo per un ordinamento unitario delle Banche del sangue; ogni istituto si organizza da sè e segue propri principii. Un progetto di legge è tuttavia allo studio per regolamentare non solo il trattamento ai donatori, ma tutto il delicato funzionamento delle banche. Questa legge segnerà la fine dei cosiddetti donatori professionisti che tuttora esistono in alcuni centri; e la donazione del sangue diventerà esclusivamente, e in tutto il Paese, un atto di cosciente generosità, in alcun modo inficiato da motivi d'interesse. A Trieste questi concetti sono da tempo seguiti: i donatori sono tutti volontari e, alla luce dell'orientamento ufficiale sopraddetto, si può aggiungere che quello di Trieste è un atteggiamento non d'avanguardia, in quanto molti altri centri sono organizzati con gli stessi principii, ma di completa e aggiornata modernità.

— Una signora che definisce se stessa «di media età» e che si trova spesso a dover prendere la filovia «15» in piazza Goldoni, è ripetutamente costretta a fare «acrobazie» per riuscire ad issarsi sulla vettura; ma, osserva la signora «anche le più giovani, che usano portare le gonne strette, debbono fare gran fatica, e non parliamo nemmeno delle persone anziane. Ho visto io stessa personalmente persone costrette a rinunciare e a rimanere a terra». Il fatto non è nuovo nè è nuova la lamentela, chè anzi è anche stata presentata al Consiglio comunale. Però l'inconveniente non può essere facilmente eliminato. Come la signora ci prega di interessare la direzione dell'Acegat, ma non aggiunge alcuna sua proposta per ovviare alle difficoltà segnalate, così anche a noi non resta altro da fare: può darsi che i tecnici dell'azienda riescano a trovare qualche rimedio, cosa che, sia pure con non molta speranza, pure noi auspichiamo.

— Con un comprensibile accento di delusione ci scrive un lettore che giorni fa ha dovuto ricorrere ad un medico specialista della città per curarsi un brutto ascesso. Non avendo il medico riscontrato l'opportunità di intervenire chirurgicamente, gli consigliò di farsi senz'altro una iniezione di penicillina per contenere lo sviluppo del male ed iniziare il processo terapeutico. «Il dottore anzi — prosegue la lettera — mi disse che avrebbe potuto egli stesso farmi la iniezione, mi disse ch'egli era in possesso di uno speciale prodotto tedesco, particolarmente indicato per casi del genere, contenente una miscela di vari antibiotici, che avrebbe immediatamente fatto sentire i suoi benefici effetti». Il nostro lettore si fece fare l'iniezione e se ne tornò a casa; ebbe qualche miglioramento, ma non decisivo: tornò dal dottore per un altra iniezione, ma si trattenne quando fu messo sull'avviso dal suo costo: tremila lire, duemila per la fiala e il resto per la prestazione. In tal modo una cura completa con la penicillina sarebbe venuta a costare una cifra assai rilevante, potendo essere necessarie anche parecchie iniezioni; ma siccome il dottore, nel magnificargli le qualità del prodotto gli aveva anche fatto vedere le sue fiale e il nome del medicamento, si rivolse successivamente ad una farmacia, deciso a tentare, anche se con poca fiducia. Fu grande quindi la sua sorpresa quando seppe che il prodotto era già da qualche tempo conosciutissimo e usatissimo; non solo ma il costo commerciale della fiala era di poco superiore alle 400 lire! Se le cose stanno come ci sono state raccontate, il nostro lettore è ben giustificato, solo vorremmo invitare lui e quanti altri ci leggono a non generalizzare. Non tutti i medici sono così, anzi: e il modo migliore per compensare un medico che non soddisfa ai principii della rettitudine professionale è quello di rivolgersi a un altro: in poco tempo quel medico potrebbe essere costretto a rivedere i suoi conti.

L'anniversario della morte del poeta Beppino Goruppi

Ricorre in questi giorni il quinto anniversario della morte di un giovane promettente poeta concittadino, Beppino Goruppi. Egli ha lasciato ai suoi cari, come testimonianza di un animo gentile, l'eredità spirituale dei suoi versi. «Rovo di biancospino» è stata chiamata la raccolta postuma delle sue composizioni. Le impressioni di una vita avventurosa e drammatica si specchiano nei versi agili e freschi nei quali echeggia, anche nella gioia, l'anelito alla morte. Aspirava a morire per la Patria Beppino Goruppi ignaro che la tragica fatalità di un incidente lo attendeva al varco su una strada di Perugia. La breve vita del poeta ha avuto il crisma del romanzo: fanciullo fuggì da casa per unirsi ai partigiani, e i genitori che si recarono in cerca di lui furono uccisi sulla via del bosco. La sciagura impresse una svolta decisiva all'esistenza del ragazzo, che si arruolò poi tra i paracadutisti della «Folgore», venne fatto prigioniero, ritornò a Trieste, riprese gli studi, espatriò con il miraggio della Legione straniera e, infine, dopo una drammatica fuga, ritornò definitivamente nella sua città natale. Lo studio lo riprese e, in omaggio forse al padre, si iscrisse alla Facoltà di veterinaria dell'Università di Perugia. Quella morte che invoca nei suoi versi stava avanzando sul quadrante della sua breve vita; egli spirò lasciando incompiute le note delle sue acute impressioni. Il volume uscito nell'edizione «Universitas» e stampato con i caratteri della Tipografia litografia moderna di Trieste, è presentato nobilmente dal poeta Biagio Marin che esamina con la sua profonda sensibilità la produzione di Beppino Goruppi. La prefazione si conclude nella limpidezza di una sola frase: «Beppino Goruppi era un poeta». E poesia purissima sono i versi dell'«Algeria», del «Tramonto» e dell'«Autunno italico».

CRONACHE SPORTIVE

SOLO PASINATI ANCORA OTTIMISTA

Partita quasi disperata della Triestina a Milano

Tra i campioni quattro sostituzioni (Beraldo, Tognon, Bagnoli e Valli al posto di Maldini, Liedholm, Ricagni e Mariani) ma non inganni il loro significato

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 17

L'impresa alla quale la Triestina si accinge, dopo nove partite utili, è quasi disperata... Non ci sarà la decima. Soltanto l'allenatore Pasinati, nel suo incorruttibile ottimismo, può conservare qualche speranza di non perdere la partita di domani, ma per tutti coloro che vivono con qualche esperienza nella sfera del campionato, questa, per la Triestina, è una partita perduta in partenza. E non inganni il significato della sostituzione di due titolari. Se Puricelli ha deciso di fare a meno di Liedholm e di Mariani non significa che egli voglia concedere qualche vantaggio all'avversario; non ha nemmeno senso l'ipotesi che si vogliano risparmiare i due giocatori per altri incontri più impegnativi di questo.

Soltanto chi conosce superficialmente la situazione interna della squadra campione può pensare a una mossa di attesa. Chi invece la conosce a fondo, fin nelle pieghe, ben sa che tanto Liedholm che Mariani vengono sostituiti per aumentare, non per diminuire la forza del Milan: nelle ultime prestazioni infatti i due giuocatori avevano dato la precisa sensazione d'essere affaticati e di non tenere il passo della squadra. Puricelli ha la fortuna di possedere due riserve fresche sulla classe delle quali non è serio avanzare dubbi. Liedholm verrà rimpiazzato dall'ex nazionale Tognon e Mariani dal giovane Valli, il naturale sostituto di una qualsiasi delle due ali titolari. Ma il biondo attaccante viene sfoderato un'altra volta proprio contro la Triestina, dopo una prolungata assenza dalle competizioni della massima categoria, non soltanto perchè, nella gerarchia interna egli è il vice del ruolo numero 11, ma anche a ricordo della magnifica prova da lui sostenuta a Trieste nella partita d'andata.

I frequentatori dello Stadio di Valmaura ricordano che in quello incontro, vinto dai rossoneri per 3 a 1 l'animatore della prima linea dei campioni non è stato Nordhal e nemmeno gli altri più famosi attaccanti, ma proprio il giovane Valli, autore pure di un gol mirabile per prontezza e decisione. Lo ricorda certamente anche l'allenatore del Milan che, ripescandolo per la partita della rivincita, confida in un bis.

Ma se le due sostituzioni sono state volute dall'allenatore del Milan, altre due involontarie si sono rese necessarie all'ultimo momento. E non è cosa da poco, trattandosi di giuocatori della forza e della fama di Ricagni e di Maldini. Il campione argentino ha fatto sapere che non se la sente di giuocare. Per quale ragione Ricagni si ritira sotto la tenda? Mistero. Gli ambienti ufficiali del Milan non rivelano alcun motivo sullo strano forfait. Forse non ce n'è alcuno. Si limitano soltanto a comunicare che non si tratta di impedimenti di ordine fisico. Infatti Ricagni sta benone. Che si tratti di uno di quei capricci tanto frequenti nei calciatori di razza? E' possibile.

Chi invece dà al proprio ritiro fondati motivi è il terzino Maldini. Da qualche giorno infatti il triestino lamenta un dolore nella regione inguinale. L'allenatore Puricelli è corso ai ripari chiamando a rimpiazzare Ricagni il giovane e promettente Bagnoli, la cui potenza di tiro avrebbe colpito la immaginazione dei competenti milanisti, e chiamando Beraldo a sostituire Maldini. Secondo una opinione corrente, in questo scambio il Milan perde poco seppure ci perde.

Il Milan adotterà dunque la seguente formazione: Buffon; Beraldo, Zagatti; Tognon, Pedroni, Bergamaschi; Dal Monte, Bagnoli, Nordhal, Schiaffino, Valli. Guardate che schieramento di campioni e scusate se è poco

La Triestina non adotterà alcun espediente tattico particolare, come la presenza a Milano del terzino Meggiolaro potrebbe far sospettare, ma praticherà con la formazione abituale, la tattica a giuoco spiegato Ogni dubbio sulla partecipazione di Passarin è scomparso benchè il giuocatore afferma di non aver ripreso lo stato normale dopo il pur lieve malore che lo aveva colto mercoledì scorso durante il «footing». Pasinati e i giuocatori peraltro non danno troppo credito alle lagnanze di Passarin. Celiando essi dicono che la malattia del loro compagno ha una diagnosi molto semplice: si chiama pigrizia.

Si diceva che Pasinati è l'unico che creda alla possibilità di un risultato positivo. Per tutti gli altri la sconfitta della Triestina non è altro che questione di numeri. Ci saranno due o tre gol di scarto: questa è l'opinione generale. Bisogna però precisare che lo stesso Pasinati non fa una questione di logica tecnica. Egli si limita a dire che non si deve perdere per la semplice ragione che la classifica non lo consente. Il ragionamento dell'allenatore dei rossoalabardati può sembrare ed è semplicistico. Ma è indiscutibile che su basi morali così elementari egli ha eretto la riscossa della Triestina che così vasta ondata di ammirazione ha suscitato in tutto il mondo sportivo.

M. G.

Si preparano a Modena gli azzurri dell'hockey

Modena, 17

Nove sono i giuocatori presenti questa sera a Modena per iniziare il penultimo allenamento in vista della partecipazione della nostra nazionale al torneo pasquale di Montreux.

Da rilevare l'assenza del triestino Forti che ha dichiarato di non poter prendere parte al torneo per impegni di lavoro. Forti sarà probabilmente sostituito da Panagini che è stato convocato unitamente ai seguenti giuocatori: portieri: Cataletto della Triestina, Artioli dell'Amatori Modena; difensori: Villa del Monza, Prinz della Triestina, Dagnino dell'Amatori, Panagini del Novara; attaccanti: Tavoni dell'Amatori, Vighenzi della Pirelli e Brezigar della Triestina. Manca anche nella convocazione di questa sera Rautnich. Anche Dagnino però ha dichiarato di non poter prendere parte al torneo pasquale di Montreux; sicchè il commissario tecnico Vici, che questa sera ha diretto l'allenamento dovrà portare con sè soltanto gli altri otto giuocatori.

Contro la squadra dell'Amatori Modena (Lodi, Ansaloni, Marchetto, Baraldi, Rinaldi) la nazionale nella quale sono stati alternati tutti i giuocatori a disposizione del C.T. ha sostenuto due tempi di un quarto d'ora ciascuno durante i quali sono state realizzate complessivamente dagli azzurri sette reti ad opera di Brezigar (tre), Vighenzi (due) e Tavoni (due). Magnifico il giuoco di Panagini, che è stato allineato al centro (in questo ruolo infatti giuocherà anche a Montreux); ottimo pure Cataletto. Artioli invece non ha potuto prendere parte alla partita per un leggero infortunio subito ieri in allenamento. Giuocherà probabilmente domattina quando si disputeranno cinque tempi d'un quarto d'ora ciascuno contro la squadra del Ferroviario di Bologna, che fungerà da allenatrice.

Hockey su ghiaccio. La squadra italiana di Cortina ha battuto ieri a Belgrado il «Partyzan» per 7 a 3. L'altro ieri il Cortina aveva battuto il Crvena Zvezda per 16 a 2.

ANCORA SORPRESE AGLI «ASSOLUTI» DI SCI

Beneficiata di Vera Schenone col terzo titolo nella discesa libera

Nella staffetta maschile trionfano le Fiamme Gialle

Sestriere, 17

Vera Schenone ha vinto il suo terzo titolo dei campionati italiani di sci, quello della discesa libera. La gara ha avuto inizio alle 15 su una pista tracciata dalla Banchetta a Borgata Sestriere (630 metri di dislivello, 2000 metri di sviluppo, 12 porte di direzione); con partenza circa 150 metri al disotto della stazione d'arrivo della funivia e traguardo finale ai piedi del primo «muro» della pista «Kandahar». Le condizioni del percorso sono state perfette: ottimo lo strato di neve specie dopo le recenti nevicate e sole leggermente coperto.

La minuscola Schenone, sfoggiando le sue ben note doti di stile insieme a un gran coraggio e sfruttando la conoscenza che ha di tutti i percorsi del «suo» Sestriere, ha così battuto ancora una volta Carla Marchelli, che era indubbiamente la favorita della «libera». Soltanto sei decimi di secondo separavano all'arrivo le due rivali, ma ciò nondimeno la vittoria della piemontese è stata meritata. Essa sta evidentemente attraversando un periodo di piena forma.

Schenone e Marchelli hanno lasciato ad enorme distanza tutte le altre concorrenti; tuttavia sono da considerare buone le prestazioni fornite da Cristina Ebner e soprattutto dalla giovane Pia Riva, che classificandosi rispettivamente terza e quarta hanno battuto Jole Poloni, evidentemente non ancora a punto dopo l'incidente subito nello slalom gigante. Notevole pure la prova di Guendalina Mola, prima delle juniores.

La staffetta maschile 3x10.000 metri ha riserbato una notevole sorpresa, poichè la squadra favorita che era quella delle Fiamme d'Oro è stata superata da quella delle Fiamme Gialle che contava in Ottavio Compagnoni il suo maggiore atout.

Ecco le classifiche:

Discesa libera femminile: 1) Schenone Vera (S. C. Sestriere) 1'55"7; 2) Marchelli Carla (CAI Milano) 1'56"3; 3) Ebner Cristina (S.C. S. Vigilio) 3'0"2; 4) Riva Pia (S.C. Pirovano) 2'03"9 (1.a della 3.a cat.); 5) Poloni Jole (S. C. Sestriere) 2'07"6; 6) Vidossich Renza (S.C. Sestriere) 3'09"4; 7) Mola Guendalina (S.C. Pirovano) 2'12"5 (1.a delle juniores); 8) Micheluzzi Renata (S.C. Marmolada) 2'14"; 9) Spampani Amelia (S.C. Cortina) 2'17"4.

Staffetta 3 x 10 km.: 1) G. S. Fiamme Gialle B (Vuerich Franco, Della Sega, Fattor) 1.54'05"; 2) G. S. Fiamme d'Oro A (Busin, Chatrian, Compagnoni O.) 1.56'38"; 3) Sci C.A.I. Monza A (Carrara, Prucker, Carrara) 1.58'10"; 4) G. S. Truppe Alpine A 1.59'38"; 5) G. S. Truppe Alpine B 1.59'44"; 6) G. S. Moto Guzzi 1.59'47"; 7) G. S. Fiamme Gialle D 2.0'42"; 8) G. S. Fiamme d'Oro B 2.01'8"; 9) Sci Club Cortina 2.01'12".

Domani staffetta femminile 3x5 km. e subito dopo slalom speciale maschile; lunedì i campionati assoluti di sci si concluderanno a Claviere con il salto speciale e per la combinata.

L'asso Liberati si allena all'Autodromo di Modena con la Gilera 500 quattro cilindri in vista delle prossime corse

Il Benelli al Palazzo

Congedo dalla prima Serie della Ginnastica Arrigoni

Stasera al Palazzo dello Sport di Montebello avrà svolgimento la ultima partita del campionato di prima serie maschile. La Ginnastica Arrigoni ospita il Benelli, compagine dotata di sufficiente estro per movimentare l'incontro che chiuderà la stagione cestistica locale. Il bilancio dei biancocelesti si chiude in netto passivo quest'anno a causa della retrocessione arrivata al termine del loro campionato tutt'altro che felice. La rinuncia forzata alla partecipazione al torneo maggiore non rappresenterà peraltro la smobilitazione della squadra, in quanto i dirigenti della Ginnastica hanno già manifestato la ferma intenzione di far riguadagnare ad essa al più presto la posizione perduta. Sarà fatto tutto il possibile per evitare dispersioni di forze mentre saranno valorizzati i giovani messisi in luce quest'anno nelle formazioni minori bianco-celesti. La squadra del futuro sarà abbozzata già al termine del campionato e verrà collaudata nella tournée che è in programma dal 29 aprile al 6 maggio prossimi, nella Francia meridionale.

L'incontro odierno, che avrà inizio alle 18, sarà preceduto da Ginnastica Arrigoni juniores-Muggesana (ore 16.30); saranno praticati prezzi ridotti senza distinzione di posti.

Ecco le formazioni annunciate: GINNASTICA ARRIGONI: Damiani, Salich, Moscheni, Carbonini, Natali, Magrini, Fitz Vitali, Porcelli, Bizzaro, D'Iorio. BENELLI PESARO: Fronzoni, Antonini, Carloni, Rivalta, Olivieri, Riminucci, Di Giacomo, Bontempi, Marchionetti, Sorlini.

L'anticipo di ieri: Motomorini b. Cama Livorno 49-38 (18-16).

Wes Santee ha vinto ieri sera nel corso della riunione svoltasi a Cleveland la gara sul miglio con il tempo di 4'6"9. Nel corso della stessa riunione Bob Richars, campione olimpionico del salto con l'asta, è stato battuto da Jerry Welbourn che ha segnato m. 4,57; Richards ha raggiunto m. 4,46.

OGGI E DOMANI TROTTO A MONTEBELLO

L'ippica triestina entra nel ciclo bisettimanale

Con i convegni di corse al trotto che avranno luogo oggi e domani all'ippodromo di Montebello ed il cui inizio per ambedue le giornate è fissato alle 14.30, l'ippica triestina entra nel ciclo bisettimanale con cui continuerà sino a tutto novembre. Quello di queste prime due giornate sarà l'avvio verso la stagione dei grandi premi che culminerà nel classico Derby a fine maggio.

Oggi la corsa principale, il Premio delle Rime è stata inclusa nel Totip. Sono stati dichiarati partenti: Monsone, Eridora, Crono Worthy, Marengo, Quassia, Ardita da Melotta a m. 2075; Fiordaliso, Fachiro, Gufo a m. 2100. Si tratta di una ben omogenea compagine in cui fanno spicco Eridora, per il suo vorticoso spunto iniziale e Fiordaliso, l'«asso» di Montebello che si presenterà in gara con il suo ben provvisto corredo di energie. Il duello Eridora - Fiordaliso impernia il pronostico lasciando però aperto uno spiraglio al solito «terzo incomodo» che si chiama questa volta Quassia. Altre chances di minor rilievo sono per Monsone, cavallo che domenica scorsa ha fatto intendere di andare molto forte e di essere in possesso di uno strappo improvviso che può talvolta riuscire risolutivo.

Accanto alla corsa Totip, nel quadro principale del programma, figura il Premio dei Sonetti per i migliori quattro anni. Il campo ufficiale è formato da Podarce, Film, Marco, Baronessa Bianca, Lauraesca, Lassen, Euforbio, Forcello, Costarica, Raggio Azzurro, Pavia, Tiglio Nero, tutti a m. 2100. Costarica, la «reginetta» della generazione triestina, ha l'arduo compito di confermarsi tale.

Ecco i nostri favoriti per la giornata odierna. *Premio dei Versi:* Brennero, Porfirione, Lallina Prà. *Premio della Poesia* 1.a div.: Duca di Fiesse, Vampiro, Scaglia; 2.a div.: Traghetto, Quattrilampo, Giunchiglia. *Premio delle Strofe:* Ringo, Dillinger, Biondy. *Premio dei Sonetti:* Costarica, Film, Raggio Azzurro. *Premio delle Terzine:* Sahara, Baviera, Scipione. *Premio delle Rime:* Eridora, Fiordaliso, Quassia. *Premio delle Ballate:* Rockfeller, Davidson, Blitz.

La Società Triestina per le Corse al Trotto informa che i bersaglieri avranno libero ingresso nelle due giornate di corse all'ippodromo e saranno graditi ospiti.

A DEBRUYNE LA PARIGI-NIZZA

L'italiano Ponzini vince l'ultima tappa

Magni si è ritirato con tutta la squadra

Nizza, 17

L'ultima tappa della Parigi-Nizza, la Manosque-Nizza, di km. 238, è stata vinta dall'italiano Renato Ponzini, che con una travolgente volata ha battuto un gruppo di 24 corridori. Il belga Debruyne è il trionfatore della corsa, precedendo in classifica generale Barbotin e Mahè.

La tappa odierna è stata di estrema difficoltà ed ha provocato molte cadute sul colle dell'Illoire, che per circa 5 km. a cavallo della vetta si presentava coperta di neve. Fino all'inizio della salita la corsa era proceduta tranquilla, poi ai primi tornanti passava in testa Dotto, accelerando e provocando una netta selezione. Al comando rimanevano 18 corridori. Magni, in segno di protesta per l'impossibile percorso, si ritirava insieme a tutta la squadra, come pure Lauredi, Impanis e Dupont. Negli ultimi 5 km., infatti, la strada era ricoperta di neve battuta, ma ghiacciata, e la corsa si tramutava in una vera e propria ciclocampestre. Appena iniziata la discesa le cadute si succedevano con ritmo incalzante e si verificavano altri ritiri. Intanto in testa rimanevano soltanto 18 corridori e ormai il distacco risultava incolmabile.

Prima del rifornimento, Ponzini che era stato vittima anche di una foratura, raggiungeva i primi ed anche Ferlenghi riprendeva contatto con il plotone di testa. Il percorso presentava ancora numerose salite, ma non si verificavano altri distacchi. Nella volata finale, Ponzini partiva lontano e staccava di circa tre macchine Privat.

L'ordine di arrivo: 1) Ponzini (It.) 7.8'18"; 2) Privat (Fr.); 3) Keteleer (Bel.); 4) Barbotin (Fr.); 5) Forestier (Fr.); 6) Mirando (Fr.); 7) Fornara (It.); 8) Zuliani (Fr.).

Classifica generale finale: 1) Alfred Debruyne (Bel.) 30.23'33"; 2) Barbotin (Fr.) 30.27'21"; 3) François Mahè (Fr.) 30.27'59"; 4) Meunier (Fr.) 30.30'19"; 5) Huyghe (Fr.) 30.30'21"; 6) Verhelst (Bel.) 30.30'31"; 7) Ferlenghi (It.) 30.31'15"; 8) Dotto (Fr.) 30.31'18"; 9) Privat (Fr.) 30.31'47"; 10) Forestier (Fr.) 30.31'53"; 11) Keteleer (Bel.) 30.32'01"; 12) Fornara (It.) 30.32'39"; 23) Ponzini (It.).

Favoriti gli stranieri nella Milano-Sanremo

Milano, 17

E' iniziato il concentramento dei concorrenti di undici nazioni che tra quarant'otto ore si cimenteranno lungo i 282 chilometri della Milano-Sanremo. I leoncelli della Chlorodont, capeggiati da Minardi e Nencini, hanno raggiunto Milano in bicicletta da Varazze percorrendo a ritroso il Turchino; i giallo-blu della Vitabrill e i verde-oliva della Legnano, giunti ieri, hanno compiuto oggi l'ultimo galoppo di allenamento sulle strade della Brianza. Il grosso dei partecipanti giungerà però domani reduce dall'ultima tappa della Parigi-Nizza. Alla chiusura delle iscrizioni il numero dei partecipanti è risultato ancora più rilevante del previsto: 218, come pure è aumentata la già forte percentuale di stranieri che ha raggiunto il 50 per cento. Così 109 italiani si troveranno di fronte a 109 corridori esteri, fatto mai registrato nella storia delle «Sanremo». Le previsioni della vigilia danno quasi per certo che il nome del vincitore della 47.ma «Corsa al sole» scaturirà dalla centuria degli stranieri. Assente Coppi, che costituiva il polo magnetico dei campioni d'Oltralpe, handicappati dalla lunga distanza i giovani e con lo svantaggio da parte italiana di un imperfetto allenamento, Derycke, Ockers, Kubler, Van Steenbergen, Bobet, Schaer e Debruyne sono chiaramente indicati come i più probabili protagonisti della corsa. La responsabilità di respingere questo poderoso assalto incombe sulle spalle di Fiorenzo Magni che potrà dividerla forse con qualche corridore il cui nome è ancora pressochè sconosciuto.

Per domani sono in programma le operazioni di punzonatura: ogni corridore, campione o gregario, esprimerà le sue speranze e quindi l'appuntamento sarà per le 8.15 di lunedì nel cortile del Castello Sforzesco per il raduno, l'incolonnamento, la sfilata attraverso le strade della città e quindi il «via».

La Coppa d'oro Dolomiti

Cortina d'Ampezzo, 17

E' stato tracciato il nuovo regolamento della «Coppa d'oro delle Dolomiti». Tra le variazioni apportate è rilevante la soppressione della «categoria di serie» il che consentirà quella abbreviazione del tempo di svolgimento della gara, sollecitata dalla Commissione ministeriale. Verranno ammesse alla competizione le vetture «Gran turismo» e «Sport internazionale». Il numero dei concorrenti dovrà essere contenuto nel limite massimo di 100.

Una società ciclistica di Veterani a Trieste

Ieri sera nella sede del Circolo Sportivo Internazionale si sono riuniti un gruppo di anziani sportivi del ciclismo fra i quali Giovanni e Giordano Cottur, il dottor Luigi Parchi, Bruno Stefilongo, Mario Giovi Marcolini, Alberto Sussan per gettare le basi di una costituenda società ciclistica. Primo scopo di tener viva la vecchia passione e nello stesso tempo svolgere una proficua attività in favore della propaganda del ciclismo fra i giovani. In una prossima occasione fissata per il 28 corrente sempre nella sede dell'Inter, verrà compilato lo statuto del nuovo sodalizio sportivo. Tutti gli anziani del ciclismo triestino sono pregati di partecipare alla riunione.

Louis contro il... fisco

Esordisce nel catch con un classico k.o.

Washington, 17

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Joe Louis ha fatto ritorno ieri sera sul ring ma come lottatore. L'esordio del bombardiere negro nella nuova specialità ha avuto un esito vittorioso e Louis si è sbarazzato dell'avversario con un... diretto destro.

La sua breve dimostrazione, durata circa 10 minuti, è piaciuta notevolmente ai 4000 spettatori. L'arbitro del combattimento era l'ex campione del mondo ed avversario di Joe Louis, Joe Walcott.

Dopo alcuni minuti di prese inefficaci quanto poco spettacolari, Louis con un forte destro al mento inviava l'avversario «cow boy» Rocky Lee, fuori del ring. Lee era contato «out». Joe Louis ha guadagnato per questo incontro 1500 dollari. Il Tesoro americano reclama da lui tasse per 1.210.000 dollari. Louis è ancora lontano da quella somma...

I tennisti italiani battuti in Egitto

Alessandria, 17

La Svezia si è qualificata oggi per le finali del torneo di tennis ad inviti di Alessandria, battendo l'Italia per 3-0. Ecco i risultati delle partite: Johannsen b. Sirola 6-2, 6-3; Davdison b. Merlo 6-3, 0-6, 6-4; Johanssen e Davidson b. Sirola e Merlo 6-0, 6-1. Nelle finali di domani la Svezia incontrerà l'Australia rappresentata da Hoad e da Arkinstall. Il torneo è coordinato con i campionati internazionali di tennis di Alessandria.

Mimoun «europeo» di corsa campestre

Belfast, 17

Il francese Alain Mimoun ha vinto oggi a Balmoral il campionato europeo di corsa campestre, ultimando le nove miglia (14,5 km.) del percorso in 45'18". In testa alla classifica per squadre è pure la Francia, seconda l'Inghilterra. Seguono nella graduatoria individuale: 2) Sando (Inghilterra) 45'28"; 3) Ken Norris (Inghilterra) 45'28"; 4) Fred Norris (Inghilterra) 45'36"; 5) Allal (Francia) 45'44". Alla gara hanno partecipato 70 concorrenti di otto Paesi.

La Coppa Santelli di sciabola disputatasi ieri a Napoli ha visto la vittoria dell'Ungheria che ha battuto l'Italia col punteggio di 19 a 17.

L'anticipo di Serie C fra Sanremese e Piombino ha visto vittoriosa la prima per 1 a 0.

Ginnastica. Stamane alle ore 10, nella palestra della Ginnastica Triestina, avranno inizio le prove ai grandi attrezzi dei ginnasti esordienti del Veneto. Cinque città con altrettanti sodalizi saranno rappresentate nella selezione regionale che dovrà fornire i nominativi dei sette elementi invitati a partecipare nel prossimo maggio alla competizione nazionale valevole per la coppa «Alberto Buriani».

Edera-Juventina si svolgerà lunedì con inizio alle 16.30 sul campo I Maggio. In precedenza verrà disputato un incontro fra due formazioni del vivaio dell'Edera.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Neptunia» 25-3 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Sistiana» verso 25-3 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa via Suez. «Africa» 26-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Asia» 30-3 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Alga» verso 20-3 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Timavo» verso 21-3 da Trieste, Venezia per l'India-Pakistan - Costa Occidentale. «Spuma» verso 23-3 da Genova, Trieste, Venezia, (Bari) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Tripolitania» 22-3 da Napoli per l'Africa Orientale. «Aquileia» verso 20-4 da Genova, Livorno, (Napoli), (Nizza), Marsiglia, (Séte) per Algeri, Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 25-3 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 16-3 arr. a Brindisi. «Alga» 16-3 arr. a Livorno. «Algida» 18-3 in arr. a P. Said. «Ambra» 11-3 arr. a Calcutta. «Aquileia» 15-3 in arr. a Abidjan. «Asia» 16-3 in part. da Aden per Suez. «Astra» 16-3 arr. a Livorno. «Australia» 13-3 part. da Fremantle per Djakarta. «Caboto» 13-3 arr. a Madras. «Diana» 17-3 part. da Gibuti per Aden. «Duino» 14-3 arr. a Durban. «Europa» 17-3 part. da Beira per Durban. «Isonzo» 14-3 arr. a Lomé. «Neptunia» 17-3 in arr. a Napoli. «Oceania» 18-3 in arr. a Fremantle. «Onda» 16-3 part. da Genova per P. Said. «Piave» 16-3 arr. a Livorno. «Portorose» 10-3 arr. a Bombay. «Risano» 14-3 part. da Aden per Mogadiscio. «Sistiana» 16-3 arr. a Venezia. «Spuma» 14-3 arr. a Genova. «Timavo» 16-3 arr. a Trieste. «Toscana» 18-3 in part. da Brindisi per P. Said. «Toscanelli» 11-3 part. da Saigon per Colombo. «Tripolitania» 17-3 arr. a Napoli. «Victoria» 17-3 part. da Colombo per Singapore. «Vivaldi» 15-3 arr. a Calcutta.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria» 20-3 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C. Colombo» 28-3 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 26-3 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «A. Vespucci» 5-4 da Genova per Napoli, Barcellona, Centro America - Sud Pacifico. «Conte Biancamano» 12-4 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Funchal, Tenerife, La Guayra, Cartagena. «Vulcania» 19-3 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Tritone» 20-3 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America - (Costa Atlantica). «Antonietta Bozzo» 16-4 circa da Trieste per Sud America (Costa Atlantica). «Stromboli» 15-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico. «Vesuvio» 10-5 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 16-3 arr. a Genova. «Conte Biancamano» 17-3 part. da La Guayra, Tenerife. «C. Colombo» 17-3 part. da New York, Gibilterra. «Saturnia» 18-3 in arr. a New York. «Vulcania» 19-3 in part. da Trieste, Venezia, Patrasso. «Augustus» 28-2 arr. a Genova. «Conte Grande» 17-3 part. da Dakar, Lisbona, Barcellona. «Giulio Cesare» 18-3 in arr. a Baires. «Leme» 14-3 part. da Rio, Santos, Montevideo, Baires. «Antonietta Bozzo» 16-3 arr. a Genova; pros. Napoli, Venezia, Trieste. «Etna» 9-3 part. da S. Josè, Guatemala, Los Angeles, San Francisco. «Nereide» 16-3 part. da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno. «Perla» 7-3 part. da Cadice, La Guayra, Puerto Cabello. «Stromboli» part. da Curacao, Marsiglia, Livorno. «Tritone» 1-3 arr. a Trieste. «Vesuvio» 14-3 arr. a Port Alberni; pros. Longwiew, Portland. «Marco Polo» 12-3 part. da Genova, La Guayra. «A. Usodimare» 18-3 in part. da Valparaiso, Antofagasta, Iquique. «A. Vespucci» 12-3 part. da La Guyra, Tenerife, Funchal. «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Triestino S. p. A. N.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Grimani» 20-3 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 22-3 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul. «Enotria» 23-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Valfiorita» 18-3 a Bari e a Gravosa. «Enotria» 17-3 da Alessandria per Bari. «Barletta» a Trieste. «Campidoglio» 16-3 a Istanbul. «Loredan» 18-3 previsto in navigazione verso Iskenderun. «Chioggia» 18-3 in navigazione verso Venezia. «Messapia» 17-3 da Pireo per Limassol. «Otranto» da Istanbul per Salonicco. «Vicenza» 18-3 a Istanbul. «Esperia» 18-3 da Napoli per Siracusa. «Grimani» 18-3 da Napoli per Genova. «Abbazia» 17-3 da Napoli per Pireo. «Rovigo» 18-3 in arrivo a Marina di Carrara. «Belluno» 18-3 da Alessandria per Port Said. «Udine» 19-3 atteso a Pireo. «Treviso» 18-3 a Istanbul.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» prima decade aprile da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «C. di Messina» 30-3 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Maria Carla» verso 27-3 da Trieste, Venezia per scali di linea. Periplo Italico.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 15-3 part. da Palermo per Londra. «Cagliari» 14-3 part. da Anversa per l'Italia.

STATO CIVILE

del giorno 17 marzo 1956

Nati 8, morti 16, matrimoni 3.

MORTI: Rosanc Giuseppe a. 63; Calligari ved. Calligari Antonia a. 84; Benussi Ermanno a. 72; Greblo ved. Albanese Giuseppina a. 65; Vecchiet ved. Sossi Carolina a. 80; Bonin ved. Bonin Rosina a. 58; Frol ved. Mauri Rosina a. 74; Posega Giovanni a. 52; Vattovani Antonio a. 71; Del Piero ved. Martorana Maria a. 68; Gerani Marcello a. 89; Pilot in Di Caprio Iolanda a. 54; Vencato Marina mesi 8; Simonetti Ireneo a. 47; Marzolin Argia a. 77; Lanzi Ugo a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cataldi Enrico impiegato con Ciscot Giorgina sarta; Novelli Vincenzo pensionato con Stocovaz Antonia casalinga; Persitza Mathias cameriera con Jacek-Kormanec Anna casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bralcovich Silvio meccanico con Bracco Edda sarta; Apollinari Romano meccanico con Ottaviani Marcella sarta; Macor Marco medico con Chermaz Mirella casalinga; Maier Pietro saldatore con Latin Maria sarta; Bucci Stelio impiegato con Balbi Emilia casalinga; Sardo Giorgio commesso con De Pretis Bruna commessa; Pitacco Giordano marittimo con Pettener Caterina ved. Rüzzier casalinga; Decarli Carmino impiegato con Campus Rosa impiegata; Giadrini Ciro capitano marittimo con Clavisi Norma infermiera diplomata; Turchetto Sergio macchinista navale con Sillio Maria casalinga; Taucer Giorgio autista meccanico con Corazza Rinalda studentessa; Tasso Giovanni marittimo con Benco Anna Maria impiegata; Lucchetta Emilio speditore con Fabris Maria commessa; Skerl Valerio piegaferro con D'Alessandro Flora sarta; Medeot Giorgio dipendente comunale con Schirò Anna casalinga; Godina Giuseppe bandaio installatore con Malaian Aurelia casalinga; Chirichilli Luigi macellaio con Felluga Venerina casalinga; Dionisio Renato elettricista con Saina Leda casalinga; Guglia Claudio impiegato con Horodecki Lucia infermiera; Parovel Arnaldo bigliettaio con Consenti Lucinia casalinga; Giannini Teleforo agente P. C. con Sillì Ernesta casalinga; Engle Henry sottuff. polizia militare statunitense con Bisiacchi Gioconda cameriera; Zaninello Giovanni operaio con La Mattina Francesca casalinga; Brown Bruno impiegato con Rebecca Maria Ester casalinga; Gracco Giuseppe carabiniere con Selle Ada casalinga; Filippi Danilo Natale dottore in lettere con Gengo Palmira insegnante; Pecenko Rolando impiegato con Marussi Liliana impiegata; Carlini Giordano meccanico con Garbin Maria commessa; Zorzin Livio perito edile con Usco Liliana casalinga; Calligari Arcadio marittimo con Tamburini Giuliana casalinga; Apollonio Bruno fabbro nave con Stanich Luciana infermiera; Gutmann Fulvio impiegato con Tonutti Eugea casalinga; Sganga Stefano con Schinella Antonia; Catania Giuseppe guardia finanza con Migliazzi Giovanna casalinga; Valente Francesco barista con Pironato Maria casalinga; Acerbi Romano panettiere con Frank Marina sarta; Fragiacomo Marino autista meccanico con Piuca Elvira operaia; Degrassi Lucio studente con Maraspin Emilia cappellaia; Krasna Vladimiro giornalaio con Pace Giuliana impiegata; Perlitz Massimiliano impiegato con D'Este Nerina infermiera; Giordano Bruno impiegato con Romano Rosa casalinga; Ceschia Mario commesso con Vidman Clelia sarta; D'Errico Romeo impiegato con Pettorosso Lucia parrucchiera; Rotta Ovidio perito industriale con Labinaz Lina impiegata.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

ESPOSIZIONE tappetti persiani varie classi e dimensioni molti pezzi rari liquidazione totale. Mazzini 5. Eskemazi. 42148 O

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA media età, offresi ore combinarsi. Telefonare 40556 ore 10-12. 622200 A

DONNA offresi prestaservizi ore da combinarsi. Coslovich, Toti 4, portineria. 11061 A

LAVANDAIA capace offresi, giornate da combinarsi. Godina, Media 4. 42100 A

PENSIONATA brava offresi per bambini e vecchi, qualsiasi lavoro. Cass. 21223 A UPI.

PRINCIPIANTE prestaservizi offresi intera giornata oppure ore da combinarsi miti pretese. Cassetta 21258 A UPI.

SIGNORA media età occuperebbesi governo casa presso persona sola, coniugi anziani. Cassetta 21219 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A DONNA onesta offro bella stanzetta mezzovitto cambio lavori casa, mattinata. Telefonare 29107. 42103 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare, cercasi con referenze. Galleria Protti 4 IV sinistra. 42147 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare cerca piccola famiglia. Via Beccherie 4-II, Eppinger.

DOMESTICA buone referenze cercasi. Indirizzo UPI 42098 B.

DONNA cercasi aiuto piccoli lavori cambio alloggio, agevolazioni. Rittmeyer 12-I, destra. 42101 B

DONNA per rammendo e stiro ore da combinarsi, senza mangiare. Telefonare lunedì 45155. 62143 B

DONNA pratica lavori casa e cucinare buon trattamento cercasi. Presentarsi in mattinata. Via Tigor 16, latteria. 11042 B

INGHILTERRA cercansi domestiche, camerieri, anche coniugi senza figli, come domestici, celibi esclusi. Scrivere RED, Casella 138, Rapallo. 5501 B

LAVANDAIA pratica brava cercasi per tintoria I. Schiarolin, via F. Venezian 16. 42131 B

RAGAZZA capace cucinare e lavori domestici in genere cerca famiglia 3 persone. Presentarsi lunedì, dalle 10-12, via Filzi 6-I. 42060 B

RAGAZZA giovane, stabile, ottima sistemazione cercasi. Raccomandiamo serietà. Gasti, D'Annunzio 65. 62152 B

RAGAZZA tuttofare capace stabile o giornata cercasi. Commerciale 49. 42130 B

SIGNORA sola, anziana, cerca donna tuttofare. Ottime referenze, buon stipendio. S. Francesco 16 I. Lindegg. 42126 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria.

A.A. PITTORE stanze cucine 4000 in poi; olio smalto; tappezziere carta parati, offresi. Telefonare 24434. 62031 C

A. DATTILOGRAFO 18.enne perfetto francese impiegherebbesi pomeriggio. Cass. 21263 C, UPI.

ACCORDATURE e riparazioni di pianoforti prezzi modici offresi. Telefonare 96816.

ANZIANO esperto varie attività, tecnico, massime referenze, forte cauzione, auto, assumerebbe gerenza, incarichi fiducia, ispettivi, anche fuori Trieste. Cass. 21193 C UPI.

COMMESSA abbigliamento con referenze, praticissima, media età, offresi anche mezza giornata. Cassetta 21217 C UPI.

COMMESSO prima forza ramo abbigliamento attualmente occupato, pratico gerenza occuperebbe posto fiducia, eventualmente cauzione. Offerte Cass. 21241 C UPI.

CORRISPONDENZA serbo-croata, tedesca, italiana eseguisce persona seria a prezzi modici. Cass. 11028 C UPI.

DIPLOMATA, bella presenza, occuperebbesi qualche ora pomeriggio qualsiasi lavoro decoroso. Tel. 27632. 42137 C

EX CARABINIERE, presenza ottima, robusto offresi sorvegliante, esattore, gerente magazzino disponendo cauzione. Referenze particolarmente autorevoli. Cass. 21233 C, UPI.

ESULE lunga pratica pubblico impiego cassa liquidazioni corrispondenza dattilografia nozioni lingue tedesca francese inglese buona cultura generale bella presenza offresi. Cassetta 10997 C UPI.

FALEGNAME piccole riparazioni edili, specialista rolò, rimoderna lucida mobili, offresi anche ora. Pascoli 34, portineria.

FARMACISTA pratica direzione pluriennale offresi direttrice collaboratrice supplente. Cassetta 10996 C UPI.

GIARDINIERE disponibile sistemazione giardini offresi. Telefono 48952. 62084 C

IMPIEGATA praticissima lavori ufficio cerca occupazione anche per mezza giornata. Cassetta 10999 C UPI.

INTERNISTA per farmacia offresi anche orario smezzato. Cassetta 11066 C UPI.

PENSIONATO medietà con famiglia cerca lavoro massima fiducia. Ind. UPI 62123 C.

PITTURE decorazioni tappezzerie carta. Tel. 52464 62243 C

PIANIACCORDATURE artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Preventivi (gratuiti). Stime. Telefono 41346. 62070 C

SARTA esatta capace offresi a giornata. Telef. 31095. 62142 C

SARTA per pomeriggio offresi prezzo modico. Cass. 21240 C UPI.

SIGNORINA sana seria buone referenze occuperebbesi bambini. Cassetta 11023 C UPI.

SIGNORINA aiuto contabile, corrispondente inglese, conoscenza sloveno offresi primo impiego. Cass. 21215 C UPI.

SPEDIZIONIERE giovane volonteroso, buona pratica doganale, conoscenza tedesco, primarie referenze offresi. Cassetta 11047 C UPI.

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese, pratica tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 11016 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 62140 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi poltrone. Genova 10, pantofoleria. Telef. 24540. 42141 C

VEDOVA buone referenze occuperebbesi piccola famiglia o persona sola. Scrivere Rondi, Zindis 158, Muggia. 120 C

VENDITRICE praticissima panetteria pasticceria offresi anche orario smezzato. Cassetta 11066 C UPI.

34.ENNE pratico ufficio impiegato interno o esterno offresi anche per magazzino, buone referenze. Telefonare 96629. 62229 C

30.ENNE bella presenza offresi assistenza infermi. Miti pretese. Indirizzo 62185 C UPI.

22.ENNE lavorante sarta donna capace offresi per negozio manifatture o sartoria. Telefonare 51276, ore 14-16. 42081 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi, per apparecchi nazionali ed esteri. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 42092 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 42091 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia, lire 600. Crispi n. 8. 62168 CC

ACCETTO domicilio lavoro cucito per negozi. Tel. 53588. 62209 CC

ACCURATE lavorazioni di pellicceria pieghettato diritto e raggisole confezioni gonne puntogiorno puntoinglese ricami ecc. Mermoglia, Coroneo 3. 62216 CC

ARTEMANI per artepiedi. Lucio, callista pedicure, viale XX Settembre 17. 42003 CC

CAMOSCIO daino scamosciati qualsiasi, confeziona rimoderna pulisce specializzato. Coroneo n. 5. 62158 CC

FOTOGRAFA abile ritoccatrice assume lavoro a domicilio su commissione dei signori fotografi. V. Timeus 4 III sinistra. Tel. 53956. 62184 CC

IMPERMEABILI ogni tipo qualità pronti su misura convenientissimo produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 61422 CC

MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Piazza Barriera Vecchia 11-I, destra. 41897 CC

PERMANENTE freddo (americana) lire 700. Tinture, decolorazioni, colori moderni. Servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, telefono 94543. 62148 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 62028 CC

PERSIANE avvolgibili riparazioni tutti tipi, pitturazione effettua operaio specializzato. Telef. 40079. 11045 CC

RIPARAZIONI bambole celluloide, ricambi bracci gambe teste parrucche. Coroneo 1. 62244 CC

SARTA brava assume lavoro, prezzi convenientissimi, Ghirlandaio 41, porta 1. 11069 CC

SARTORIA da uomo prezzi modici lavoro accurato assume vestiti, rivolta per signora mantelli tailleurs, grande campionario stoffe, facilitazioni di pagamento, via Raffineria 5. 42105 CC

SARTORIA modelli eleganti, su misura, anche con stoffa delle clienti, consegna rapida. Derosa, via S. Giusto 3, telefono 44679. Grande assortimento camicette, gonne, biancheria, vestaglie. 819 CC

SARTA capacissima confezioni primaverili, accuratezza, prezzi convenienti. Schiaparelli 46, telefono 45601. 62164 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO contabile fatturista giovane con pratica azienda commerciale cercasi. Offerte sub Cassetta 11033 D UPI.

AIUTO commessa fioraia cerco per negozio. Presentarsi solo se veramente capace qualsiasi confezione. Telefonare 29171. 62154 D

APPRENDISTA volonteroso offresi per officina meccanica o elettroauto. Telefonare 94681.

APPRENDISTE, lavoranti e mezze lavoranti sarte uomo cercasi. Via Paganini n. 2, sartoria Del Giusto. 62449 D

CAPO operaio edile energico capace cercasi per importante cantiere. Indicare età referenze posti occupati. Scrivere Cass. 21244 D UPI.

CASSIERA medietà seria capacissima cerca primaria Ditta abbigliamento. Esigonsi ineccepibili referenze. Offerte Cassetta 21211 D UPI.

COMMESSA e aiuto commessa cerca pasticceria immediatamente. Scrivere Cassetta 21265 D UPI.

CONTABILE bilancista provetto, pratico aziende commerciali, ricalco, cerca importante azienda ingrosso. Offerte con referenze e pretese sub. Cassetta 11033 D UPI.

DATTILOGRAFA cerca studio professionale. Indirizzare Cass. 21250 D UPI

DATTILOGRAFA italiano tedesco francese inglese occuperebbesi seria ditta. Cass. 21229 D UPI.

FACCHINO per albergo ai piani cercasi, lunga pratica. Indirizzo UPI 11052 D.

FATTORINO autista II grado, cerca importante ufficio, offerte dettagliate, indicando età, posti occupati, stato famiglia ecc. Offerte Cass. 21254 D UPI.

GARZONA sarto uomo cercasi. Minti, via Geppa 2. 62266 D

GARZONA capace sartoria uomo cercasi. Viale XX Settembre 23, primo piano, Clarizia. 11064 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5489 D

IMPIEGATA massimo 25.enne veloce fatturista prontezza ed intuito altri lavori ufficio cercasi. Offerte dettagliate con referenze. Cass. 10992 D UPI.

IMPIEGATA già pratica lavori d'ufficio cercasi. Offerte dettagliate indicanto età, Cassetta 11050 D UPI.

IMPORTANTE industria cerca laureati economia e commercio aut ingegneria per inizio carriera. Indicare età. Militesenti. Scrivere Cassetta 30 E, SPI, Genova. 5486 D

LAVORANTE abilissima sarta donna cercasi, referenze. Indirizzo UPI 62136 D.

LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera cercasi. Butti, Caprin 18. 62222 D

LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. S. Lazzaro 9. 42120 D

LETTRICE buona cultura cercasi per persona anziana. Telefonare 26480 ore 10-12. 42138 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo. Via Valdirivo 22 I.

MEZZA lavorante capace e garzona sarta donna cerca Pielli, Barbariga 3, Roiano. 62211 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Luci, Crispi 46. Presentarsi martedì. 62128 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5498 D

OPERAI esperti macchine falegnameria cercansi. Sbocchelli, Strada Porto Industriale. 62052 D

PORTAPANE 14.enne cercasi. Via Galatti 13. 11041 D

RAGAZZA bella presenza, principiante bar cercasi. Rivolgersi Donadoni 33, salone. 42155 D

RAGAZZO per macelleria cerco presentarsi alle ore 11 oggi viale Miramare 117/I. 62181 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5499 D

RIMAGLIATRICE praticissima negozio abbigliamento presentarsi martedì via Giulia 31. 62174 D

SARTA finita, altra mezza lavorante, altra garzona. Offerte Cass. 21254 D UPI.

SIGNORINA tedesca per bambino 6.enne cercasi. Referenze. Cassetta 21221 D UPI.

SIGNORINA massimo 18.enne già pratica calcolatrici cerca importante ditta commerciale. Cassetta 21260 D UPI.

SIGNORINE bella presenza età 15-17 per torrefazione. Presentarsi dalle ore 10. Via Roma 18, bar. 42073 D

STENODATTILOGRAFA italiano - tedesco 20.enne cerca TECNOS s.r.l., via Ampère 97, Milano. 42096 D

VOLTI nuovi, buone voci cerco cinema televisione. Provino soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5468 D

15.ENNE pratica. Salone Libera. Via Genova 23. 62117 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA posizione centrale, ingresso scale, riscaldata, acqua corrente, gabinetto, servizi possibilmente indipendenti cercasi. Cassetta 21257 E UPI.

CAMERA vuota paraggi piazza Garibaldi-piazza Goldoni cerco. Cass. 21248 E UPI.

STANZA coniugi soli cercano anche periferia purchè prezzo modico. Telefonare 45731. 62176 E

STANZA vuota comodo cucina massimo 7000 mensili cercano coniugi soli, anche periferia. Cassetta 21212 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE comodo cucina 12 mila compreso accessori. Altra una persona ingresso libero 10 mila. Cameretta mobiliata, uomo, donna, distinte, 6 mila, affittasi. Piccardi 45, trattoria. 42145 F

A. MATRIMONIALE bagno telefono affittasi prontamente. Zovenzoni 3 pianoterra destra. 22146 F

A. STANZA bellissima signorile attiguo salotto tutti confort affittasi. Telefonare 31477. 62232 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto. T. Vecellio 8, porta 9. 62187 F

CAMERA una persona bagno telefono stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 00483 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Milano 1 III destra. 62217 F

CAMERA grande centro bagno per impiegato pensionato affittasi. Via Milano 25 II. 42140 F

CAMERETTA bella soleggiata affittasi. Via Pascoli n. 46 (suonare campanello portone Bacci, porta 9). 42085 F

CAMERINO ingresso libero affittasi, convenienza. Madonnina 39-IV. 42099 F

CAMERINO con letto vitto compreso 18.000 mensili affittasi. Tel. 38269. 11049 F

MATRIMONIALE centralissima bene arredata cucina, presso sola. Valdirivo 35-IV. 62172 F

MATRIMONIALE telefono bagno eventualmente comodo cucina affittasi. Pettanelj, Galatti 16. 62094 F

MATRIMONIALE mobiliata, uso cucina, bagno, telefono 54600, giardinetto, oppure stanza una persona, via Sinico 42. 62231 F

MATRIMONIALE mobiliata acqua corrente, luce, indipendente, affittasi. Telefonare 38638. 42122 F

MOBILIATA affittasi distinto unico subinquilino uso bagno telefono ascensore. Telef. 25430. 62215 F

MOBILIATA - eventualmente comodo cucina bagno telefono affittasi a distinta sola. Indirizzo UPI 42080 F.

MOBILIATA affittasi signore solo. Via Coroneo 9-IV, destra. 62157 F

MOBILIATA bella tranquilla affittasi persona sola. Galleria 3, porta 11. 62152 F

MOBILIATA affittasi due amici o coniugi. Udine 30-III, p. 15. 62146 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Visitare 15-17, via Cunicoli 7. 11056 F

MONFALCONE stanza mobiliata centralissima affittasi distinto presso coniugi soli. Telefonare 2548. 2229 F

STANZA ingresso libero primo piano, Sanmichele, uso ufficio o artigiano affittasi. Telefonare 54289. 11039 F

STANZA ingresso libero primo piano, Sanmichele, uso ufficio o artigiano affittasi. Telefonare 54289. 11039 F

STANZA soleggiata grande affittasi a distinto. Tel. 44237. 62149 F

STANZA due letti uso bagno telefono affittasi. Commerciale 10-II, destra. 42102 F

STANZA ingresso scale soleggiata centro affittasi, escluso donne. Telef. 46308. 62120 F

STANZA vuota ingresso scale affittasi uso ufficio. Ghiberti 3-I, porta 6. 62095 F

STANZE due ufficio indipendenti centro affittansi. Scrivere Cassetta 11035 F UPI.

STANZE due vuote affittasi. Visitare lunedì 14.30-16, Genova 11, porta 10. 42121 F

STANZETTA piccola affittasi persona distinta. Canova 24, porta 13. 62145 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 2, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Boito 10, tel. 3055. 62227 G

A.A. UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni alunni medie inferiori. Telefonare 25153. 11051 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

ACCADEMIA danze classiche nuove iscrizioni bambine. Balli moderni ultima novità. Lezioni collettive, individuali. San Lazzaro 3, tel. 38719, Maria Jessipowa. 62199 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: anche per emigranti. 62155 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

BRASILIANO-portoghese, italiano, inglese, spagnolo, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno eccetera: lezioni. Traduzioni tecniche eccetera. Giulia 41-IV, telefono 47726. 62165 G

FRANCESE nazionalità, offresi conversazioni, ripetizioni, traduzioni. Prof. Vaudolon, tel. 32524. 62182 G

INGLESE tedesco; ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 62170 G

PIANOFORTE metodo conservatorio insegna esperta. Telefono 48776. 62119 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 62233 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupo guardia, schiena nera, testa petto misto chiaro, nome Sibor. Generosa mancia riportandolo Veltro 16. 42110 H

STILOGRAFICA smarrita spogliatoi piscina 8 marzo. Pregasi gentilmente consegnare cassa. Mancia adeguata. 42116 H

I Off. appart. bott. L. 25

A DITTA commerciale affittansi 2 uffici centro. Tel. 41241. 62127 I

A MEDICO o dentista affittasi locali I piano posizione centralissima. Tel. 41241. 62127 I

AFFITTANZA due vani pianoterra cedesi. Alfieri 7 orario 9-12. 62212 I

APPARTAMENTO tricamere, stanzetta (villa Scorcola) autoriscaldamento; altro Carlalberto vista mare, entrambi a nuovo, affittansi distinti. ATEC, Goldoni 1. 10 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta affittasi uso ufficio. Via Roma 17-I, porta di mezzo. Visitare martedì dalle 10 alle 13. 42084 I

APPARTAMENTI costruzione moderna 2-3 stanze accessori. Villa 4 stanze affittasi piccolo compenso. Agenzia Montina, Caccia n. 3. 62218 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, paraggi nuovo palazzo INAM, bellissima vista affittasi. Telefonare lunedì 23823, ore 16-18. 62138 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, bagno, ascensore, via Colombo affittasi con o senza mobili. Telef. 48804. 42002 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina, riscaldamento affittasi prelevando mobilio seminuovo. Telef. 45832. 42062 I

CAMERA soleggiata cucinino scambierei più grande compensando spese. Cass. 21224 I UPI.

CAMERA camerino cucina pianoterra casa nuova paraggi Giulia, scambiasi uguale. Cass. 21246 I UPI.

CENTRALISSIMO 5 vani, primo piano, affittasi uso ufficio o ambulatorio. Telefonare n. 35562. 62160 I

IMPRESA F. Buttignoni, viale R. Gessi 14, dispone stupendi appartamenti d'affittare, prospicienti mare, soleggiatissimi, quadristanze, ricchissimi doppi servizi, calefazione centrale, ascensore automatico, pronti giugno. Informazioni dirette. 62162 I

LOCALE adatto macelleria zona sprovvista affittasi. Cass. 21242 I UPI.

LOCALE piccolo doppio, centralissimo uso lavoratorio artigiano affittasi. Indirizzo UPI 11055 I.

MAGAZZINO 140 mq., ufficio, telefono, Riva Nazario Sauro affittasi. Tel. 29837, 10-13. 11046 I

MAGAZZINO 40mq tutti confort illuminazione neon telefono senza buonaentrata. Telefonare 96816. Agenzia Leban. 62235 I

MAGAZZINO mq. 130 acqua luce forza servizi stabile nuovo affittasi. Telefonare 93151. 42087 I

MAGAZZINO piccolo pianoterra via Pascoli 32 affittasi. Rivolgersi portinaia. 62137 I

NEGOZIO due porte vetrine angolo piazza, zona sviluppo, circa mq. 40 con servizi affitto in Roma. Scrivere Cass. 11004 I UPI.

STANZE tre vuote comodo cucina bagno in appartamento centrale, confort, affittasi. Telefono 28362. 62144 I

UFFICIO per professionista affittasi. Tel. 41241. 62127 I

NEGOZIO 2 fori grandi affittasi. Via S. Lazzaro 17, portiere. 622210 I

NEGOZIO sei fori adatto anche gelateria e qualsiasi altro uso in posizione centrale affittasi lire sessantamila mensili senza rimborso spese. Scrivere Cass. 21239 I UPI.

PORTINERIA 2 stanze cucina centro scambiasi con appartamento 3-4 stanze. Indirizzo UPI 42128 I.

QUARTIERINO affitto. Via Commerciale 103. 62068 I

(Continua in 10.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA GIORNATA LONDINESE DEL PRIMO SUCCESSORE DI STALIN

Malenkov non si pronuncia sul clamoroso discorso di Kruscev

Risponde sorridendo di sì a chi gli chiede se i suoi rapporti con l'attuale segretario del P.C. sieno «ancora» amichevoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Malenkov si è trovato in un certo imbarazzo stamane quando gli è stato chiesto che cosa pensasse del discorso di Kruscev sulla dittatura di Stalin. La domanda gli è stata posta a Battersea, dove era arrivato per visitare la centrale elettrica, e non doveva sorprenderlo; ma evidentemente egli aveva già deciso di rispondere con una menzogna diplomatica: «Fino ad ora — è stata la risposta — non ho ancora avuto tempo di studiare le cronache dei giornali».

Non c'è dubbio che stamane, prima che egli uscisse dall'Ambasciata, gli era stato sottomesso un rapporto completo non solo di quanto la stampa scriveva di lui, ma di quanto riferiva sul discorso di Kruscev. Il «Daily Mail», ad esempio, scriveva che ieri sera, quando le agenzie trasmisero le prime notizie, Scotland Yard ha aumentato la guardia del corpo di Malenkov da due a otto persone. E' sicuro che Malenkov sarebbe stato in grado di esprimere la sua opinione se avesse voluto, perchè, anche se egli non avesse letto i giornali inglesi di stamane, ovviamente egli aveva ascoltato il discorso dalla viva voce di Kruscev.

La seconda domanda che gli è stata posta si prestava anche meno della prima ad una risposta sincera: «I suoi rapporti con Kruscev sono ancora amichevoli?» gli è stato chiesto. Malenkov ha atteso che l'interprete gli traducesse la risposta, poi ha fatto un grande sorriso, il più aperto di quanti ne abbia fatti in questi giorni, ed ha risposto: «Sì, e completamente»: ma come avrebbe potuto rispondere il contrario?

Queste sono le sole parole che Malenkov abbia pronunciato in tutta la giornata sull'argomento che interessa la stampa di tutto il mondo. Da lui si aspettava una conferma, perchè le fonti da cui proveniva il testo del discorso non erano ufficiali. Le cronache dei giornali inglesi sono a questo proposito molto oscure. Non si riesce a capire a esempio se e quando sono stati resi pubblici i riassunti del discorso, e se sono questi riassunti che hanno provocato la sommossa dell'8 marzo in Georgia. Le cose evidentemente non stanno così, perchè in tal caso la notizia sarebbe arrivata in Occidente alcuni giorni prima.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che voci in proposito circolavano nell'Ambasciata britannica di Mosca, che ne aveva riferito a Londra, ma non c'era stata conferma. Il sole corrispondente moscovita che abbia riferito del discorso al suo giornale è stato ieri sera Patric Sergeant, del «Daily Mail», ma la comunicazione telefonica è caduta, probabilmente ad opera della censura, quando egli cominciava a dare il testo del discorso.

La reazione di Malenkov era attesa con particolare interesse perchè egli è l'erede diretto di Stalin, benchè la sua politica di Primo Ministro sia stata meno staliniana di quella di Bulganin e di Kruscev. Egli figura anche in uno degli episodi citati da Kruscev, quando, mancando le armi in Ucraina, Kruscev telefonò al Cremlino e Malenkov gli rispose che Stalin non c'era, mentre era nella stessa stanza. E' impossibile pensare che qualcuno faccia colpa a Malenkov di avere mentito in quella occasione, perchè se Kruscev eseguiva, a comando, danze che lo rendevano ridicolo in pubblico, si può capire che Malenkov facesse quel che fanno la maggior parte dei camerieri e delle cameriere di tutto il mondo: dicesse, cioè, che il padrone non era in casa. Comunque Malenkov s'è sottratto gentilmente alle altre risposte che avrebbero potuto sottoporgli dicendo che doveva visitare la centrale.

La giornata non è stata tuttavia meno cordiale delle altre. Malenkov sembrava d'ottimo umore stamane quando si è recato al Ministero dei combustibili e dell'energia elettrica, e ha fatto cenni di saluto alla piccola folla che lo applaudiva all'ingresso. Ha anche ripetuto il gesto dell'altro ieri (abbastanza familiare del resto sia agli uomini politici che ai dittatori) di prendere in braccio un bambino. Era un ragazzino di sei anni e di nome Stephen Bettell, poi l'ha porto alla madre dicendole: «E' un bel bambino».

Malenkov raccoglie simpatie tra la popolazione, e neppure la stampa gli è ostile, tanto più che qualcuno ritiene (probabilmente a torto) che la pubblicità data al discorso di Kruscev sia stata decisa anche allo scopo di danneggiarlo. Ieri sera in un ricevimento un giornalista è riuscito a superare la barriera di Scotland Yard. Trovandosi a tu per tu con il leader sovietico non ha potuto nascondere la sua identità, ma Malenkov gli ha sorriso e ha mantenuto il segreto, ammiccando di tanto in tanto come per dirgli che non l'avrebbe tradito. Nel pomeriggio di oggi ha conquistato anche i tifosi assistendo alla partita di foot-ball Arsenal - Manchester United, e anche qui è stato applaudito.

Il Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo terrà lunedì alle 16.30 a Lancaster House la prima riunione. Il delegato dell'URSS, Andrei Gromyko, arriverà all'aeroporto di Londra domani alle 16, a bordo di un aereo sovietico. La Gran Bretagna sarà rappresentata alle riunioni dal Ministro di Stato al Foreign Office Anthony Nutting, gli Stati Uniti da Harold Stassen, la Francia da Jules Moch, e il Canadà dall'Alto commissario a Londra, Norman Robertson. La prima seduta sarà in parte pubblica. I giornalisti saranno infatti autorizzati ad assistere al discorso di benvenuto che sarà pronunciato da Nutting. I fotografi saranno in seguito ammessi a fotografare i delegati nella sala delle sedute plenarie. Le altre riunioni si terranno a porte chiuse.

Alfredo Pieroni

LA GRECIA PARTECIPA alle manovre della NATO

Atene, 17

Lo Stato Maggiore ellenico è di nuovo presente alle manovre della NATO nel Mediterraneo orientale per la prima volta dopo i moti antigreci in Turchia dello scorso settembre. Unità della Marina ellenica partecipano infatti alle esercitazioni navali attualmente in corso nel Mare Egeo a fianco di unità turche, americane, italiane e britanniche. L'avvenimento conferma quanto fossero infondate le voci di un ritiro della Grecia dall'alleanza atlantica come ritorsione allo atteggiamento inglese per Cipro. Il viaggio di Tito che nel prossimo agosto sarà ospite di Re Paolo a Corfù era stato in realtà progettato durante la visita dei sovrani greci in Jugoslavia l'anno scorso.

In attesa della prossima apertura del Parlamento il Governo Karamanlis ha ribadito facendole proprie le richieste di Makarios per l'indipendenza di Cipro per il caso che il Governo inglese, aderendo alla mediazione di Washington accetti di riprendere i negoziati. Si chiede che alla popolazione cipriota venga in modo pieno riconosciuto il diritto all'autodecisione: che all'isola sia già garantito l'autogoverno nel periodo precedente il plebiscito.

Segni in visita alla Fiera di Verona

Verona, 17

Poco dopo le 18, è giunto all'aeroporto di Villafranca l'aereo con a bordo il Presidente del Consiglio on. Segni, accompagnato dal Ministro Gonella. Il Presidente del Consiglio ha raggiunto subito il quartiere di borgo Roma, dove ha visitato vari padiglioni.

UNA VIOLENTA TEMPESTA A SUD DI BOSTON

SALVATO L'EQUIPAGGIO DI UN MERCANTILE ITALIANO

A bordo c'era anche un ufficiale triestino

Boston, 17

Al largo di Scituate, circa venti miglia a sud di Boston, il piroscafo mercantile italiano «Etrusco» che ha un equipaggio di trenta uomini, si è incagliato, ed è rimasto per lunghe ore in pericolo di venir sbattuto contro la gettata di un molo. La bufera di neve che imperversa sulla zona, il mare in tempesta e la scarsa visibilità hanno gravemente ostacolato le prime operazioni di soccorso, e per molto tempo si è temuto che la nave potesse venir spezzata in due o capovolgersi.

L'«Etrusco» lungo circa 135 metri, ha urtato la chiglia sul fondo a circa 200 metri dalla riva. Il mercantile stava facendo rotta in savorra per Boston, dove doveva imbarcare un carico di grano.

Approfittando di una pausa nella tempesta, tutti i trenta uomini dell'«Etrusco» hanno potuto essere portati in salvo a terra. Il salvataggio è stato portato a termine in meno di due ore da squadre del servizio costiero le quali, servendosi di un cavo lanciato sulla coperta della nave, hanno messo in azione lo speciale dispositivo «a teleferica» per il salvataggio in casi del genere. Uno ad uno i trenta uomini, stretti nella speciale cintura di salvataggio collegata con il cavo, sono giunti a terra donde sono stati trasportati alla sede del servizio costiero di Scituate, in attesa di venire affidati alle autorità di immigrazione, come prescrivono i regolamenti.

Il primo uomo a raggiungere terra è stato il primo ufficiale, il palermitano Gaetano Marcellino, di 54 anni. Egli ha narrato che il sinistro si è profilato ieri nelle prime ore del pomeriggio quando le pessime condizioni del mare e la bufera di neve impedirono all'equipaggio di vedere dove dirigere la nave, la quale peraltro si muoveva con grande difficoltà tra i marosi. Divenuto impossibile il controllo del mercantile, questo si incagliò

Nell'elenco dell'equipaggio, diramato dall'«Associated Press», è compreso il terzo ufficiale di macchina Giacomo Kanobel, triestino, di 51 anni. L'«Etrusco», che è registrato nel porto di Genova, proveniva da Emden.

Notizie da Norfolk, nella Virginia, informano che a causa di una tempesta, nel tardo pomeriggio di ieri il mercantile italiano «Laura Lauro» ha strappato le ancore ed è entrato in collisione con due cacciatorpediniere americani ormeggiati alle banchine della base navale di Norfolk. Non vi sono danni alle persone, e le avarie subite dalle tre unità non sono gravi. Il piroscafo italiano stazza 7082 tonnellate.

«Lascia o raddoppia»

La TV non accetta il reclamo dell'ornitologo

Milano, 17

La direzione della «RAI-TV», a proposito della domanda rivolta al concorrente Amerigo Gambini nel corso della trasmissione di «Lascia o raddoppia» di giovedì scorso, ha reso noto quanto segue:

«Come normalmente avviene per tutti i candidati, anche il sig. Gambini, nel corso della prova preliminare sostenuta presso la sede della «RAI-TV» di Milano, sottoscrisse una scheda nella quale egli stesso indicava di suo pugno, come unico testo di riferimento, il volume di «Ornitologia italiana» di Ettore Arrigoni degli Oddi. A tale testo si sono attenuti gli esperti nel formulare la domanda».

Per la diciottesima puntata di «Lascia o raddoppia» di giovedì prossimo, sono stati resi noti questa sera i nomi dei nuovi candidati. Essi sono lo studente Giuliano Agosti, di 19 anni, residente a Pizzighettone; la casalinga Anna Maria Boggio, di 42 anni, da Torino; il commerciante Giuseppe Benelli, di 31 anni, milanese, e il bidello Mario Villa, di 28 anni, residente a Vercelli. I quattro saranno rispettivamente impegnati a rispondere sul ciclismo, sulla gastronomia, sulla rivista e varietà, sull'atletica leggera. Nessun concorrente affronterà la settimana ventura le domande massime da 5 milioni e 120 mila lire.

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire sarà chiamata la giovane studentessa di Pordenone Paola Bolognani, che risponderà sul calcio. Un solo candidato avrà pure la domanda da 1 milione e 280 mila lire, e cioè l'agente di commercio palermitano Ario Bonelli, sul tema della pittura veneta.

Completano la schiera dei protagonisti della massima puntata di «Lascia o raddoppia» i due candidati alla domanda da 640 mila lire: l'impiegata milanese Adele Gallotti, per il cinema, e il vigile urbano di Venezia Giovanni Scarpa, per la storia romana.

UNA GRANDE FIGURA DELLA SCIENZA ATOMICA

E' morta a Parigi Irene Joliot-Curie

Aveva contratto da anni una grave anemia Segreto assoluto sugli ultimi suoi studi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

All'ospedale che porta il prestigioso nome dei Curie è deceduta la scorsa notte la signora Irene Joliot-Curie, figlia di due famosi scienziati, sposata a Federic Joliot «Premio Nobel» per la chimica, che in onore dei gloriosi genitori della moglie aggiunse al proprio nome quello dei Curie.

La morte è venuta improvvisa; ancora un mese fa la signora Irene Joliot-Curie continuava i suoi studi e le sue ricerche di laboratorio all'Istituto del radium. Ma da dieci anni la signora soffriva di un'accentuata anemia che la obbligava a letto per periodi più o meno lunghi. Ogni volta la sua forte fibra aveva ragione del male e delle numerose infezioni che il contatto quotidiano con questa pericolosa materia le procurava. Cinque anni fa, rimessasi appena da una grave anemia era costretta a sottoporsi a una operazione per un'infezione dell'orecchio che le veniva asportato. La donna, stoicamente, pur sapendo che un giorno o l'altro una grave infezione la avrebbe portata alla tomba, continuava i suoi lavori. Il «surmenage» e la nocività delle sostanze radioattive avevano intanto raggiunto i polmoni e l'avevano obbligata ad abbandonare per un certo tempo le sue ricerche per una cura di ossigeno prolungata in alta montagna.

Rimessasi ancora una volta, la scienziata ritornò alle sue ricerche che ha dovuto abbandonare una ventina di giorni fa quando un'ennesima anemia l'ha obbligata a entrare nello ospedale che porta il suo nome, e dal quale non doveva più uscire vivente.

Con la morte di Irene Joliot-Curie è una delle più grandi figure della scienza atomica che scompare. I suoi ultimi lavori sui quali ella ha conservato il segreto più assoluto e che non sono ancora conosciuti dal mondo della scienza erano consacrati alla radioattività di certe sostanze di cui lei aveva scoperta la lenta disintegrazione.

La signora Irene Joliot-Curie era nata a Parigi il 12 settembre del 1897 un anno e mezzo prima che i genitori, Pierre e Maria Curie, annunciassero all'accademia delle scienze la scoperta di una nuova sostanza radioattiva che venne chiamata radium. La bimba rimase orfana di padre all'età di dieci anni: Pierre Curie uscendo da una riunione dell'Associazione dei professori di scienze, venne investito da un camion.

Si diplomava a diciassette anni e a quell'età stessa si iscriveva alla Facoltà di scienze ove seguiva i corsi della propria madre, di Jean Perrin e Paul Langevin. La guerra interrompeva i suoi studi e si consacrava al servizio radiografico diretto da sua madre, partecipando all'equipaggiamento di materiale radio-elettrico degli ospedali militari. Riprendeva gli studi alla fine della guerra pur continuando a collaborare con la madre all'Istituto del radium e si laureava all'età di 23 anni. Cinque anni dopo sosteneva una tesi sulle proprietà radioattive Alfa del polonium, metallo radioattivo così chiamato in omaggio a sua madre che era polacca. Nel 1929 sposava Frederic Joliot ed è da questo momento che comincia in collaborazione con il marito le ricerche sulla radioattività e sulla fisica atomica

Nel gennaio del 1934 essi rivelavano all'Accademia delle scienze la loro memorabile scoperta. Erano giunti alle conclusioni note osservando gli effetti del bombardamento di una foglia di alluminio da parte dei corpuscoli Alfa del polonium ed avevano potuto constatare che il metallo leggero diventava a sua volta fonte di parecchie radiazioni.

La sintesi dei nuovi elementi radioattivi che valsero ai suoi scopritori il Premio Nobel 1935 per la chimica è alla base della fabbricazione dei radioelementi artificiali, operazione che è diventata corrente oggi grazie all'utilizzazione delle abbondanti fonti di neutroni che costituiscono le pile atomiche.

I lavori dei due scienziati e la pubblicazione dei risultati delle loro ricerche avevano d'altra parte contribuito largamente a provare l'esistenza del neutrone che è un fattore capitale nella sintesi degli isotopi radioattivi. I loro lavori sull'uranio sono stati di un'importanza capitale per coloro che più tardi dovevano scoprire la disintegrazione dell'uranio e, fra essi, lo scienziato tedesco Hahn: da quel momento si cominciò a parlare di disintegrazione a catena, e in principio della futura bomba atomica.

Vice

LA VERSIONE UFFICIALE DEL RAPPORTO DI KRUSCEV

Dispaccio da Mosca autorizzato dalla censura

Parigi, 17

Il corrispondente dell'«A.F.P.» da Mosca è stato autorizzato dalla censura sovietica a inviare un dispaccio sul rapporto finale di Kruscev al ventesimo congresso del partito comunista dell'URSS, rapporto in merito al quale sono state diffuse informazioni in questi giorni dalla stampa occidentale. Il dispaccio del corrispondente conferma le grandi linee dell'articolo pubblicato sul «New York Times» dall'ex corrispondente di questo giornale a Mosca Harrison E. Salisbury. Ma se si rivela esatto che Kruscev ha severamente criticato molti aspetti dell'attività di Stalin, è opportuno sottolineare che Kruscev non ha affatto condannato «in blocco» l'operato di Stalin.

In effetti Kruscev ha diviso l'attività di Stalin in tre grandi periodi. Nel corso del primo periodo, dopo la morte di Lenin, e precisamente dal 1924 al 1934, Stalin, secondo Kruscev, si sarebbe comportato come un fedele custode dell'eredità leninista e del paese conducendo una energica lotta contro i diversi movimenti d'opposizione (Trotsky, Bukharin ecc.) manifestatisi in seno al partito.

E' dunque l'anno 1934 (in quest'anno venne assassinato Kirov) che segna una svolta nella vita di Stalin. Preso da una mania di persecuzione, egli si sarebbe allora posto «al disopra del partito e dello Stato». Appoggiandosi alla polizia politica egli procedette da allora all'eliminazione su vasta scala dei suoi avversari politici e si spinse fino ad indebolire considerevolmente l'Esercito facendo giustiziare molti dei suoi capi.

E' anche esatto che Kruscev abbia severamente criticato lo atteggiamento di Stalin di fronte al pericolo tedesco rimproverandogli fra l'altro di non aver tenuto conto dell'imminenza dell'invasione hitleriana la cui data gli era stata precisata dagli addetti militari sovietici a Berlino. Infine nel corso dell'ultimo periodo della sua vita Stalin ricadde nei suoi eccessi e instaurò a Mosca una atmosfera di terrore.

Indubbiamente i dirigenti sovietici, si sono astenuti finora dal dare un'ampia diffusione al rapporto Kruscev — che è comunque stato un documento interno — prevedendo lo choc psicologico che queste rivelazioni avrebbero suscitato nei militanti educati nel culto di Stalin. I vari comitati del partito hanno però portato a conoscenza dei membri del partito in maniera graduale. Lo scopo di ciò sarebbe quello di consolidare la base ideologica della direzione collettiva e di impedire qualsiasi tentativo di restaurare, attraverso il culto di Stalin, il culto di una nuova personalità dittatoriale.

Quanto agli avvenimenti in Georgia risulta dalle informazioni inviate dal corrispondente della «AFP» che se effettivamente vi sono state delle manifestazioni spontanee contro la «demolizione» postuma del personaggio di Stalin, tali manifestazioni non hanno avuto quel carattere grave attribuito da altre fonti.

E' opportuno ricordare che dopo la morte di Stalin la Georgia ha avuto crisi complesse che hanno fortemente colpito il partito e il Governo. Il problema del nazionalismo georgiano non è stato estraneo a questa crisi. In effetti, sotto l'egida di Stalin, Beria, che esercitava opera di super-revisore della politica georgiana fino al 1953, favoriva i Georgiani (61,4 per cento della popolazione) a scapito delle altre nazionalità. Il nazionalismo georgiano, pur provato dalle grandi epurazioni del 1937 e del 1938, ha potuto cristallizzarsi intorno a Stalin e a Beria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

SEMINTERRATO centrale, vari usi, escluso officina, comprasi servizi mq. 160 affittasi senza intermediari. Serie richieste Scrivere Cass. 11004 L UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO tre quattro stanze, pago massima pigione. Scrivere Cassetta 21277 L UPI.

ALLOGGIO centrale bistanze o tristanze eventualmente arredato cercasi. Cass. 21249 L UPI.

APPARTAMENTINO piccolo, mobiliato, elegante, telefono cercasi prontamente. Telefonare 30406, 9-10 ant.

APPARTAMENTINO due tre stanze, bagno, affitto libero cercasi. Offerte dettagliate Cass. 21251 L UPI.

APPARTAMENTINO mobiliato zona S. Vito, Lazzaretto Vecchio, Campo Marzio cercasi inintermediari. Cass. 21238 L UPI.

APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina città anche periferia cercasi in affitto, compenso spese, esclusi mediatori. Offerte Cass. 21261 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze stanzetta bagno 10.000 affitto circa. Eventualmente 2 annualità anticipato cercasi. Telefono 46046. 62214 L

APPARTAMENTO modesto vuoto anche periferia, massimo 12.000 mensili cercasi. Cassetta 21216 L UPI.

BARCOLA o periferia, locali uno due, anche casetta rustica o padiglione, affitto studio pittore, laboratorio cercasi. Scrivere Righi: Santa Caterina 7, Trieste. 21197 L

MAGAZZINETTO cantina anche compagnia per deposito Topolino rione S. Vito cercasi. Telefonare 54138. 62055 L

MAGAZZINO uso deposito 300 mq. circa cerco. Cassetta 11048 L UPI.

SOFFITTA possibilmente due stanze servizi cercasi per studio. Indirizzare offerte Cass. 21247 L UPI.

STANZE due stanzetta e accessori cerco affitto aggiornato senza compenso, eventuale scambio camera in più. Cassetta 21207 L UPI.

TRISTANZE bagno riscaldamento poggiolo ultimo piano cercasi affitto massimo entro giugno. Cass. 11060 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. KOZMANN casalinghi, lavatrici, frigoriferi, stufe, armadietti porta acqua, cucine. Piazza Ospedale 7. 5524 M

A.A.A. PER bambini: passeggini, carrozzelle, seggioloni, lettini. Sconti, facilitazioni. Negozio Madalosso, via Torrebianca 26 (angolo via XXX Ottobre). 62105 M

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas, combinate legna, carbone. Stufe. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 62201 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo donna bambino. Vendita rateale Ginnastica 1, primo. 42125 M

A.A. «DEGLER» lavatrici famiglia, le più rapide, perfette, economiche. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 41657 M

A. FORNELLI gas 6000; armadietti porta fornelli 8500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. GIACCHE 7900 calzoni 3500 mantelli 10.900 impermeabili 13.500 uomo signora, tailleurs 12.500, vestiti uomo su misura 28.000. Facilitazioni di pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 62238 M

BAGNETTO zinco quasi nuovo 3500 vendesi. Mazzini 18-I. 42150 M

BARBONCINI marroni e neri procuransi. Leo, via Montesanto 37, Gorizia. 2229 M

BAULARMADIO grande vendesi 30.000. Telefonare lunedì 23717. 62140 M

BRILLANTE purissimo vendesi occasione. Via Torrebianca 27-I. 62203 M

CANARINE Hartz, canarini vendonsi. Via S. Sergio 1-III, Dellavetta. 42154 M

CARROZZELLA grigia doppio uso seminuova occasione. Zuch, Strada di Fiume 51-I. 62239 M

CARROZZELLA piegabile vendesi. Via Canova 15 porta 7. 62240 M

CARROZZELLA nuova doppio uso vendesi occasione. Telefonare 49775. 62223 M

CARROZZELLA semi nuova doppio uso vendesi occasione. Sivini, Donadoni 2. 62867 M

CHITARRE concerto, jazz, liuto vendonsi. Riparazione strumenti musicali, incrinatura archi. Via Imbriani 6, Liutaio. 62234 M

CUCINA, camera bella forte, materassi lana, radio vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 62245 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari, casalinghi, pentolame alluminio, smalto e acciaio inossidabile, posaterie, porcellane, presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 42152 M

DUBIED ottimo stato 10x80 vendesi occasione. Crispi 46, Luci. Visitare martedì. 62128 M

ELNA macchina per cucire svizzera portatile elettrica automatica solo da Crasso, Gallerie Rossoni. 10829 M

GEMELLARE carrozzella doppio uso modernissima. Sasco, via Cologna 13. 62167 M

GIACCA pura lana donna statura media quasi nuova 7000 vendesi. Mazzini 18-I. 42151 M

MACCHINA cucito ricamo 29 mila garantita convenientissima istruzioni gratuite; assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature accurate. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 62220 M

MACCHINA Singer 39.000, lussuosa zigzag occasione; altre 6000-10.000, facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 62237 M

MACCHINA cucire ricamo nuova mobile 30.000; mobiletto lusso 40.000; zig-zag, garanzia 30 anni. Singer occasione 6000, assortimento mobiletti 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 42111 M

MACCHINA Singer perfetta 22 mila; rientranti seminuove; nuove mobiletto lussuosissimo, massima garanzia. Comperansi macchine usate, Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 62197 M

MACCHINA Singer sarto occasione vendesi. XX Settembre 81, Vocati. 42153 M

MACCHINE cucire primaria marca mondiale mobile lusso doppiamarcia cucito ricamo 39 mila; altre 29.000; radiogrammofono nuovo 39.000; radio portatili 12.000; lavatrici Hoover, Onofri, AEG 3000 mensili; fisarmoniche Soprani 22.000; pentole a pressione; rasoi Remington, Braun, Philips 2000 mensili; Dischi 350, ecc. Magazzino Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6. 42115 M

MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni 59.000, garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 26. 41990 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussoso 67.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Fonte, Timeus 12, telefono 92279. 604 M

OLIVETTI macchine per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22» 2000 mensili; tipo «Studio 44» 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 25477. 152 M

PAPPAGALLETTI lire 700; canarini Hartz vendonsi. Via Giuliani 10. 11065 M

PELLICCE pregiate, comuni, troverete per tutto questo mese a prezzi di vera svendita. Persiano su misura bellissime 220.000, 230.000; castorino 160 mila. Guarnizioni visoni, altre in genere. Pellicceria Cervo, XX Settembre 18-III. 61611 M

POLTRONE 2 barbiere americane seminuove vendonsi occasione. Bellini 5, barbiere. 42083 M

RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparazioni. 42091 M

RADIO ottimo stato (5 valvole) vendesi. Tel. 40382. 62118 M

RADIO cinque valvole, moderno, perfetto, rara occasione vendesi. Telefono 23713. 62175 M

RADIO Minerva, Irradio 6000, piccola nuova. Via Roma 17, pianoterra. 42111 M

SINGER usata vendesi. Viale Miramare 21. 42029 M

SOPRABITO vendo occasione statura media. Via San Nicolò 13-I. 62200 M

SPOGLIO guardaroba. Abiti, mantelli vendonsi. Via Toro 1, secondo, destra. 42097 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARMADIO guardaroba bianco 200x200 occasione acquistasi. Telefonare 93015 - 93377. 62156 N

BETONIERA, mattiera, verricello cercansi. Telefonare 36287. 62096 N

CARROZZELLA gemellare ottimo stato acquistasi se occasione. Telefonare 43873. 62096 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 11063 N

LIBRI cultura acquistansi. Intere librerie, singole opere pregio collocansi convenientemente, massimo ricavo. Antiquariato Librario, Caselpostale n. 1283. Telef. 24782. 42117 N

MACCHINA ricami e orlo giorno, complete mobiletto universali, acquisterei occasione. Cassetta n. 21256 N UPI.

MANGANO occasione acquisto. Cassetta 11010 N UPI.

PRESSA elettrica per cartaccia cercasi occasione. Cassetta 11048 N UPI.

TACHEOMETRO, teodolite acquistansi. Cass. 11017 N UPI.

STANZE letto pranzo mobili singoli cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 62193 N

STANZE letto pranzo, cucine, salotti, soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358.

STANZE letto pranzo salotto mobili singoli macchine cucire pagando massimo prezzo. Tel. 38196. 62242 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. SCONTO 20% su tutto il mobilio esistente al Mobilificio CASA MIA, di via Ginnastica 35. Liquidazione totale per chiusura di negozio. 42044 NN

A.A.A. MOBILI Borean, Campo Belvedere 4. Visitate la nuova mostra mobili al pianoterra e I piano. Vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Telefono 36490. 671 NN

A.A.A. NEGOZIO mobili Madalosso. Matrimoniali occasione. Cucine tutti tipi. Tinelli grande scelta. Ottomane moderne. Divaniletto. Poltroneletto. Materassi Permaflex. Per bambini: carrozzine, passeggini, seggioloni, lettini. Sconto rate. Facilitazioni. Via XXX Ottobre, angolo via Torrebianca. 62195 NN

A.A.A. PER rinnovo locale vendonsi a prezzi ridottissimi: camere, cucine, salotti, studio, poltroneletto, divanoletto, sediame in genere che trovansi nel negozio di via Udine 28. Rivolgersi Falegnameria Borean, Campo Belvedere 4, tel. 36490. 237 NN

A. «ALABARDA». Mobili, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 42011 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

A. PRIMA d'acquistare mobili risparmierete tempo denaro visitando Magazzino Giustini. Matrimoniali misura grande 72 mila in poi. Cucine. Mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 42109 NN

ACQUISTATE mobili Gigliettа! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali bellissime, prezzi convenientissimi. Confrontate per credere, senza obbligo d'acquisto. Via Scalinata 3. 62103 NN

CAMERA da letto vendo causa partenza. Via Catullo 22, Pauluzzi. 62134 NN

CUCINA completa 35.000, matrimoniale quattro porte, armadi singoli vendonsi. Giorni feriali, Bosco 12, magazzino. 62241 NN

CUCINA, entré, salottino, materassi lana vendonsi. Defalco, Corso Italia 27, ore 9-13. 42066 NN

CUCINA pochissimo usata vendesi occasione, mattinata. Via Porta n. 95. 11054 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN

INGRESSI acero 55.000; guardaroba 2,65x2,65 lucidati L. 120 mila; biblioteca letto 75.000. Falegnameria, D'Azeglio 16, telefono 44778. 62159 NN

MATRIMONIALE extra 5 porte con garanzia vendesi occasione. Bazzoni 5, falegnameria. 62091 NN

MATRIMONIALE 5 porte paniforti, altra seminuova, vera occasione vendonsi. Molinavento 44, pianoterra. 42149 NN

MATRIMONIALE bellissima lire 115.000; altre assortimento, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma Carabinieri). 62187 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 62053 NN

MATRIMONIALE cinque porte, armadio usato vendonsi. Gatteri 54-III, porta 8. 42124 NN

MATRIMONIALE - paniforti propria lavorazione grande occasione; altra pranzo stile barocco vendonsi. Coroneo 37, falegname. 42108 NN

MOBILE letto vendesi occasione. Via Crociferi 1, Zambiasi, dalle ore 15-16. 62186 NN

MOBILI, matrimoniale stile 800, finemente lavorati, perfetto stato vendonsi per improvvisa partenza. Indirizzo UPI 42070 NN.

PIANINO germanico per studio noleggiasi L. 1500. Besenghi 31. 42095 NN

PIANINO preferibilmente marca tedesca buono per studio acquistasi. Telefonare 46622. 62194 NN

PIANINO acquisto anche guasto. Scrivere Sullig, Bar Gatteri 28. 42142 NN

PIANO mignon meccanico ripetizione gran marca perfettissimo stato vendesi. Eremo 1-III sinistra (angolo Piccardi). 62224 NN

PIANOFORTE, stanza pranzo vendonsi causa partenza. Telefonare lunedì 47654. 62230 NN

SALOTTO lussuoso moderno ampie poltrone, cucina, vendonsi occasione. Cassetta 21226 NN UPI.

STANZA pranzo vendesi occasione. S. Zaccaria 3-III, destra, 11 - 13. 42094 NN

STANZA da letto seminuova vendesi. Tel. 40366. 62226 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIA, elementi caloriferi occasione compero. Telefonare 94440. 62166 O

COMPRESSORE nafta due martelli noleggiasi. Tel. 38572. 62125 O

FIDANZATI: anelli brillanti, braccialetti ed oreficeria in genere negli ultimi modelli in grande assortimento e con facilitazioni di pagamento da Stermin, via Mazzini 40. 52 O

ORO argento gioie oggetti antichi compero. Canciani, via Dante 10. 62202 O

PARCHETTI qualità pregiate assumonsi pure lavori pavimentazione e raschiatura. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 61654 O

STECCHINI legno duro provenienza Jugoslavia acquisto periodicamente. Cassetta 21245 O UPI.

TAPPETI persiani e quadri di autore ottimo stato vendonsi. Sala Arte, Galleria Rossoni, 11 - 13. 62180 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A PIAZZISTA attivo, dinamico affidansi in esclusiva Trieste prodotti alimentari primarie marche. Cass. 10990 P UPI.

AGENTI assumiamo ovunque vendita drapperie, lanerie, seterie, biancheria, contrassegno, rateale. Vastissimo campionario. Drappotessile, Prato.

CASA biellese tessuti lana alto pregio quarantennale esperienza vendita unicamente clientela privata, cerca agenti già bene introdotti presso famiglie. Richiedesi integrale massima moralità. Inutile scrivere senza documentata attività nel ramo. Sono gradite anche le richieste campioni direttamente dai clienti. Scrivere Cassetta 10759 P UPI.

NUOVA organizzazione grafica cerca produttori ambosessi per Tre Venezie, ottima retribuzione. Scrivere OGI, piazza Demarini 1 - 10, Genova. 5488 P

PIAZZISTA dolciumi patente seconda conoscenza piazza cercasi per ottima sistemazione. Richiedonsi referenze primarie. Scrivere Cass. 10988 P UPI.

PIAZZISTA con macchina propria offresi. Telefonare 91760, ore 12-13. 62124 P

RETRIBUZIONE conveniente offre organizzazione rateale a buon piazzista per Trieste. Cassetta 21253 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. «C. d. C.» - «Casa della Candela». Prezzi imbattibili. Visitateci, constaterete. Sconti speciali per officine. Guido Reni, angolo piazza Carlo Alberto, telefono 23289. 62188 Q

A.A.A.A. OMAGGIO 50 litri benzina, prenotazione Moto Parilla o NSU. Caccia 3, Melillo. 62173 Q

A.A. PRENOTATE nuova BMW 250 Sport R 26, 130 km., super molleggiata teleidraulica. BMW R 50 super 500. Moto Morini modello Briscola e altri tipi. Moto TWN - JAWA. Braidotti, Gorizia. Informazioni: Trieste, Ditta Poly-Motor, via Gatteri n. 17. 42067 Q

A. «RENAULT» utilitarie presso la Commissionaria di via Piccardi 46/A, telefono 41841. 42113 Q

A. CICLOMOTORI: Devillini 49 cc. 3 marce: qualità, rendimento, economia, eleganza. Sport 93.000, turismo 79.000. Speciali facilitazioni pagamento. Assortimento: Nassetti, Ceccato. Molino Vapore 6. 11037 Q

A. DEVIL Moto 125, 4 tempi: qualità, economia, eleganza, prezzo. Turismo 165.500, Sport 184.500. Rateazioni vantaggiose. Ricambi ogni genere. Molino Vapore 6. 11037 Q

A. NUOVA produzione Aermacchi, Motobi due-quattro cil. 125, 150, 175. Visitateci e prenotate subito. Timeus 4, Martellani. 11043 Q

AERMACCHI 125-U, Aermacchi 125-N, Lambretta LC, Motobi 200, Ducati 65, Motore Sachs 75 occasione vendesi Timeus 4. 11043 Q

ALLA MOTO Benelli, via Tesa 25, potete ammirare la Leonessa, bicilindrica 250. Visitateci.

APPIA perfettissima, unico proprietario vendesi. Telefonare 24443. 62213 Q

ARDEA o Giardinetta buone condizioni acquisterei occasione. Cassetta 11018 Q UPI.

AUGUSTA perfetta vendesi. Telefonare 26509, 8-9 - 13-15. 42119 Q

AUTOMOTODIESEL - Rettifiche Mondialpiston! Motoguzzi 1956. Utilitarie turismo. Motofurgoncini 3,5. Motocarri ribaltabili. Esposizione, Fabio Severo 18. 42123 Q

AUTOMOTRICE O.M. Titano con rimorchio ottime condizioni ben gommata accessori vendesi. Telefonare 26509, 8 - 9 - 13 - 15. 42118 Q

AUTOTECNICA Fiat, Media n. 33. 500 C, 1100 E, 1100 '47 furgone. 11062 Q

BALILLA quattro marce bene gommata ottimo stato vendesi. Autorimessa Triestina. 42057 Q

BELVEDERE 500 vendo. Bruno, piazza Hortis 4, dalle 8-13. 62146 Q

BELVEDERE 53 vendesi causa partenza. Telefonare 47654, lunedì. 62230 Q

BICICLETTA da trasporto portapacchi acquistasi. Farneto 40, telefono 96057. 42134 Q

BICICLETTE da 8000; trasporto speciali 22.000; ciclomotori 49.000 rateali. Marcon, Pietà 3. 62219 Q

BICICLETTE uomo donna vera occasione causa partenza. Zovenzoni 4, int. 42144 Q

BICICLETTE 7.500; trasporto 21.500. Ciclomotori 45.000 rateali. Caccia 3, Melillo. 62173 Q

BORGWARD nuove nazionalizzate dispone Commissionario A. Cesare, garage Jolly. Martedì. 62171 Q

CARROZZERIA Tiustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

DUCATI prezzi invernali cessano 31 marzo, comperate subito. Visitate nuovi modelli 98 Sport 1956 e 65 Turismo speciale. Rateazioni. Ditta Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia. 121 Q

FIAT 1100/103, 500 C Belvedere revisionate, 500 C Furgone, 1100 7 q.li, usate, vendonsi ratealmente presso Fiat, filiale di Trieste, Campomarzio 16, telefono 31986. 834 Q

FIAT 103 cercasi massimo 550-600 mila. Telefonare n. 23210, inintermediari. 42010 Q

FIAT 500 C, Belvedere 54, Opel 140.000 vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 42136 Q

FURGONE Ardea condizioni ottime vendesi. Telefono 48555. 62045 Q

GALLETTO Guzzi vendesi. Benvenuti, alimentari, Baiamonti 7. 62189 Q

GARAGE Regina dispone autoveicoli usati. Martedì. 62171 Q

GIARDINETTA perfetta I mano vera occasione vendesi ore 9-12, Sara Davis 172. 62131 Q

GILERA 500 vendesi. Via San Vito 8. 42041 Q

ISO prima serie vendesi. Telef. 33748. 62221 Q

LAMBRETTA furgone anteriore vendesi occasione. Visibile fino ore 13, latteria, Campi Elisi n. 13. 62134 Q

LAMBRETTA D occasionissima vendesi. Coroneo 29-II, interno, porta 12. 62236 Q

MOTO Ducati, Mondial, Lambretta, tutti i tipi - rateazioni. Padovan, piazza Cavour 3, Monfalcone. 122 Q

MOTO M.M. cl. 250 occasione vendesi. Geppa 8. 12 Q

MOTOCARRO Macchi con lavoro vendesi. Carrozzeria Romeo, viale R. Sanzio 13.

MOTOCARROZZINO Triumph occasione. Facilitazioni. Antonio Caccia 15 (corte). 62122 Q

MOTORETTE con magnifico nuovo motore Demm, 49 cc., 2 tempi, 3 velocità, partenza da fermo. Rateazioni. Ditta Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia. 121 Q

MORETTI 750 cabriolet da immatricolare vendesi anche in permuta. Visibile Autorimessa Vittoria, martedì. 42132 Q

MOTORE Diesel 8 HP circa acquistasi. Indicare dati e prezzo. Cassetta 21227 Q UPI.

M.V. AUGUSTA vendesi occasionissima. Marcusa, Vigneti 23, ore 9-15. 11057 Q

OCCASIONE Aprilia vendesi. Valmaura, Schell. 42089 Q

OPEL Record nuovi modelli 1956, nazionalizzate, pronta consegna. Concessionaria esclusiva Autorimessa Serri, Brunner 14. 62151 Q

OPEL Olympia Record ultime serie acquisto privato contanti. Telefonare 96865. 62179 Q

RENAULT 750 acquisto contanti. Scrivere Cassetta 21231 Q UPI.

SAMP ciclomotore a molleggio integrale 65.000 in strada. Rateazioni. Ditta Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia. 121 Q

TOPOLINO A ottima vendesi privato a privato. Officina, Tesa 63. 42990 Q

TOPOLINO A 95.000 vendesi. Via Alice 16, domenica e lunedì, ore 14-17. 42071 Q

«1100/103» nuova accessori; Ardea 5 marce radio perfetta; Alfa Supersport 2500, vendonsi. Samma, Catullo 2 - 24296.

«500» A efficientissima vendesi Bar Doratti, via dell'Istria 29.

«500» C perfetta, motocarro Lambretta vendo. S. Francesco 17, caffè. 62192 Q

«1103» acquisterei da privato escluso intermediari. Offerte dettagliate Cass. 21243 Q UPI.

«500» 953 perfetta vendesi. Via Gambini 43, autorimessa. 62206 Q

500 C vendesi. Bar Tolusso, via Ghega 2. 11040 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A.A. BAR centro acquisto contanti. Scrivere Cass. 21278 R, UPI.

BAR analcoolico, ottima posizione vendo. Telefonare 33800, esclusi mediatori. 42129 R

BAR buffet vendesi od affittasi. Rivolgersi Ind. UPI 62169 R

BUFFET osteria con abitazione cedo causa trasferimento. Monfalcone, Rossini 7. 2228 R

CALZOLERIA vendo, compenso, pagando macchine e attrezzi. Rivolgersi Guardiella Timignano 1681, Fonda Pietro. 62125 R

A. USO laboratorio deposito affittansi 3 stanze pianoterra, indipendenti, paraggi Roiano. AGEP, Torrebianca 8. 42106 R

AMPIA licenza importexport cedesi oppure associansi capitalista. Cass. 10995 R UPI.

AUTOFFICINA vendesi migliore offerente. Cassetta 21218 R UPI.

BAR compreso condominio acquistasi 15-20 milioni. Offerte Cass. 21266 R, UPI.

FALEGNAMERIA meccanica attrezzatissima, completa macchinari recentissimi vendesi. AGEP, Torrebianca 8. 42106 R

FORNO pasticceria prenderei gestione eventualmente acquisterei. Cass. 21225 R UPI.

FRUTTAVERDURA, libreria, spaccio, formaggeria centrale, forte utile, licenza alcoolici cedonsi. Deloste, Caffè Friuli. 11071 R

GERENZA incarichi con cauzione assumerebbe serissimo. Cassetta 21216 R UPI.

LAVORATORIO - pasticceria vendesi causa malattia, condizioni da trattarsi. Cass. 21228 R UPI.

LOCALE posizione centralissima vendesi escluso mediatori. Tel. 45266, dalle 13 alle 17. 42086 R

NEGOZIETTO mercerie ricami con merce 4 macchine paraggi Cavana vendesi 2.500.000. Cassetta 21238 R UPI.

NEGOZIO via centrale cedo affittanza 1.000.000 trattabili, pagamento anche ratealmente, consegna immediata. Cassetta 11026 R UPI.

NEGOZIO centralissimo condominio o affitto cercasi. Massima serietà. Cassetta 21234 R UPI.

NEGOZIO commestibili buona posizione, forte lavoro darei affitto verso pagamento merce. Offerte con referenze Cassetta 21222 R UPI.

NEGOZIO bella posizione vendesi, affittasi. Calcara, via delle Docce 5. 62132 R

RISTORANTE - albergo zona balneare S. Bartolomeo darebbesi in gestione a famiglia seria, volonterosa, qualificata con facilitazioni periodo avviamento per riattivazione. Telefono 26566, ore 13-14. 62198 R

SALONE barbiere avviatissimo cedesi. Per informazioni, telefono 41151. 62178 R

SARTA cercasi con clientela offrendo appartamento centralissimo, macchina, collaborazione. Cass. 21279 R, UPI.

SOCIO collaboratore con capitale due milioni cerca azienda compravendita materiale ferroso. Offerte Cass. 21259 R, UPI.

SOCIO o socia cerco con capitale; ampliamento reparto dischi grammofonici, buon utile giornaliero; ditta seria. Cassetta 11026 R UPI.

SPACCIO vini liquori darebbesi conduzione solo coniugi giovani, pratici. Serietà, cauzione. Cassetta 21210 R UPI.

TELEVISIONE forte lavoro, buon utile cerco associarmi con capitalista; nuovo esercizio in via centralissima. Cass. 11026 R UPI.

TRATTORIA albergo altopiano, compreso immobile vendesi. Cassetta 11019 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI centrali (via Foscolo) soleggiati, due, tre, quattro stanze, accessori, ascensore, riscaldamento centrale nafta, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 11059 S

A.A.A. COSTRUENDO edificio via Giuliani vendonsi condominio appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno. Posizione soleggiatissima. Amministrazione Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 11059 S

A.A.A. MUTUO Aldisio (nuove domande) prenotansi appartamenti due stanze, accessori. Vista libera, soleggiatissimi. Quote contanti da 600.000. Visione progetti, disbrigo pratiche presso Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 11059 S

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli iniziata costruzione condomini signorili 4 stanze. Poggiolo, doppi servizi, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore. Soleggiatissimi, vista libera. Parziale mutuo decennale. Aldisio concesso 1954-55. Impresa costruzioni Vianova, via Filzi 15, telefono 38572, ore 16-20. 62125 S

A.A. APPARTAMENTO panoramico signorile 4 stanze, stanzetta, poggioli; altro lussuosissimo 3 stanze, stanzetta, poggiolo, zona Scorcola vendonsi. AGEP, Torrebianca 8. 42107 S

ALDISIANI dal n. 300 offronsi appartamenti tristanze, servizi, poggioli, immediato inizio lavori. Impresa Persini, Machiavelli 19, orario 17.30-19.30. 62162 S

APPARTAMENTI da 2-3-4 e 5 stanze più accessori e locali di affari costruendo fabbricato via Settefontane, immediata vicinanza piazza Perugino vendonsi. Prenotazioni rivolgersi Impresa Polla, via Roma 18-II. 62161 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Stuparich, 2-3 stanze, camerino bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62190 S

APPARTAMENTI centralissimi, casa nuova, condominio liberi, 3-4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62190 S

APPARTAMENTI condominio occupati, viale Sonnino, casa nuova, 3-4 stanze, cucina, bagno; anticamera, riscaldamento, poggiolo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62190 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 62190 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze 480.000; altri stanza cucina 300.000. Pagamento con mutuo bancario decennale vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 62190 S

APPARTAMENTI tristanze - soggiorno poggioli vicino Università, prossima consegna vendonsi. Telefonare 37924, dalle 17-19. 62177 S

APPARTAMENTI costruendi via Romagna, quattro stanze doppi servizi poggioli giardino autorimessa vendonsi. Telefonare 37924, dalle 17-19. 62177 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, facilitazioni pagamento vendonsi 2.400.000. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62191 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucinino, ricchi accessori, vista panoramica consegna giugno vendonsi facilitazioni. Amministrazione Leporini, via Torrebianca 14. 42114 S

APPARTAMENTI prossima costruzione centrale facilitazioni bancarie. Costruzione panoramica Aldisio prenotansi. Amministrazione Velicogna, Machiavelli 15. 62228 S

APPARTAMENTO o villa otto dodici vani posizione panoramica zona signorile riparata bora oppure terreno costruibile stessi requisiti acquisto senza intermediari. Scrivere dettagliando Cassetta 21178 S UPI.

APPARTAMENTO nuovo Commerciale alta, bicamere, stanzetta, accessori 1.100.000 contante, saldo decennale; altro Fabiosevero 2.500.000 vendonsi. ATEC Goldoni 1. 10 S

APPARTAMENTO condominio occupato, vista mare, 2 stanze, stanzino, cucina vendesi 850 mila, Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62191 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze zona viale Miramare - via Udine - Roiano centro acquistasi, inintermediari. Cass. 11031 S UPI.

BUON investimento, locali di affari, centralissimi, condominio, occupati, posizione straordinaria vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 62191 S

CAMERA e cucina in condominio acquistasi. Cass. 11013 S UPI.

CAPANNONE muratura metri 14 per 16 altezza 6 zona scalo legnami adatto magazzino, piccola industria, officina vendesi. Cassetta 11009 S UPI.

CAPANNONE coperto 300-400 mq. per industria cercasi affitto o acquistasi. Cass. 21230 S UPI.

CASA città; terreni centrali per costruzione case; appartamento grande, centro vendonsi. Martedì pomeriggio. Via S. Caterina 9-II. 1144 S

CASA con 4 quartieri, camera camerino cucina, uno libero vendesi. Informazioni Industria n. 27. 42133 S

CASETTA con giardino o appartamento 2-3 stanze accessori libero estate, acquisto 700-800.000 subito, rimanenza 15 mila mensili. Cassetta 10971 S UPI.

CASETTA 2 stanze cucina giardino, cantina, periferia scambio con 2 stanze cucina possibilmente condominio. Telefonare martedì 24365. 11063 S

CASETTA 2900 mq. terreno vendesi per L. 2.400.000. S. M. Madd. Inf. 549 42082 S

CONDOMINI moderni 1 - 3 stanze pronta entrata pagamento dieci anni piccolo acconto vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 62218 S

CONDOMINIO nuovo Broletto bicamere accessori grande terrazza 1.600.000 contante, saldo decennale; altro Orlandini: ambedue vista mare; vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 10 S

CONDOMINIO libero vendesi due stanze guardaroba bagno cantina soleggiato inintermediari. Telefono 28405. 62204 S

CONDOMINIO libero cinque stanze città; altri due-tre stanze accessori vende Velicogna, Machiavelli 15. 62104 S

CONDOMINIO libero 2 stanze cucina acquisto, pagamento immediato, esclusi intermediari. Cassetta 11015 S UPI.

LEGGE Aldisio, villa nuova, splendida vista mare, vicinanze Faro, 2 appartamenti cedesi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62190 S

LOCALE comunicante grande lussuoso bar in allestimento, zona Carloalberto, cederebbesi ottime condizioni per gelateria prim'ordine. Informazioni Impresa Buttignoni, viale Romolo Gessi 14. 11038 S

MONFALCONE villetta costruzione nuova vendo causa partenza. Monte Grappa 18. 61895 S

NEGOZIO frutta verdura, avviato cedesi condominio o affitto. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62191 S

OPICINA: tricamere, bagno, giardino, in condominio; oppure villino stessi vani più garage vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 10 S

PIANO attico, 3 appartamenti condominio liberi, corso costruzione, 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, terrazze, vista mare vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 62191 S

PRENOTEREI appartamento tristanze cameretta riscaldamento centrale prossima costruzione centro. Telef. 26275. 62132 S

QUARTIERE 2 stanze e accessori acquisto in contanti escluso mediatori, serietà assoluta. Gentili offerte con dettagliate informazioni Cass. 21252 S UPI

QUARTIERINO camera cucina bagno acquisto contanti. Offerte indicando prezzo. Cassetta 11021 S UPI.

STABILE 4 appartamenti, uno libero, Barcola vendesi. Telefono 28131, pomeriggio. 62129 S

STABILE centro città con locali affari acquistasi. Serietà, discrezione. Cass. 21235 S UPI.

TERRENO 300-500 m. panoramico per costruzione villetta cercasi, inintermediari. Cassetta 11012 S UPI.

TERRENO per costruzione casa o villa, vista panoramica, splendida posizione, 1000 mq. vendesi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 11050 S

ULTIMI appartamenti condominio liberi, signorili, casa nuova, vista mare, soleggiati, Besenghi palazzina, 4-6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, giardino, pronta entrata, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62191 S

U Matrimoniali L. 60

ANZIANO sposerebbe affettuosa pensionata massimo 50.enne. disposta trasferirsi provincia. Cassetta 10991 U UPI.

BENESTANTE 50.enne, sana, gioviale, amante casa, risposerebbe pari condizioni. Cassetta 11044 U, UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

SIGNORA 58.enne sola, pensionata, appartamento, desiderosa affetto risposerebbesi distinto pensionato. Cass. 11025 U UPI.

VEDOVA 46.enne sola, quartiere, sarta, sposerebbe massimo 55.enne serio, posizione. Cassetta 21182 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. RATE confezioni su misura uomo e donna, stoffe I categoria; impermeabili nylon e manifatture in genere, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 42065 V

A.A. RATE arredamento senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 42065 V

A.A. RATE calzature uomo donna finissima senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 42065 V

A COMPOSITORE affiderei versi. Cass. 11027 V UPI.

ARGOS. Compilazione scientifica oroscopi predice con sicurezza avvenire. Tel. 38269. 11049 V

MILENA trasferita Torrebianca 27-I, telefono 38369. Astrochiromanzia. Consultazioni ore 14-20. 42104 V